LUNEDÌ 12 AGOSTO 2024

IL PICCOLO

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 69 N° 31 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

40812 9 771592 169468

SUCCESSO STORICO NELLA PALLAVOLO. LA SQUADRA GUIDATA DA VELASCO BATTE GLI STATI UNITI E CHIUDE ALLA GRANDE LA PARTECIPAZIONE ITALIANA AI GIOCHI OLIMPICI: È LA 40ª MEDAGLIA

Meravigliose



Ragazze in festa: la squadra italiana di pallavolo ha conquistato la medaglia d'oro battendo 3-0 gli Stati Uniti / ALLE PAGG. 34, 35, 36 E 37

CHIUSURA E BILANCIO

Passerella finale con Fiamingo e Paltrinieri Malagò: Italia da 8



La cerimonia di chiusura /PAGINA 39

L'ANALISI

GIANCARLO PADOVAN

COSÌ PARIGI SI È TINTA D'AZZURRO

ALLE PAGG. 38 E 39

LE PAGELLE DEI MINISTRI

La sufficienza per Forza Italia Tajani eccellente Casellati fatica

CARLO BERTINI

Dopo quasi due anni di governo si possono analizzare vizi e virtù dei ministri. / ALLE PAGG. 2 E 3

DAL 2012 AL 2023 NEI QUATTRO CAPOLUOGHI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SONO SPARITI 935 ESERCIZI COMMERCIALI

Il Pil è in crescita i consumi stagnano

In regione ricchezza superiore alla media del Nord e a quella nazionale

Un Prodotto interno lordo leggermente più positivo rispetto alla media nazionale e a quella del Nord Italia. E, rovescio della medaglia, un trend dei consumi identico alla media italiana, ma di poco inferiore rispetto alle altre regioni più industrializzate del Settentrione. Sono questi i due elementi più significativi del report dell'Ufficio studi di Confcommercio su dati Istat, reso noto in questi giorni e riguardanti, nello specifico, il Friuli Venezia Giulia. **CESCON** / ALLE PAGG. 6 E 7

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI / A PAG. 15

UN ALTRO NORD EST È POSSIBILE

Un podio di massa per Friuli Venezia Giulia e Veneto mentre si chiudono le Olimpiadi di Parigi. —

OGGI IN OMAGGIO

Trasporti e disagi La guida ai rimborsi salva-vacanze

La guida: come chiedere i rimborsi in caso di disagi legati ai trasporti in vacanza. **LAROCCA** / DA PAG. 23

CROAZIA: LUSSINPICCOLO

Cede la rampa del traghetto Muoiono tre marinai

Sciagura nello scalo traghetti di Lussinpiccolo: tre morti e un ferito grave. **CUSMA** / A PAG. 14

L'ALLARME

BOSCO A FUOCO

Incendio al Lisert Una giornata di paura



Torna l'incubo roghi in Carso. Ieri è andato a fuoco il bosco al Lisert. **BORSANI** / A PAG. 8 E 9

AGOSTO D'AUTORE

Le lacrime nel buio come stelle

TULLIO AVOLEDO

«La faccia entrare e poi vada, Adele» disse il cieco. L'infermiera non fece caso al tono sgarbato. L'uomo la sentì brontolare sottovoce, aprire la porta. Poi i passi della visitatrice furono in corridoio, e infine sulla soglia della camera. «Entra» fece, con quella voce roca e debole che nemmeno lui riconosceva più. E la donna entrò, muovendosi nel buio della stanza, fra gli oggetti che l'ingombravano, nell'odore di medicinali e sudore. Si sentì il rumore della porta che si chiudeva alle spalle di Adele. Adesso erano soli, nella casa che di colpo sembrò farsi più grande nel silenzio. / A PAG. 31

Verso i due anni di governo

Ministri
Le pagelle

Il punto sull'operato dell'esecutivo e come viene percepito

FORZA ITALIA VOTO COMPLESSIVO: 30 MEDIA FINALE: 6

Comincia da oggi un nostro piccolo viaggio attraverso l'operato del governo in carica. Proveremo insomma a dare i voti ai ministri dell'esecutivo, raggruppandoli per schieramento politico. Iniziamo con Forza Italia, poi verranno FdI e la Lega.

CARLO BERTINI

Se il giudizio quasi unanime di popolo e critica indica come principale debolezza di Giorgia Meloni la squadra di cui si circonda, intendendo soprattutto quella dei parlamentari e colleghi di partito, a quasi due anni dall'insediamento del suo governo si possono analizzare vizi e virtù anche della compagine dei suoi ministri.

Tre gruppi distinti, uno per ogni partito della maggioranza, tenendo conto che il numero di ministri di Fratelli d'Italia è doppio rispetto a quello di Lega e Forza Italia. Ma tant'è. Fatte le debite proporzioni, dividendo il governo Meloni in tre blocchi, uno di Fdi, uno di Forza Italia e uno della Lega (escludendo gli indipendenti Abodi, Calderone e Schillaci), sommando le singole pagelle dei vari ministri per ricavarne un voto medio finale, risultano in testa

Nelle prossime puntate saranno protagonisti i dicasteri guidati da FdI e dalla Lega

la squadra degli azzurri di Antonio Tajani e quella dei leghisti, mentre il partito della premier è leggermente indietro. Certo, trattasi di valutazioni giornalistiche, che cercano però di restituire il comune sentire intorno alle figure che ci governano: attraverso un gioco, quello delle pagelle, basato soprattutto su come l'operato dei singoli dicasteri viene percepito all'esterno.

Già oggi, per chi ama le statistiche, il gabinetto Meloni si piazza al decimo posto nella classifica dei più longevi della storia della repubblica: e alla vigilia di un test di medio termine come l' election day per le regionali di autunno (Liguria, Emilia Romagna e Umbria), si può tracciare un primo bilancio, tenendo fuori per una volta la leader indiscussa. La premier Giorgia Meloni.

Che per meriti, demeriti e peso politico, non può gareggiare con nessuno. —



ANTONIO TAJANI / ESTERI

La forza tranquilla Tiene ferma la barra dell'atlantismo

8

Tiene ferma la barra dell'atlantismo europeista, non arretra di fronte alle tentazioni di sganciamento dall'Ucraina di alcuni suoi alleati. Sconta però la perdita di una presidenza di commissione del parlamento Ue dopo il no dell'Italia a Von der Leyen, che lo mette in imbarazzo nel Ppe. Non si straccia le vesti e rimarca di essere l'unico partito di governo che darà le carte a Bruxelles dopo le europee.



A sorpresa incassa una crescita di Fi, quando dopo la morte di Berlusconi, si pensava che Forza Italia potesse quasi scomparire: e invece Antonio Tajani riesce nell'impresa ardua di accrescere le percentuali del 2022 e di superare la Lega come secondo partito della coalizione. Cominciando così a esercitare un ruolo più incisivo nelle dinamiche della maggioranza. Frenando per ora la fretta di Matteo Salvini di far partire il processo dell'autonomia regionale.

In tutto ciò, il ministro degli Esteri è guardato a vista dalla famiglia Berlusconi, che in due riprese, prima con un'intervista di Marina e poi con dichiarazioni di Pier Silvio, gli ha fatto intendere che preferisce una linea più aperta sui diritti civili e che vanno mandati in soffitta i nomi più vecchi del partito, con innesti di volti mediaticamente più giovani e moderni. —

ANNA MARIA BERNINI / UNIVERSITÀ

La ministra pro Lgbtq Lodevole la riforma sull'accesso a Medicina

6

Da sempre impegnata sul fronte dei diritti civili, promotrice di leggi contro omofobia e a favore della comunità Lgbtq, Anna Maria Bernini vanta esperienze di governo dal 2011. Lodevole la riforma avviata per l'accesso alla facoltà di Medicina, e per l'assunzione di medici specializzandi, così come la prassi del dialogo con sindaci e categorie sulle attività del ministero.



Ma da ultimo la ministra all'Università inciampa in una polemica con la conferenza dei rettori che la attaccano per il taglio di oltre 500 milioni del fondo per le università. «Così si mette a rischio la sopravvivenza stessa dell'università italiana», denunciano i rettori riuniti durante l'ultima conferenza che Bernini diserta. «Cifre allarmistiche e infondate su presunti tagli agli atenei», reagisce la ministra invitando tutti a un confronto sul merito.

Insomma è scontro aperto sui soldi che scarseggiano anche per questo comparto. —

MARIA ELISABETTA CASELLATI / RIFORME COSTITUZIONALI

La rivoluzionaria solo sulla carta: il premierato è criticato

5

Era difficile mettere in piedi una riforma costituzionale criticata da così tanta parte del mondo accademico, eppure Elisabetta Casellati, con l'aiuto di esperti in capo a Palazzo Chigi, c'è riuscita. L'antico adagio per cui tante critiche da una parte e dall'altra sono segno di un lavoro ben fatto ed equilibrato questa volta non funziona. Il premierato, cioè quella rivoluzione dell'assetto istituzionale della Repubblica per cui gli italiani voteranno direttamente il presidente del Consiglio che li governerà, è infatti oggetto di molteplici rilievi. Per come è costruita la riforma e per lo scardinamento dei pesi e contrappesi del nostro sistema istituzionale. E quanto hanno rilevato molti costituzionalisti nel ciclo di audizioni che hanno preceduto il varo della prima lettura di questo corposo testo di legge. Con l'aggiunta di un altro punto debole, ovvero l'assenza di un'indicazione precisa di come sarà modificato il nostro sistema elettorale, da cui dipenderà il corretto equilibrio di tutto l'impianto riformatore. Ma si vedrà se il timore di un referendum che potrebbe rivelarsi fatale, porterà la premier Meloni a rallentare tutto il processo di approvazione, per evitare che la consultazione popolare possa far traballare il governo, spostandola quindi più in là possibile. —





LA VETRINA ONLINE

Gaffe, addii e polemiche L'agorà social della politica

Michela Suglia / ROMA

C'erano una volta i comizi, le feste di partito, le conferenze stampa. E anche se ci sono ancora, ormai per la politica nulla è più potente dei social. Facebook, il vecchio Twitter, Instagram, Tik Tok. Immediati e dirompenti, perfetti per schierarsi e fare annunci. Perfino in sottrazione. A volte infatti basta un retweet per la serie «non l'ho scritto io, ma sono d'accordo e lo rilancio». Conseguenze comprese. Chiedere a Guido Crosetto sull'ultimo mezzo terremoto tra Palazzo Chigi e Quirinale, innescato dal suo clic. Pochi giorni fa il ministro della Difesa ri-posta il tweet di Enrico Costa sul "ritardo" del Quirinale nel promulgare il cosiddetto disegno di legge Nordio, quello che ha cancellato l'abuso d'ufficio.

Il ministro Crosetto ha condiviso un tweet di Costa che pungeva il Quirinale sul dl Nordio

«Ventotto giorni fa è stato approvato ... e non è ancora in Gazzetta ufficiale», scrive il deputato di Azione su X e subito si pensa alle riserve del Colle sulla norma abrogata. Ma a sorpresa il fondatore di Fratelli d'Italia rilancia il Costa-pensiero. Un modo per dire che il ritardo non è sfuggito al governo, e soprattutto per spingere il presidente Mattarella a rimediare? Chissà. Intanto 24 ore dopo Crosetto si smarca («Non attaccherei mai Mattarella» e il mio era un "mi piace" a Costa, come ho fatto altre volte) e poco dopo il Quirinale mette il sigillo, mancante, alla legge.

In passato si è rischiato di peggio. Non chiedere (per non rievocare brutti ricordi) a Enrico Letta. "Vittima" online di Matteo Renzi, che dieci anni fa gli sfilò il governo. Con tre parole, diventate storia: «Enrico stai sereno». È il 17 gennaio 2014 e il "rottamatore" neoletto alla segreteria del Pd va in tv e alle "Invasioni barbariche" di Daria Bignardi nega di star tramando contro il premier pisano: «Dai, diamo un hashtag: "Enrico stai sereno". Nessuno ti vuol prendere il posto, vai avanti». Il 14 febbraio – dopo che lo «stai sereno» è diventato virale – Letta si dimette. E poco serenamente passa a Renzi la campanella. Altro tweet, stessa foga è quello con cui Renzi "brucia" il rigido cerimoniale delle consultazioni del Quirinale: «Arrivo, arrivo, la volta buona», e così anticipa di aver accettato l'incarico da premier, mentre è ancora a colloquio con il presidente Napolitano. Oltre la politica, ma sempre segno dei tempi, è il "divorzio" che Giorgia Meloni annuncia online dal suo compagno.

La premier Meloni aveva annunciato su Instagram l'addio a Giambruno Conte divenne "Giuseppi" per Trump

«La mia relazione con Andrea Giambruno, durata quasi dieci anni, finisce qui», è l'incipit del messaggio che la premier diffonde via social all'alba del 20 ottobre 2023. Il giorno prima, su "Striscia la notizia" gli ultimi filmati di una serie di fuorionda sul giornalista Mediaset. Risultato: oltre 280 mila like e quasi 9 mila condivisioni.

A godere del potere dei social, pure Giuseppe Conte che in piena crisi di governo, nel memorabile agosto 2019 (post Papeete), riceve l'imprevedibile incoraggiamento di Donald Trump: «Le cose sembrano andare bene per Giuseppi Conte». E più del tweet, è il refuso che lo rende virale. Ma il web una volta regala e una volta toglie. E lo stesso Conte, spesso attaccato via blog da Beppe Grillo, lo sa benissimo. I social, inoltre, sono terreno di battaglie feroci a colpi di fango mediatico sui rivali politici. A lungo il re incontrastato è stato Luca Morisi alias la Bestia, che per Matteo Salvini ha gestito la comunicazione ai tempi dei bagni di folla e della Lega al 34 per cento.

È andata peggio al responsabile dei social del ministro Gennaro Sangiuliano – più volte messo alla berlina dalle opposizioni per una serie di gaffe – di cui il manager si è dovuto assumere la paternità offrendo – accettate – le sue dimissioni a causa dell'ultimo post: quello che celebrava i «250 anni di Napoli» anziché i 2.500 registrati all'anagrafe. —

PAOLO ZANGRILLO / PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il neo-democristiano Incentiva il lavoro agile e punta sul dialogo

6

Fratello di Alberto, medico personale di Silvio Berlusconi, Paolo Zangrillo si ritrova protagonista, con il collega di Fi Pichetto Fratin, del primo "pasticcio" del governo Meloni. I due devono scambiarsi le rispettive deleghe dopo un "errore" del comunicato di Palazzo Chigi il giorno del battesimo della squadra dell'esecutivo al Colle. Ne nasce un giallo e qualcuno maligna che Zangrillo abbia protestato con il Cavaliere per la delega poco gradita sulla Transizione ecologica, vedendosi poi accontentato.



Fatto sta che nel suo incarico alla funzione pubblica, Paolo Zangrillo favorisce il lavoro agile nella pubblica amministrazione, segnando dunque una svolta rispetto al predecessore Brunetta. Promette autorizzazioni più facili per edilizia e commercio e assunzioni per il Giubileo; prepara un nuovo sistema di valutazione e premi per dipendenti e dirigenti. Combatte con i sindacati che chiedono più fondi per adeguare gli stipendi all'inflazione e con le risorse che scarseggiano. Un neo-democristiano di lungo corso che conosce i trucchi del mestiere e il valore del dialogo con le categorie. —

GILBERTO PICHETTO FRATIN / TRANSIZIONE ECOLOGICA

L'ambientalista È favorevole al nucleare ma non alla plastic tax

5

I maligni dicono di lui che Gilberto Pichetto Fratin «sta alla transizione energetica come l'analogico all'intelligenza artificiale», ma senza arrivare a tanto certo è che in quasi due anni il ministro non si è guadagnato grandi lodi dal mondo ambientalista.

Politico di lungo corso nelle fila di Forza Italia (già coordinatore regionale degli azzurri in Piemonte e per poco più di un anno vicepresidente della giunta regionale guidata dal leghista Roberto Cota) , è a favore del nucleare "sostenibile" e viene attaccato da gruppi di scienziati che contestano il suo piano; e contro la tassa sulla plastica che penalizzerebbe le nostre aziende. La prima uscita del responsabile del dicastero della Transizione ecologica dopo la frana di Ischia, gli procura una sollevazione dell'Anci che chiede scuse immediate quando commenta così la tragedia che travolge decine di persone: «Basterebbe arrestare il sindaco e tutti coloro che costruiscono abusivamente». Scoppia il finimondo, anche dentro il suo partito il ministro fa una figura non eccelsa, insieme a quella procuratagli dal suo inglese molto zoppicante durante il suo esordio a Bruxelles. —



NUOVE REGOLE ALLO STUDIO

Custodia cautelare, si cambia Il governo stringe sulla riforma

In cantiere anche un piano contro l'elevato numero di suicidi tra agenti e detenuti
Maggioranza ed esecutivo si compattano dopo le tensioni sul tema delle carceri

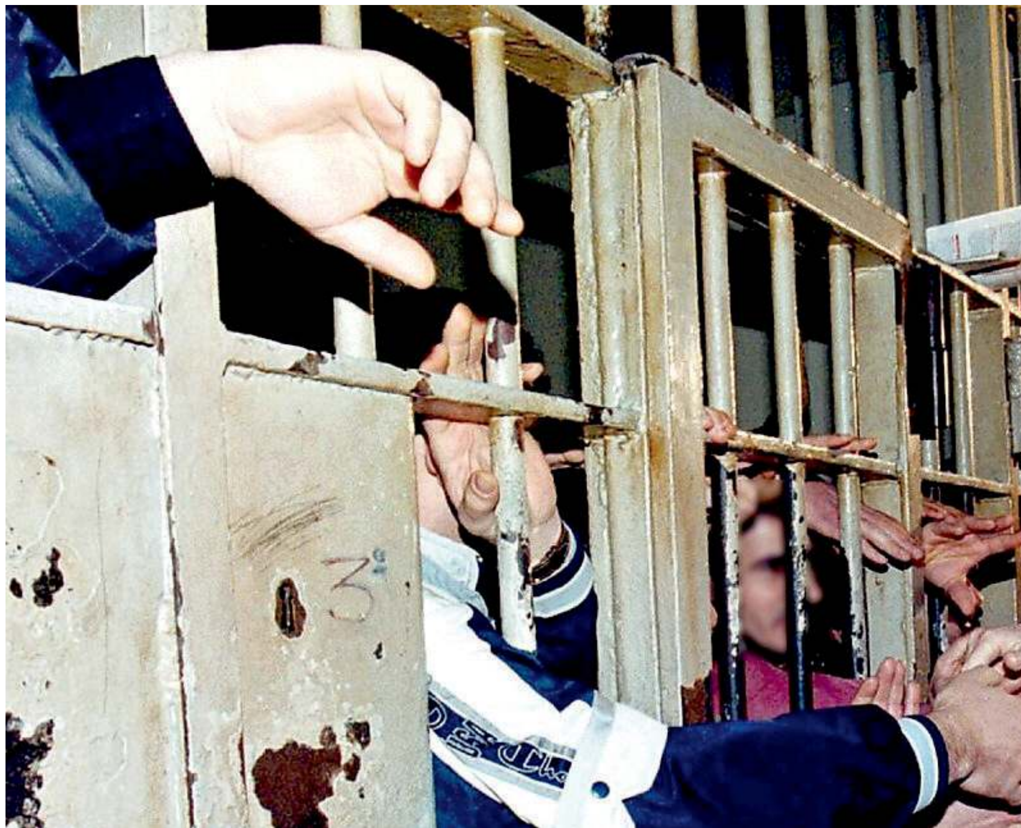
Anna Laura Bussa / ROMA

Maggioranza e governo si ricompattano sulla riforma della custodia cautelare in carcere. Dopo qualche 'strappo' registrato sulla questione carceri e sull'efficacia del decreto messo in campo dall'Esecutivo, da Largo Arenula si fa sapere che il prossimo provvedimento della giustizia riguarderà la modifica della disciplina per il carcere preventivo. Lo aveva detto il Guardasigilli, Carlo Nordio, durante il vertice di maggioranza a Palazzo Chigi mentre il Parlamento votava il decreto sull' emergenza carceraria.

LE POSSIBILI INIZIATIVE

E lo conferma ora anche il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, che, in un'intervista a 'Il Corriere della Sera', parla di «un'ipotesi» allo studio, di «una sensibilità innescata dalla vicenda Toti», pur assicurando però che, al momento, di testi scritti «non ce ne sono». «Valuteremo bene, con prudenza, senza particolare urgenza», dichiara. Anche se nel centrodestra si assicura che i vari uffici legislativi siano «già al lavoro». Perché, oltre al fatto che una riforma ci sarà, l'altra cosa certa è che sarà un progetto di legge del governo e non di iniziativa parlamentare. In realtà, tra Camera e Senato, di provvedimenti sul tema ce ne sono circa 11, uno appena presentato da Tommaso Calderone (FI) . In quasi tutti si spiega che, tra i motivi per cui si rende «necessario intervenire», c'è il «sovraffollamento», visto che «oltre il 20% dei detenuti è in regime di carcerazione preventiva» anche per colpa di «abusi» nell'applicazione della norma. «È da tempo che noi di FI diciamo che si deve intervenire - spiega Calderone - perché il concetto di 'rischio di reiterazione del reato', uno di quelli per il quale si dispone la custodia cautelare, è troppo vago. La norma va intesa in modo molto più stringente». E non sarebbe stato il caso di Giovanni Toti ad accelerare la riforma, spiega perché «in Italia ci sono migliaia di Toti in questo momento». Così, la sua pdl prevede che dopo 60 giorni dall'applicazione della misura cautelare, tranne che quando si sia in presenza di reati gravi come mafia e terrorismo, il giudice debba rivalutare il rischio di reiterazione. E se non si ritengono sopravvenute «ulteriori esigenze cautelari», l'indagato debba tornare in libertà. Anche nella pdl Cirielli si cerca di ridurre al massimo la valutazione del giudice osservando, tra l'altro, che non basta il «generico e opinabile» «pericolo di fuga dell'imputato». Il tentativo di fuga deve essere concreto perché scatti il carcere preventivo. Che invece si prevede nel caso di «flagranza» per delitti per i quali è prevista la reclusione fino a 4 anni. Norma diversa da quella di Costa anche nel suo odg al decreto carceri, ma che «può benissimo essere esaminata con la nostra», spiega Calderone, anche lui firmatario di un odg analogo approvato allo stesso decreto. Costa infatti prevede che per un incensurato che non si sia macchiato di colpe gravissime, non si possa prevedere il 'rischio di reiterazione del reato'. La posizione è molto simile anche a quella della Lega che, sulla necessità di rivedere l'articolo 274 del codice di procedura penale, cioè quello sulle misure cautelari - come ricordato anche dalla responsabile Giustizia del partito e presidente della Commissione Giustizia, Giulia Bongiorno - aveva presentato un referendum nel 2022 che aveva visto Nordio presidente del Comitato promotore. Dal ministero, si spiega, arriverà non solo un progetto di legge per riformare la norma, ma anche «un piano per contrastare l'elevato numero di suicidi» tra i detenuti e gli agenti. —

Ciriani: «C'è una ipotesi allo studio e una sensibilità che deriva dal caso Toti»



Un'immagine di archivio mostra la cella di un penitenziario italiano con alcuni detenuti che sporgono le mani

NON SOLO DECRETI

Dagli abiti storici ai cani I deputati cercano spazi con le proposte di legge

ROMA

L'istituzione della giornata nazionale degli abiti storici, della scrittura a mano o della ristorazione. Ma anche la proposta (promossa tra l'altro da due deputati toscani, uno di opposizione e uno di maggioranza) per la tutela della laguna di Orbetello, la toelettatura per cani, l'ippicoltura o il bracconaggio ittico nelle acque interne. Ma ci sono pure i diritti degli animali, le norme per le società sportive di Sicilia e Sardegna, la castanocoltura, la valorizzazione dei cammini d'Italia. Tutte proposte che sperano di non restare lettera morta e che hanno avviato, chi prima chi dopo, il loro iter in Parlamento. Perché non di soli decreti legge, nonostante la mole di quelli approvati nel tour de force prima della pausa estiva, si occupano i deputati. Anche se la percentuale delle leggi approvate pende decisamente dalla parte dell'iniziativa di governo, i parlamentari non rinunciano del tutto ad esercitare il potere legislativo e, anzi, tra le proposte che si stanno facendo strada in commissione ce n'è pure una di iniziativa popolare, quella sulla «partecipazione dei lavoratori al capitale, alla gestione e ai risultati dell'impresa», promossa dalla Cisl e «adottata» dal centrodestra. Certo resta l'emergenza-urgenza a impegnare principalmente le Camere: al 30 giugno a Montecitorio, secondo dati di sintesi prodotti dai suoi uffici, i decreti approvati rappresentavano il 40% dell'attività parlamentare, in tutto 127 leggi approvate da ottobre 2022. Il calcolo, peraltro, non considera la decina di decreti approvati tra luglio e inizio agosto. Il governo poi occupa anche altro spazio, tra ratifiche di accordi internazionali (16 già votate, 5 all'esame in commissione), disegni di legge, richieste di deleghe, legge di bilancio e ddl collegati. Per l'iniziativa parlamentare, in sintesi, rimane uno scarso 26% tra le norme approvate. E nonostante gli spazi risicati, gli onorevoli cercano comunque di esercitarsi nelle materie più disparate, nella speranza che il lavoro riesca poi a trovare spazio in Aula tra un provvedimento urgente e l'altro. Capita anche che qualche (rara) proposta possa trovare convergenze tra destra e sinistra (dalla settimana delle materie Stem alle misure contro la violenza sulle donne all'oblio oncologico). Ultima pdl in ordine di tempo ad avere trovato l'unanimità in commissione è quella di istituire il 3 maggio la «giornata nazionale in memoria dei giornalisti uccisi a causa dello svolgimento della loro professione». —

LE SPESE REGIONALI

Gestione delle risorse Lite De Luca-Calderoli

Ennesima polemica tra la Regione Campania e il governo. Oggetto del contendere le dichiarazioni del ministro leghista Calderoli che, venerdì scorso, ha accusato la Campania di cattiva gestione delle risorse. Auspicando «una spending review regionale che stani le inefficienze. Il Veneto ha 4,8 milioni di abitanti contro i 5,6 milioni della Campania, ma per il personale spende quasi la metà e per l'acquisto di beni e servizi, tra cui l'energia, circa un quinto». Già venerdì la Regione aveva risposto contestando i dati di Calderoli. Archiviato lo scambio ieri De Luca ha riaperto le ostilità e sui social ha attaccato: «Piccola demagogia, piccoli politicanti, grandi somari. La Campania si presenta come un modello di trasparenza e di rigore spartano». A stretto giro la risposta del ministro per gli Affari regionali e le autonomie: «Questi dati sono rilevazioni del Siope, il Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici della Ragioneria Generale. Dati ufficiali che qualcuno non ha mai letto». —

Le due guerre



Un uomo fotografa i resti di un edificio civile colpito dai russi nei pressi di Kiev ANSA

«All'attacco contro Kursk migliaia di soldati ucraini»

Un funzionario della sicurezza ucraino sull'incursione: «Nessuna annessione» Kiev non esclude di spingersi fino a catturare la centrale nucleare della regione

Stefano Intreccialagli / ROMA

«Siamo all'offensiva». È un funzionario della sicurezza ucraina, sotto anonimato, a fornire dettagli sull'operazione delle truppe di Kiev nella regione russa di Kursk, condotta da «migliaia» di soldati per «indebolire le posizioni del nemico, infliggere le massime perdite e destabilizzare la situazione in Russia». E che da giorni sta dando filo da torcere alle forze di Vladimir Putin, che dicono di contrastare efficacemente le incursioni nemiche, ma sono costretti ad ammettere che i soldati di Kiev sono arrivati a lambire villaggi a 25-30 chilometri dalla linea di frontiera. Per questo affronto senza precedenti, la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova ha promesso che l'esercito darà «una dura risposta» all'offensiva nemica, dopo che almeno 15 persone sono rimaste ferite in seguito alla caduta su un condominio dei detriti di un missile ucraino abbattuto nel Kursk.

BOMBE SU KIEV

Nel frattempo, le bombe russe sono tornate ad abbattersi sulla regione di Kiev, dove nella notte un raid degli invasori ha colpito un distretto vicino alla capitale uccidendo un padre e il suo bambino di 4 anni, e ferendo altre tre persone. «Secondo le prime informazioni, i russi hanno utilizzato un missile nordcoreano» su Kiev, ha denunciato il presidente ucraino Zelensky, prima di tornare a chiedere ai partner di togliere qualunque limite nell'uso delle armi occidentali per poter colpire anche in territorio russo. «Abbiamo bisogno di soluzioni che eliminino le restrizioni alle nostre azioni difensive», ha detto il leader ucraino. L'appello del presidente arriva all'indomani della prima chiara ammissione dell'operazione ucraina per «spingere la guerra» in territorio russo.

EFFETTO SORPRESA

Decine di blindati ucraini sono stati avvistati al confine della regione di Sumy, per partecipare a un'operazione che - ha sottolineato il funzionario anonimo parlando all'Afp - «ha alzato notevolmente il nostro morale»: l'effetto sorpresa sembra infatti aver ridato a Kiev l'iniziativa sul terreno, anche se - ha precisato - le operazioni oltre confine non hanno indebolito l'offensiva di Mosca nell'Ucraina orientale: «La situazione è sostanzialmente immutata», ha affermato.



MARIA ZAKHAROVA
PORTAVOCE DEL MINISTERO DEGLI ESTERI RUSSO

«L'esercito darà una dura risposta, che non tarderà a arrivare, agli attacchi ucraini nell'area di Kursk»

Rispondendo alle critiche di chi accusa Kiev di fare lo stesso gioco di Mosca «invadendo» il suo territorio, il funzionario ha sottolineato che nell'incursione a Kursk «non c'è alcuna idea di annessione». E le truppe «stanno operando in stretta conformità con il diritto internazionale. Non giustiziamo prigionieri, non stupriamo donne, non saccheggiamo», ha precisato, come a prendere le distanze dai comportamenti di cui sono accusati i russi in Ucraina. E in merito alla centrale nucleare di Kursk, Kiev non esclude di spingersi fino a una sua possibile cattura: «Vedremo come si svilupperà l'operazione». Ma in ogni caso, «non creeremo assolutamente problemi alla sicurezza nucleare. Questo possiamo garantirlo», ha chiarito, provando a rassicurare l'Aiea che nei giorni scorsi ha esortato entrambe le parti «a esercitare la massima moderazione per evitare un incidente». Il funzionario ha detto di aspettarsi che la Russia «alla fine» riuscirà a fermare le forze ucraine a Kursk, e che con ogni probabilità reagirà all'offensiva con un attacco missilistico su larga scala, compresi «i centri decisionali» in Ucraina. —

LA VIA DIPLOMATICA

Tajani lavora con Cassis a un tavolo con la Russia

ROMA

L'Italia al fianco della Svizzera per dare vigore alla via diplomatica per una soluzione della guerra in Ucraina, spingendo sulla preparazione di un tavolo che - al momento giusto - possa accogliere anche la Russia: il ministro degli Esteri Antonio Tajani vola a Locarno, dove interverrà in occasione della Giornata della Diplomazia, e per incontrare l'omologo Ignazio Cassis: un'occasione per fare il punto «sull'eccellente rapporto bilaterale», ha sottolineato il titolare della Farnesina, ma anche per affrontare il dossier della guerra in Ucraina. L'Italia guarda con attenzione a ogni sforzo che possa contribuire a costruire un tavolo negoziale e al momento - per quanto ancora contrastato dai russi - quello svizzero sembra il più solido. Berna mantiene un dialogo con Mosca: il ministro Cassis ha incontrato il 16 luglio il capo della diplomazia russa Lavrov, che sarebbe interessato a una partecipazione ai prossimi negoziati. —

VENEZUELA

Per Maduro «grazia» Usa se rinuncia al potere

WASHINGTON

Potrebbe arrivare dagli Stati Uniti la soluzione per risolvere la grave crisi che attanaglia il Venezuela, schiacciato dall'implosione dell'economia, dalla repressione violenta delle proteste seguite al voto e dall'esodo di 8 milioni di rifugiati, più che in Ucraina. Secondo il Wall Street Journal l'amministrazione Biden sarebbe impegnata in colloqui segreti per convincere Nicolas Maduro a lasciare il potere in cambio della grazia su tutti i procedimenti giudiziari americani che lo riguardano.

L'operazione rappresenta un barlume di speranza per l'opposizione che da settimane sta cercando di dimostrare la vittoria dell'ex diplomatico Edmundo González Urrutia alle elezioni del 28 luglio . Invece, il leader di Caracas ha incarcerato migliaia di dissidenti e incaricato la Corte Suprema di risolvere l'impasse elettorale in modo da garantirgli più tempo al potere: la repressione delle proteste ha causato almeno 24 morti e oltre 2.000 arresti. —

POSSIBILE UN PATTO NEI COLLOQUI DI GIOVEDÌ

Gaza, rush di ferragosto per l'intesa Sinwar è «interessato» a un accordo Netanyahu tiene le sue carte coperte

TEL AVIV

Paesi negoziatori, diretti e indiretti, Israele e Hamas letteralmente sotto pressione per arrivare a un buon esito dei colloqui di Ferragosto che decideranno sulla tregua temporanea a Gaza e la liberazione degli ostaggi. Un accordo «è ancora possibile», incalza Joe Biden. E mentre Yahya Sinwar fa trapelare di essere «interessato» a raggiungere un'intesa, la maggior parte delle indiscrezioni da Washington, e da Gerusalemme, fa capire che gli sforzi del presidente americano sono diretti in particolar modo su Benyamin Netanyahu che sta mantenendo un silenzio ostinato sulle sue reali intenzioni. Un comportamento che ha fatto salire la tensione, al punto che la Casa Bianca starebbe pensando di accusare pubblicamente Bibi di aver danneggiato i colloqui e impedito il rilascio degli ostaggi se tutto dovesse andare storto. L'accordo per un cessate il fuoco a Gaza «è ancora possibile», ha affermato Biden in un'intervista alla Cbs, «Sto lavorando letteralmente ogni singolo giorno con tutta la mia squadraper evitare l'escalation in una guerra regionale». Dichiarazione arrivata nel giorno in cui media arabi hanno fatto sapere che il neo presidente iraniano Masoud Pezeshkian avrebbe convinto Ali Khamenei a rinviare il previsto attacco a Israele a dopo la formazione del nuovo governo: Israele tuttavia continua a prepararsi a tutto, compreso un eventuale attacco congiunto di Iran, Hezbollah e i loro alleati, definito «la nuvola nera». Ma in Israele gli analisti concordano che, al contrario, «nessuno riesce a capire quali siano le reali intenzioni di Netanyahu». Se intenda cioè continuare a tenere il Paese nel pantano mortale della guerra, mantenendo la coalizione con i ministri della destra sionista religiosa Itamar Ben Gvir e Bezalel Smotrich. O se voglia cogliere l'ultima opportunità di intesa con la milizia islamica. A sintetizzare lo stato dell'arte ci ha pensato il commentatore israeliano Israel Ziv: «La situazione è quella di un'attesa imbarazzante per il Paese, mentre viene bombardato da nord e sud. Continuare su questa strada non porterà a niente», ha spiegato a Ynet.

Secondo i media il 15 agosto sono previsti «colloqui di prossimità», in cui i due team siedono in stanze adiacenti, con un mediatore a fare la spola. Fonti della sicurezza israeliana hanno riferito che è possibile che i negoziatori finalizzino un accordo per il cessate il fuoco e la liberazione di ostaggi durante i colloqui di giovedì, al Cairo o a Doha, e che l'accordo possa essere messo in atto nei giorni successivi. —

Il report di Confcommercio



SANGALLI

«Filiera turistica fondamentale»

«Quest'anno i consumi legati al tempo libero e quelli della filiera turistica daranno un forte contributo alla crescita». Lo afferma il presidente nazionale di Confcommercio, Carlo Sangalli. «Ma la nostra economia è ancora incerta. Molto dipenderà dalla tenuta dell'occupazione, dalla riduzione dell'inflazione e dagli investimenti Pnrr. E dalla piena attuazione della riforma fiscale per le famiglie».



ORSINI (CONFINDUSTRIA)

«Preoccupati per la Germania»

«Oggi è ovvio che ci preoccupano alcuni paesi tipo la Germania e i conflitti geopolitici». Così il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, dopo l'incontro con il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, rispondendo a chi gli chiedeva un commentato sulla situazione dell'Italia. Di fronte a queste situazioni, «abbiamo necessità di mettere a terra alcune misure, come quella di Transizione 5.0».



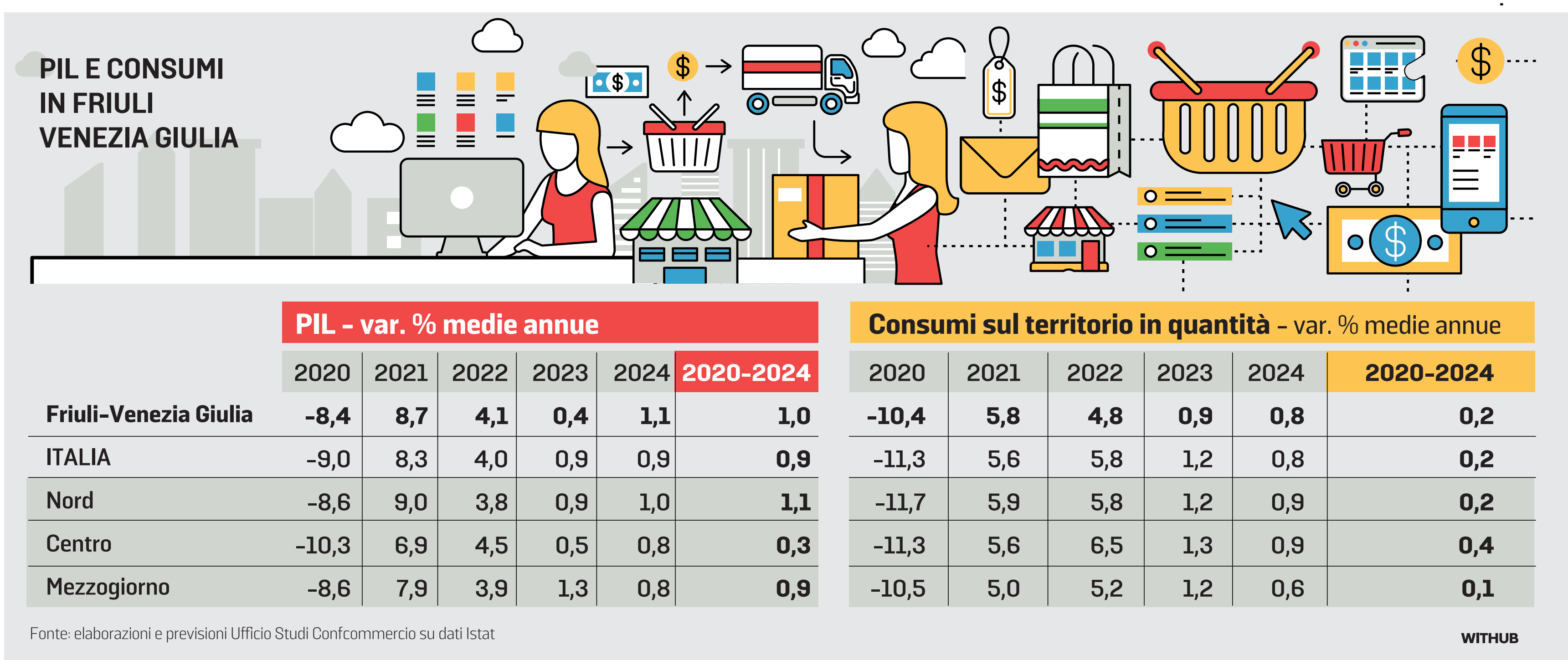
IN VENETO

La manifattura resta debole

La manifattura veneta è debole se non immobile (-0,5%) anche nel secondo trimestre 2024 rimanendo in linea con quanto osservato nella prima parte dell'anno. A certificarlo i dati di VenetoCongiuntura, l'analisi statistica sull'industria manifatturiera realizzata da Unioncamere Veneto su un campione di oltre 2.100 imprese con almeno 10 addetti, cui fa riferimento un'occupazione di 112 mila lavoratori.

Il Pil cresce i consumi no

La ricchezza in regione aumenterà più della media nazionale e del Nord Italia



PIL - var. % medie annue	2020	2021	2022	2023	2024	2020-2024
Friuli-Venezia Giulia	**-8,4**	**8,7**	**4,1**	**0,4**	**1,1**	**1,0**
ITALIA	-9,0	8,3	4,0	0,9	0,9	**0,9**
Nord	-8,6	9,0	3,8	0,9	1,0	**1,1**
Centro	-10,3	6,9	4,5	0,5	0,8	**0,3**
Mezzogiorno	-8,6	7,9	3,9	1,3	0,8	**0,9**

Consumi sul territorio in quantità - var. % medie annue	2020	2021	2022	2023	2024	2020-2024
Friuli-Venezia Giulia	**-10,4**	**5,8**	**4,8**	**0,9**	**0,8**	**0,2**
ITALIA	-11,3	5,6	5,8	1,2	0,8	**0,2**
Nord	-11,7	5,9	5,8	1,2	0,9	**0,2**
Centro	-11,3	5,6	6,5	1,3	0,9	**0,4**
Mezzogiorno	-10,5	5,0	5,2	1,2	0,6	**0,1**

Fonte: elaborazioni e previsioni Ufficio Studi Confcommercio su dati Istat

WITHUB

Maurizio Cescon

Un Prodotto interno lordo leggermente più positivo rispetto alla media nazionale e a quella del Nord Italia. E, rovescio della medaglia, un trend dei consumi identico alla media italiana, ma di poco inferiore rispetto alle altre regioni più industrializzate del Settentrione. Sono questi i due elementi più significativi del report dell'Ufficio studi di Confcommercio su dati Istat, reso noto in questi giorni e riguardanti, nello specifico, il Friuli Venezia Giulia.

LA SITUAZIONE IN REGIONE

Le dinamiche nazionali si traducono, naturalmente, in andamenti territoriali articolati. Il Nord Italia nel 2024 è atteso crescere, in termini di Pil, a ritmi lievemente più elevati rispetto al dato nazionale, come si evince dalle tabelle pubblicate qui accanto. Sul versante dei consumi la crescita si conferma in linea con il dato italiano. Il Pil del Friuli Venezia Giulia, dopo le non eccezionali performance del 2023 su cui ha pesato l'andamento negativo dell'export (la nostra regione ha una forte rete di vendite in Germania, Paese che più di altri sta vivendo ancora oggi una fase di crisi economica), dovrebbe evidenziare nel 2024 una maggiore dinamicità, con una crescita stimata dell'1,1% lievemente superiore al dato nazionale. Nell'analisi di medio periodo, 2020-2024, si rileva come la regione abbia evidenziato un tasso di crescita medio annuo (+1,0%) di poco superiore al dato nazionale (+0,9%) e lievemente inferiore di quello della macroarea di riferimento (+1,1%).Per quanto riguarda i consumi, dopo un biennio in cui la crescita della domanda sul territorio del Friuli Venezia Giulia è risultata più contenuta sia rispetto al dato nazionale sia del Nord, nel 2024 la crescita è stimata allinearsi al dato italiano (+0,8%). Nel contesto di medio periodo le spese sul territorio regionale continuano a evidenziare, in linea con quanto si rileva in tutto il paese, una dinamica non particolarmente brillante con una variazione media annua nel periodo 2020-2024 dello 0,2%.

> Dal 2012 al 2023 nei 4 capoluoghi sono spariti 935 esercizi commerciali

IL QUADRO NAZIONALE E LE PREVISIONI

Nel corso del 2023, il sistema economico italiano ha registrato un significativo rallentamento della crescita del Prodotto interno lordo rispetto alle eccezionali prestazioni ottenute nel biennio 2021-2022, che sono state caratterizzate dal boom dell'edilizia grazie al Superbonus 110%. Tuttavia, va sottolineato che, come nel 2022, anche il 2023 si è rivelato più dinamico del previsto. Analogamente al Pil anche i consumi, dopo la forte crescita registrata nei due anni precedenti, hanno subito un significativo rallentamento nel corso del 2023 (dal 5,8% nel 2022 all'1,2%). Nonostante ciò, l'Italia è riuscita a riportare i consumi in quantità ai livelli del 2019, cioè al periodo pre pandemico, anche se questa ripresa non ha assunto la stessa intensità su tutto il territorio nazionale, con il Nord Est ancora leggermente al di sotto dei livelli del 2019. Come proseguirà l'anno in corso, dal punto di vista dell'economia? Il 2024 si prospetta come un anno caratterizzato da una crescita economica moderata per l'Italia. Secondo le previsioni dell'Ufficio studi Confcommercio, il Pil dovrebbe aumentare dello 0,9% (il dato già acquisito è del +0,7%, ma gli esperti confidano che, entro dicembre, si possa arrivare all'1%) e i consumi sul territorio dello 0,8%, grazie soprattutto al permanere di andamenti positivi del turismo straniero e a un moderato recupero dei redditi. Vista la debolezza dell'industria, le prospettive di raggiungere una crescita del Pil intorno all'1% dipendono in gran parte dal turismo e dai servizi, settori ancora in decisa espansione.

IL COMMERCIO IMPOVERITO

Dall'ultima analisi dell'Ufficio Studi "Città e demografia di impresa", nei 120 capoluoghi di provincia e 10 comuni di media dimensione analizzati, negli ultimi dieci anni sono spariti quasi 29 mila esercizi commerciali al dettaglio e oltre 6mila attività di commercio ambulante (per il totale Italia le riduzioni sono rispettivamente di oltre 111mila e oltre 24mila unità). Per il Friuli Venezia Giulia sono stati presi in considerazione i comuni di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine. Complessivamente questi Comuni, tra il 2012 e il 2023, hanno perso 935 imprese del commercio al dettaglio (in sede fissa e ambulante) pari a -24,9%. Tra le cause principali della sparizione dei negozi, ci sono l'impetuoso sviluppo del commercio on line e la ridotta capacità di spesa di lavoratori dipendenti e pensionati, che hanno visto erodere stipendi e assegni dall'inflazione del biennio 2022-2023. —

Il report di Confcommercio



STILI DI VITA

«È cambiato il modo di comprare»

Riguardo la crisi dei consumi, Giovanni Da Pozzo, ha le idee chiare: «Siamo di fronte a un calo dei consumi - osserva - che interessa diversi settori: abbigliamento, mobili, automotive, gli stessi alimentari. A causarlo non soltanto la spirale inflazionistica che si è innescata nel biennio 2022-2023, ma anche un cambiamento degli stili di vita e di consumo».



LE CONTROMISURE

«Distretti, l'operazione è positiva»

«Un approccio sicuramente positivo alla desertificazione commerciale - aggiunge Da Pozzo - è quello che caratterizza l'avvio dei distretti del commercio da parte della Regione. Lo strumento è utile, ma funziona solo se Regione, Comuni, operatori e associazioni di categoria riescono a fare sistema: purtroppo non è sempre così. I Comuni, in particolare, dovrebbero essere più reattivi».



IL TURISMO

«Parlino le cifre, non le sensazioni»

Netto il giudizio di Da Pozzo sul "balletto" di pareri e di opinioni riguardanti la stagione del turismo estivo che tra pochi giorni raggiungerà il suo apice. «I numeri veri li ha in mano la Regione - spiega il presidente - . Parlare di sensazioni senza un supporto statistico reale è un esercizio che preferisco lasciare ad altri. Crisi della Germania e maltempo hanno influito su Lignano e Grado».

Il vicepresidente nazionale dell'associazione commenta lo studio
«Si spende di meno perché chi ha reddito fisso ha poca disponibilità»

Da Pozzo: i negozi rappresentano un presidio sociale nei Comuni friulani

Riccardo De Toma

«La desertificazione commerciale è un problema che non riguarda soltanto la distribuzione e gli operatori del terziario. È un fenomeno che indica il venir meno di un presidio anche sociale». Il vicepresidente nazionale di Confcommercio Giovanni Da Pozzo, a lungo leader regionale della categoria nonché presidente in Camera della Camera di Commercio Pordenone e Udine, non aggira il dato più allarmante che emerge dal report di Unioncamere, quel 25% di chiusure che ha colpito gli esercizi al dettaglio dei capoluoghi di provincia tra il 2012 e il 2023. Se sul fenomeno incidono tendenze e problematiche che riguardano l'intero territorio nazionale, la necessità di contromisure, per Da Pozzo, deve essere una priorità anche a livello locale.

In 11 anni, nelle quattro principali città della regione, ha chiuso in sostanza un negozio su quattro. Il fenomeno era percepibile, ma veder messe nero su bianco le sue dimensioni fa una certa impressione...

«Fa impressione e purtroppo, come sappiamo, non riguarda solo i capoluoghi di provincia, ma i comuni di tutte le dimensioni. Quanto alle cause e all'analisi dell'attuale momento economico, siamo di fronte a due dinamiche divergenti, evidenziate anche dal presidente nazionale di Confcommercio Carlo Sangalli. Da un lato un'economia nazionale che dà segnali di tenuta, e li dà soprattutto grazie al contributo dei servizi, del turismo in particolare, dall'altro siamo di fronte a un calo dei consumi che interessa diversi settori: abbigliamento, mobili, automotive, gli stessi alimentari. Rispetto al passato si spende di più in viaggi e meno in beni durevoli, e in generale si spende meno rispetto al pre-pandemia, perché il potere d'acquisto delle classi a reddito fisso si è indubbiamente ridimensionato. Senza dimenticare, quando parliamo di stili di consumo, la crescita del commercio online e il suo pesante impatto sulla distribuzione tradizionale».



GIOVANNI DA POZZO
VICEPRESIDENTE NAZIONALE DI CONFCOMMERCIO

«L'e-commerce sta avendo un impatto pesante sulla distribuzione tradizionale»

Il Friuli Venezia Giulia, invece, cosa evidenzia di specifico?

«I nostri studi prevedono un incremento del Pil dell'1,1%, leggermente superiore al dato nazionale: siamo pertanto nella fascia alta delle previsioni 2024. Però dobbiamo fare i conti anche noi con quanto appena descritto, cioè con un calo generalizzato dei consumi e con la desertificazione commerciale».

Cosa fare per contrastarla?

«Sono necessarie politiche sia sul piano nazionale ma anche a livello territoriale, considerando una serie di problematiche, e di obiettivi, che vanno al di là dell'aspetto meramente commerciale, perché il fenomeno ha un forte impatto sociale, sia nei piccoli che nei grandi comuni, perché negozi chiusi significa servizi che vengono meno, significa meno socialità, strade meno presidiate, meno sicurezza. Un approccio sicuramente positivo è quello che caratterizza l'avvio dei Distretti del commercio».

Guardando ai dati positivi, tutti sottolineano, lo ha appena fatto anche lei, l'ottimo apporto del turismo alla ripresa post-Covid, anche in Friuli Venezia Giulia. Quest'anno, però, c'è qualche divergenza sull'andamento della stagione. La Regione parla di crescita, qualcuno non è d'accordo...

«Una cosa sono le sensazioni, un'altra le cifre, che sono in mano alla Regione. Se poi vogliamo analizzare le dinamiche che stanno caratterizzando questa stagione estiva, dobbiamo tenere contro quantomeno di due fattori. Il primo è la crisi che sta colpendo in modo più forte alcuni mercati, in primis la Germania, molto importanti per Lignano e Grado. Oltre a questo, come sottolineato da tutti gli operatori, c'è stato il maltempo che ha penalizzato parecchio l'avvio della stagione». —

ALLARME PER IL COMPARTO MODA

I saldi non frenano il calo delle vendite per il vestiario

I saldi di luglio non hanno frenato il calo delle vendite nel comparto moda (abbigliamento, calzature, pelletteria, accessori, tessile casa e articoli sportivi). A lanciare l'allarme è la Federazione moda Italia-Confcommercio: -4,6% la flessione media nel primo semestre del 2024, -8,1% la perdita di luglio rispetto allo stesso periodo del 2023.

Il 60% delle imprese intervistate ha riportato una diminuzione delle vendite, il 25 per cento una stabilità e il 15 per cento una crescita.

«Solo nel 2023 sono spariti dalle nostre strade 5.080 negozi di moda, che hanno lasciato quasi 10 mila persone in cerca di una nuova occupazione», ha dichiarato Giulio Felloni, presidente di Federmoda.

Dopo un primo semestre così complicato per i negozi di moda, spiega Felloni, «gli sconti più importanti di questo periodo potrebbero determinare per i consumatori un maggior interesse per i capi più significativi da indossare e sfoggiare durante le vacanze estive. Ma di questo passo si vedranno aumentare solo le chiusure dei negozi». Servono risposte urgenti e concrete con interventi mirati e innovativi, dice il presidente: «Riteniamo che dalle nostre proposte al ministro delle imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, si potranno trovare soluzioni per arrestare quest'emorragia commerciale». —



Un'immagine del primo giorno di saldi a Roma

Paura sull'Altipiano

L'incendio

Carso a fuoco nell'area del Lisert

Torna l'incubo dei roghi. Fiamme domate grazie all'intervento tempestivo



Laura Borsani

Domenica a ridosso di Ferragosto dalle temperature impossibili, con la folla di bagnanti riversatasi nelle spiagge, mentre il Carso ha preso fuoco. Ieri mattina nell'area del Lisert, ben al di sotto della ferrovia, una porzione di bosco è stata avvolta dalle fiamme, il fumo ad elevarsi progressivamente tanto da essere visibile dai litorali monfalconesi, ma anche da Duino e Sistiana. Rispetto alla Strada regionale 14, l'incendio si è concentrato nel tratto tra il confine est di Monfalcone, la zona industriale ed i cantieri velici in linea d'aria non così lontani, mentre verso Duino Aurisina di fatto a pochi passi dalla Cartiera. Un unico punto di fuoco, sviluppatosi dietro un muretto a secco di contenimento, distante però dalla ferrovia sovrastante come pure dall'autostrada.

I SOCCORSI
PRESENTI IN FORZE VIGILI DEL FUOCO E PROTEZIONE CIVILE

Sull'innesco hanno pesato sicuramente le alte temperature Esclusa al momento l'origine dolosa

IL TRAFFICO
VIABILITÀ MODIFICATA PER CONSENTIRE L'INTERVENTO DELL'ELICOTTERO

L'allarme poco prima di mezzogiorno, è stata necessaria la chiusura della Strada regionale 14

Dalle stime calcolate il rogo ha interessato un'area di oltre 5 ettari. La tempestività degli operatori del soccorso, giunti in grande spiegamento, e l'impiego dell'elicottero della Protezione civile regionale, ha permesso di circoscrivere le fiamme in un arco di tempo ristretto, fino a domarlo evitando ulteriori espansioni.

Le condizioni climatiche hanno concorso in termini significativi allo sviluppo del rogo, il caldo torrido, le temperature dai 35 gradi in sù e la vegetazione secca, esposta al rapido attecchimento. Il vento, che pure moderato ha rischiato di alimentare la combustione nel corso degli incalzanti interventi, non è tuttavia riuscito a peggiorare la situazione. Non è mancata una certa difficoltà di accesso nell'area ostaggio delle fiamme, ma alla fine il rogo è stato domato, in un paio di ore. Lunga poi l'attività di bonifica, proseguita fino alle 19.40 con il tratto di Sr 14 rimasto chiuso al traffico per tuta la giornata.

Paura sull'Altipiano



L'interdizione veicolare s'è resa necessaria nel momento in cui è arrivato l'elicottero della Protezione civile regionale, che senza soluzione di continuità ha sganciato diverse migliaia di litri d'acqua sul Carso infuocato in un susseguirsi di passaggi senza soluzione di continuità. In un primo momento, già tutti i Corpi in assetto operativo nell'area, il traffico proveniente da Monfalcone e da Duino è stato "smaltito" a senso alternato, i carabinieri a gestire i flussi dalle postazioni dei rispettivi territori comunali. Poi il blocco totale della circolazione, i veicoli, a quell'ora ancora numerosi, sono stati deviati in direzione Lisert e sul Vallone, all'altezza del Monumento ai Lupi di Toscana.

Nel frattempo le attività di spegnimento in pieno fermento hanno fatto massa critica grazie ad un massiccio spiegamento di Vigili del fuoco, della Protezione civile e della Forestale, scongiurando il moltiplicarsi dei fronti di fiamme.

L'allerta è partita attorno alle 11.50, verso le 14 il "cessato allarme": incendio domato, si è passati alla fase di bonifica, compito della Protezione civile e della Forestale, presente anche la squadra antincendio boschivo a presidio dell'area. Un'operazione quindi durata diverse ore. La Sr 14 brulicava di uomini e mezzi, in un continuo interscambio di informazioni e comunicazioni, nel suddividere i compiti. La zona carsica piegata dal fuoco blindata, il fumo ad espandersi in direzione della Cartiera e dell'area industriale del Lisert, mantenendo l'attenzione sulla forza e la direzione del vento, affinché le fiamme non si impadronissero di nuova vegetazione.



IL BOSCO
BRUCIATA UNA PORZIONE DI CIRCA 5 ETTARI (FOTO BONAVENTURA)

> Le operazioni di bonifica si sono concluse nel tardo pomeriggio, attorno alle 19.40

Le condizioni di alta temperatura, unitamente alla facile presa sulla natura carsica, costituiscono fattori pregiudiziali rispetto all'innesco di un incendio. A maggior ragione la vicinanza della Cartiera e di altri insediamenti produttivi che caratterizzano questa zona, hanno innalzato il livello di guardia. All'opera la squadra e l'autobotte del distaccamento dei Vigili del fuoco di Monfalcone, l'autobotte della sede centrale del comando di Gorizia, le squadre Antincendio Boschivo (Aib) dei comandi di Gorizia e Trieste, oltre alle autobotti giunte da Gorizia e Grado, assieme alla Protezione civile di Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Doberdò, Gorizia e Duino, nonché gli agenti della Forestale di Monfalcone e Gorizia, unitamente alla Stazione di Trieste in supporto per le connessioni con l'elicottero. Insomma, una vera e propria task force.

Lo scorso 18 luglio era divampato invece un incendio di vaste proporzioni nel Carso sloveno, un evento di ben più alta portata, vicino al monte Trstelj, nel territorio comunale di Kostanjevica na Krasu, fino a toccare i boschi di Comeno. Il rogo visibile a decine chilometri di distanza, irruppe con la sua particolare vastità aggredendo un'area di circa 120 ettari. Erano stati almeno 200 i vigili del fuoco, il fumo s'era espanso sul territorio italiano, i colleghi e la Protezione civile Fvg pronti a intervenire in supporto.—



TRAGEDIA IN PUGLIA

Esplode un trullo a Cisternino Perde la vita un uomo di 55 anni

Rimasta ferita gravemente la moglie. La coppia era al primo giorno di vacanza
L'ipotesi più probabile è la fuga di gas. Aperta un'inchiesta per omicidio colposo

Danilo Santoro / BRINDISI

Un boato avvertito a centinaia di metri di distanza nella piccola frazione di Caranna a Cisternino (Brindisi). Una domenica di agosto finita nel dramma per il 55enne Nicola Salatino, ucciso dall'esplosione avvenuta in un trullo, e per sua moglie 53enne che è rimasta gravemente ferita. Erano arrivati da poche ore in Valle d'Itria.

LA DINAMICA

Era il loro primo giorno di vacanza, ospiti di una coppia di amici che al momento della deflagrazione erano distanti e sono rimasti praticamente illesi. L'esplosione, forse per una fuga di gas, è avvenuta nella cucina del trullo, alle 8 del mattino. Il silenzio nella campagna assolata è stato squarciato dal frastuono della deflagrazione. Nicola è rimasto intrappolato sotto le macerie ed è stato estratto, dopo ore, senza vita. Sua moglie è stata trasportata all'ospedale Perrino di Brindisi con ustioni su oltre il 50% del corpo. È ricoverata in prognosi riservata e non è stato necessario trasferirla in terapia intensiva. Salatino, ingegnere di Bari, avrebbe festeggiato il suo compleanno fra due giorni, il 13 agosto. E aveva deciso di trascorrere qui la ricorrenza, nei trulli che qualche anno fa i suoi amici hanno acquistato e ristrutturato. Tutto è accaduto in un paesaggio rurale fatto di trulli e lamie, meta di migliaia di turisti. I vigili del fuoco si sono fatti strada tra i calcinacci prima a mani nude e poi con l'aiuto di un piccolo escavatore per cercare di liberare l'area e salvarlo.

I SOCCORSI

Le operazioni sono state complicate anche dalla precarietà strutturale dell'edificio dopo l'esplosione che ha procurato il crollo del solaio. Per aiutare i soccorritori sono intervenuti anche i volontari della Protezione civile e della Croce rossa. Poi sono arrivati anche alcuni parenti della vittima, tra cui il figlio e un fratello, increduli e disperati per quanto accaduto. La violenza della deflagrazione ha spazzato alcune parti della porta d'ingresso del trullo a quasi 50 metri di distanza. Il corpo di Nicola è stato estratto intorno alle 12.15 ed è stato vano ogni tentativo di soccorso da parte del personale sanitario. Anche lui, come sua moglie, aveva il corpo ricoperto da ustioni. La procura di Brindisi ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo e ha disposto il sequestro dell'area per eseguire tutti gli accertamenti che dovranno consentire di ricostruire l'accaduto. A iniziare dalla causa della probabile fuga di gas che avrebbe generato l'esplosione. Le indagini sono condotte dai carabinieri della compagnia di Fasano e coordinate dal pubblico ministero Francesco Carluccio. I magistrati decideranno se far eseguire l'autopsia sul corpo del 55enne. «Purtroppo abbiamo sperato che l'uomo si potesse ritrovare vivo, ma così non è stato. Ho già espresso - ha dichiarato il sindaco di Cisternino Lorenzo Perrini - ai parenti che erano sul posto le condoglianze per un fatto così tragico. Ringrazio tutti i soccorritori per tutto quello che è stato fatto e continueranno a fare». —



Un'esplosione si è verificata all'interno di un trullo vicino Brindisi

**La vittima è stata estratta dopo ore
Il corpo intrappolato sotto le macerie**

IN BREVE

In calo gli sbarchi
Preoccupa la crisi in Bangladesh

Crollano gli arrivi di migranti, ma l'Italia è ora alle prese con una rotta che, visti i numeri, preoccupa le nostre autorità. Sono 35.725 le persone giunte finora in Italia dall'inizio del 2024 a fronte delle 94.009 dello stesso periodo di riferimento nel 2023: una flessione del -62% che però non rasserena del tutto, alla luce della crisi politica e dei disordini in Bangladesh. Il numero dei cittadini bengalesi è infatti già balzato in cima alla lista delle nazionalità dei migranti giunti in Italia quest'anno: sono finora 7.615.

Nuovo video choc
Minacce e violenze su un ragazzino

Spunta anche in Campania un video in cui un ragazzino viene schiaffeggiato e deriso da un branco di giovani più grandi di lui, mentre un altro componente del gruppo riprende tutto. A pubblicare il video, dopo aver reso non riconoscibili i protagonisti, è il deputato di Avs Francesco Emilio Borrelli.

ESODO DI FERRAGOSTO DA BOLLINO NERO

Sulle strade 6 morti e decine di feriti In viaggio nell'afa otto milioni di auto

Scontri mortali a Brescia, Benevento, Palermo e in Salento
Mistero a Lodi: in fuga i passeggeri di un'auto incidentata



Un elicottero della Polizia nel corso di un volo di pattugliamento per controllare il traffico sulla A1

Emanuela De Crescenzo / LODI

Una domenica funestata da incidenti mortali quella del fine settimana dell'esodo che precede il Ferragosto. Su strade e autostrade si contano 6 morti e decine di feriti.

Rispettando le previsioni nel week end da bollino nero il traffico si è intensificato e, come registra l'Anas, sono state oltre 8 milioni le auto in viaggio. Tra le direttrici più gettonate: l'autostrada del Mediterraneo con tre milioni di transiti, la statale Adriatica con 2,2 milioni, la statale Jonica con 1,2 milioni, quasi 750mila sull'Aurelia, mentre è molto aumentato il traffico nel nord Italia verso i confini.

Vacanzieri, in viaggio o no, tutti alle prese con l'ondata di calore che ha avvolto l'Italia da giorni in una morsa, soprattutto in 14 città che hanno raggiunto temperature record, tanto da far scattare l'allarme rosso previsto dal ministero della Sanità.

UN INCIDENTE ANOMALO

Da nord a sud sono tanti gli incidenti, ma uno è di sicuro anomalo visto che i passeggeri si sono volatizzati. È accaduto sull'A1 all'altezza di Borghetto Lodigiano in provincia di Lodi: un'utilitaria è uscita di strada, si è ribaltata ed è finita in un fossato. Ma quando i soccorsi sono arrivati, chi era a bordo si è dileguato nei campi. Anche le ricerche nella campagna per verificare la presenza di eventuali feriti sbalzati fuori dall'abitacolo, hanno dato esito negativo. Sono in corso indagini per individuare chi fosse sull'auto e i motivi della precipitosa fuga.

VITTIME DA NORD A SUD

La notte tra sabato e domenica, invece, un uomo di 87 anni ha imboccato contromano la strada Corda Molle nel Bresciano finendo contro un'auto. L'anziano è morto sul colpo e dopo alcune ore è deceduto anche il secondo automobilista coinvolto, un 28enne che ha cercato di evitare l'auto che viaggiava in senso contrario.

È di un morto, un 31enne, e tre feriti, di cui uno grave, il bilancio di un incidente stradale avvenuto intorno alle 4.30 a Campolattaro, in provincia di Benevento. Una Volkswagen Tiguan con a bordo quattro giovani, di ritorno da Morcone, si è schiantata contro un muro.

Stesso bilancio, un morto e tre feriti gravi, per un altro incidente avvenuto nel Palermitano sulla statale 118 all'altezza di Godrano. Una Bmw è uscita di strada schiantandosi contro il guard-rail. Nell'impatto è morto un 39enne. Nell'auto viaggiavano altri due uomini di 45 anni e di 48 anni e una giovane di 27 anni, tutti e tre ricoverati in ospedale in codice rosso.

E un altro grave incidente si è verificato in Puglia: un morto e un ferito grave nel sud Salento. Le vittime sono due fidanzati di 38 anni di Presicce-Acquarica del Capo: lui, sbalzato fuori dall'abitacolo, è morto, lei lotta tra la vita e la morte. Ferito non gravemente un passeggero dell'altra auto coinvolta. Un ciclista di 36 anni di Udine è morto in seguito ad uno scontro frontale con un'auto avvenuto a Prossenicco di Taipana (Udine). —

LA PICCOLA SALVATA DAI CARABINIERI

Lascia la figlia in auto sotto il sole per fare shopping

FOLIGNO

Ha lasciato la figlia di cinque anni nella sua auto parcheggiata nei pressi di una struttura commerciale del folignate, al sole e al caldo di questi giorni e per questo la mamma della piccola, una quarantottenne della zona, è stata denunciata a piede libero dai carabinieri della sezione radiomobile.

La piccola sta bene ma ora la donna dovrà rispondere del reato di abbandono di minori per il quale è stata segnalata alla Procura di Spoleto competente per territorio.

A fornire una ricostruzione di quanto successo a metà del pomeriggio di sabato sono stati i miliari. La donna, madre di due bambini - hanno riferito -, dopo avere parcheggiato la propria auto ed averla chiusa a chiave, si è recata all'interno di un negozio, nella zona commerciale di Foligno per degli acquisti. Lasciando la figlia da sola in auto.

I militari, allertati da alcuni passanti, si sono avvicinati e hanno trovato la bambina che dormiva seduta sul seggiolino posteriore con la cintura di sicurezza allacciata. Nel tentativo di svegliarla prima hanno bussato al finestrino e poi agitato con forza la vettura. La piccola svegliatasi è così riuscita ad aprire la portiera posteriore.



I carabinieri di Foligno

Immediatamente soccorsa è apparsa accaldata e frastornata - spiegano ancora i carabinieri - a causa delle alte temperature. È idratata con una bottiglia di acqua e zuccheri in attesa dell'arrivo della madre, rintracciata dopo circa venti muniti grazie anche all'annuncio audio fatto dal personale della struttura.

Gli accertamenti operati dai carabinieri, l'acquisizione delle immagini di videosorveglianza di alcune telecamere installata nell'area, hanno permesso di ricostruire in modo dettagliato la dinamica dei fatti. Agli investigatori la donna avrebbe spiegato di non avere voluto svegliare la figlia che dormiva e per questo di averla lasciata in auto. —

TROPPA IMPRUDENZA

Montagna spericolata Due soccorsi in extremis

Un fine settimana funestato dagli incidenti, spesso a causa di comportamenti imprudenti. Tre morti - un alpinista 20enne, un escursionista 77enne e una donna di 31 anni - e due salvati: venerdì soccorso un trentino sprofondato per 20 metri in un crepaccio sul Monte Rosa, domenica un 39enne, che aveva affrontato un'escursione sul Jôf Fuart in Friuli, è stato salvato dopo essere rimasto bloccato nella neve.



SOCCORRITORE EROE SALVA UN 11ENNE NEL TREBBIA

Ancora morti nei fiumi Due vittime annegate nel Serchio e nel Passirio

LUCCA

Si è tuffato nelle acque del fiume Serchio a 3 km dal centro storico di Lucca in cerca di refrigerio ma non è più riemerso. È morto così un 29enne tunisino, residente fuori della provincia di Lucca. Sul posto polizia, vigili del fuoco e 118. Il 29enne da sabato sera in compagnia di un gruppo di nordafricani bivaccava sotto un ponte del fiume e ieri mattina era andato con un amico sulle sponde del Serchio. I due si sono tuffati in acqua intorno alle 10. L'amico non lo ha visto riemergere, ha lanciato l'allarme.

Tratto invece in salvo un 11enne di origini sudamericane che sabato pomeriggio ha rischiato di morire annegato nel fiume Trebbia a Boelli di Travo nel Piacentino, davanti agli occhi della sorellina e dei genitori. È stato salvato dall'intervento di un ex autista-soccorritore della Croce Bianca che lo ha portato a riva con l'aiuto di altri bagnanti ed è riuscito con un massaggio a far ripartire il cuore del ragazzino, che si è fermato per due volte, prima di affidarlo ai sanitari del 118.

Una persona è invece morta nel canyon sul Passirio lungo la passeggiata Gilf a Merano, in Alto Adige. I vigili del fuoco volontari sono intervenuti per la ricerca in acqua dopo che un passante lo aveva avvistato proprio sotto la cascata che scende nella gola. In seguito il gruppo nautico di Merano ha proceduto direttamente nel canyon fino al recupero del corpo, particolarmente difficile, avvenuto con una barca da rafting. —

Metà donna metà guerriero.
Delicata e forte.

Giulia Ferrari

Il figlio Lorenzo la nuora Aida la famiglia Zorzi tutta, ne annunciano la prematura scomparsa.
Il funerale si terrà il 04/08 alle ore 11 presso la chiesa di San Pasquale Baylon.
Trieste, 12 agosto 2024

Sanità e diritti civili



Riccio, il medico che aiutò Welby a morire risponde a dubbi e paure sulla procedura

Come si scrive il biotestamento «È stato un cambio di paradigma»

LA LETTURA

La legge che incardina la possibilità di lasciare traccia delle proprie volontà riguardo ai trattamenti sanitari a cui essere sottoposti in caso non le si possa esprimere ha segnato «una rivoluzione paradigmatica, perché ha messo sullo stesso piano il medico e il paziente: si è ritenuto che la volontà del paziente sia insuperabile», afferma Mario Riccio, il medico anestesista che aiutò Piergiorgio Welby a morire e che in questi giorni è stato nella squadra di volontari del numero bianco (06.99313409) della Coscioni, a cui si possono porre domande su vari temi connessi al fine vita.

Abbiamo posto a lui domande che possono sorgere prima di decidere di predisporre una Dat, guardando il modulo dell'associazione Coscioni (non è l'unica via o l'unico modello, si posso scrivere anche in forma libera o videoregistrare in caso di disabilità, è sempre consigliabile consultarsi con un medico). Nel modulo, che si può depositare gratuitamente all'ufficio di stato civile del Comune di residenza oppure da un notaio (con un costo variabile, a seconda del professionista), è possibile indicare chi è autorizzato ad apprendere i dettagli sul proprio stato di salute, dare disposizioni qualora ci si trovasse «in una condizione di malattia giudicata irreversibile associata a grave disturbo cognitivo», nominare un rappresentante fiduciario che rappresenti le proprie volontà e scegliere se donare il proprio corpo alla scienza.

Dottore, come faccio a esprimermi su quali trattamenti sanitari desidero se non so in che situazione mi ritroverò?

«Si tratta di format che hanno molto significato se una persona è affetta da una patologia particolare per cui sa di che cosa morirà, conosce il possibile percorso e attraverso il sistema di domande chiuse può indirizzare il medico».

E per chi è sano?

«È importante perché nel caso di un incidente posso delegare una persona che possa interpretare pienamente la mia volontà».

Quindi posso lasciare alcuni campi vuoti?

«Non è consigliabile. Certo, persino io che faccio il medico da quarant'anni non posso immaginare in questo momento quale sarà il mio percorso di fine vita. Però è utile che anche una persona sana compili questa parte per dare un indirizzo al suo delegato e ai medici».

Ma se si scrive che non si vuole si pratichi la rianimazione cardiopolmonare, nel caso di infarto si potrebbe non essere rianimati?

«Nessuno in una situazione di emergenza andrà a cercare in tasca la Dat al paziente. Che verrà rianimato, non si preoccupi». —

V.P.

MARIO RICCIO
IL MEDICO ANESTESISTA CHE AIUTÒ WELBY A MORIRE

«Utile il format con risposte chiuse per chi conosce il suo percorso personale A chi è sano può dare un indirizzo»

LE VOLONTÀ

Cosa si decide?



Le Dat sono le volontà della persona in materia di assistenza sanitaria in previsione di una futura incapacità a decidere o comunicare. La legge prevede che ogni maggiorenne indichi le preferenze sanitarie e possa nominare un fiduciario che lo rappresenti se fosse necessario. Nelle Dat la persona può decidere in anticipo di sottoporsi o meno a una determinata cura, chiedere di essere assistita a oltranza oppure rifiutare accertamenti o terapie.

L'ULTIMA PAROLA

Si può cambiare?



È possibile modificare le disposizioni anticipate di trattamento in qualsiasi momento. Il modo più semplice è compilare un nuovo biotestamento, o anche, in caso di impossibilità, farlo tramite videoregistrazione in presenza di testimoni. Chi ha l'ultima parola? Il paziente o, in sua vece, il fiduciario. Se il medico si rifiuta di seguire le sue indicazioni, la struttura ospedaliera ha il dovere di trovare un sostituto.

LA FORMA LIBERA

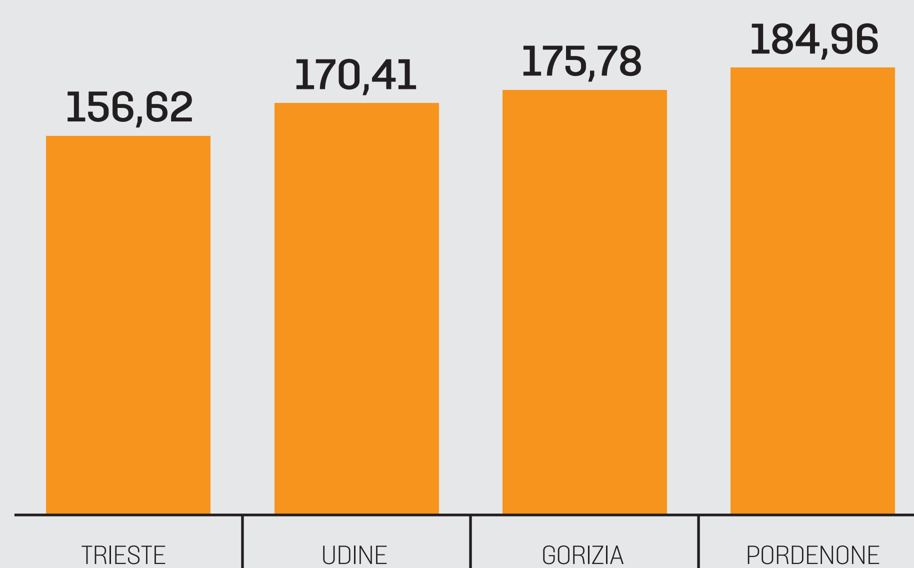
Come fare?



Le disposizioni anticipate di trattamento possono essere scritte in forma completamente libera, o in alternativa compilando moduli prestampati. Per chi non può scrivere o firmare il documento a causa di disabilità, è sempre possibile fare una videoregistrazione in presenza di testimoni. Prima di redigere le Dat è sempre consigliabile confrontarsi col proprio medico di fiducia, di modo da ricevere informazioni complete e puntuali e dissipare i propri dubbi.

L'IMPENNATA DEI BIOTESTAMENTI (DAT) IN ITALIA E IN FVG





Fine Vita Boom di Dat +120% in Fvg

La regione nel 2023 ha registrato il maggior aumento di disposizioni anticipate di trattamento. In tutto 5.462

Valeria Pace

Impennata nel numero di testamenti biologici depositati in Friuli Venezia Giulia nel 2023: +120% rispetto all'anno precedente. Si tratta del balzo in avanti più significativo in Italia, ed è avvenuto in un anno in cui in regione c'è stata una forte attenzione mediatica sul tema del fine vita.

In media nel Paese si sono registrati aumenti del 52,5% rispetto all'anno prima. Il Veneto si è assestato un po' sotto la media nazionale, segnando +39%. Se l'aumento percentuale è marcato in Friuli Venezia Giulia, in valore assoluto il numero di Dat (Disposizioni anticipate di trattamento, il nome ufficiale del documento) rimane limitato: in tutto ne sono state depositate 5.462, e ce ne sono 3.448 attive. Detta in altro modo, c'è solo una Dat ogni 171 abitanti, una diffusione comunque superiore a quella media nel Paese, dove ce n'è una ogni 191 abitanti.

Queste sono alcune delle cifre che emergono dall'Indagine "Osservatorio Dat" 2024 dell'associazione Luca Coscioni che si batte, tra l'altro, per il diritto all'autodeterminazione delle persone. Un'iniziativa che viene fatta «in mancanza della relazione del ministero della Salute che ai sensi della legge 219/2017 doveva essere pubblicata il 30 aprile», fa sapere l'associazione. Ha l'obiettivo di esaminare il livello di applicazione della norma in qualche modo "figlia" del caso di Eluana Englaro e della battaglia di suo padre Beppino per poter interrompere l'alimentazione della figlia rimasta in stato vegetativo a seguito di un incidente stradale del 1992, così da rispettare le sue volontà. Eluana è poi morta, dopo una lunga vicenda politica e giudiziaria, il 9 febbraio 2009 nella Rsa di Udine "La Quiete".

Lo strumento della Disposizione anticipata di trattamento appunto permette di cristallizzare la propria volontà in tema di fine vita e, una volta depositata, deve essere inserita in una Banca dati nazionale perché i me-

Sanità e diritti civili

ABITANTI PER OGNI DAT: REGIONI

Abruzzo	133,96
Marche	142,81
Trentino A. A.	142,88
Emilia Romagna	142,99
Piemonte	143,01
Liguria	149
Valle D'Aosta	152,29
Friuli V. G.	171,41
Toscana	174,08
Lombardia	174,88
Basilicata	187,64
Veneto	190,74
Puglia	224,41
Calabria	251,9
Sicilia	251,94
Umbria	252,21
Sardegna	286,52
Molise	301,26
Campania	304,19
Lazio	307,32

WITHUB







IL PERCORSO DAL 1992
BEPPINO ENGLARO, PAZIENTE FIRMA LE DAT, MANIFESTAZIONE DI COSCIONI

dici curanti possano consultarla. L'associazione Coscioni vigila anche su questo.

A livello nazionale nel 2023 l'8,5% dei biotestamenti depositati non era stato inserito in Banca dati. Una cifra ritenuta da Filomena Gallo e Marco Cappato, segretaria nazionale e tesoriere dell'associazione Coscioni, «particolarmente grave» perché «senza questo inserimento non è garantito il rapido rispetto delle proprie volontà». Si tratta, per loro, di «un malfunzionamento dovuto alla mancata formazione del personale da parte dei ministeri competenti». Il Friuli Venezia Giulia è più virtuoso sotto questo aspetto: solo il 3,5% delle Dat è in attesa di essere registrato.

Ma come mai il Friuli Venezia Giulia ha visto l'incremento annuale di deposito di Dat più significativo in Italia? Una risposta certa è impossibile da dare. Certo è che il 2023 è stato un anno di fortissima attenzione mediatica sul tema del fine vita in regione. A Trieste il 28 novembre 2023 è morta "Anna", 55enne affetta da sclerosi multipla, la prima persona in Italia ad accedere al suicidio medicalmente assistito grazie all'assistenza diretta del Sistema sanitario nazionale. Ma solo dopo una lunga battaglia legale.

Il suo caso era infatti diventato pubblico quando, nel giugno 2023 e dopo oltre sei mesi di attesa, la donna aveva fatto ricorso al tribunale di Trieste per ingiungere all'Azienda sanitaria di procedere alla valutazione delle sue condizioni di salute, di modo da accedere alla procedura secondo i termini stabiliti dalla sentenza della Corte costituzionale 242/2019 sul caso di Dj Fabo.

Nello stesso anno l'associazione Coscioni ha raccolto e depositato in Consiglio regionale oltre ottomila firme di cittadini per una proposta di legge regionale di iniziativa popolare sul tema del fine vita: legge approdata in Consiglio solo un mese fa e affossata per «un'eccezione di costituzionalità». Ma prima c'erano state svariate audizioni sul tema, e un voto cruciale in Consiglio.

Sebbene il caso di "Anna" sia avvenuto a Trieste, la provincia è quella con il minor numero di Dat depositate nel 2023: solo 19. Il numero di testamenti biologici è di uno ogni 157 abitanti (uno ogni 207 considerando quelli attivi). Nella provincia di Udine lo strumento si conferma diffuso, con una Dat ogni 170 abitati (ogni 166 per quelle attive); nel 2023 ne sono state depositate 288. Segue Gorizia con un biotestamento ogni 176 abitanti; l'anno scorso ne sono stati depositati 73. Infine Pordenone con una Dat ogni 185 abitanti (179 per quelle attive): l'anno scorso ha visto 107 depositi. —

In regione una pratica ogni 171 cittadini
A Trieste una su 157, poi Udine con 170
Gorizia con 176
e Pordenone con 185

Possibile causa dell'incremento
la maggior sensibilità dopo la morte assistita della triestina Anna
lo scorso novembre

L'ASSOCIAZIONE COSCIONI

«Le istituzioni sono inerti serve più informazione»

«Anche sulle Dat siamo costretti a sostituirci allo Stato nel fornire informazioni e servizi alla persona a causa dell'inazione delle istituzioni. È ciò che accade sul tema dell'aiuto medico alla morte volontaria, rispetto al quale, nell'inerzia del Parlamento è stata la Corte costituzionale a dover intervenire. E siamo noi di Coscioni a dover aiutare le persone che chiedono di interrompere una condizione di vera e propria tortura», dichiarano Filomena Gallo e Marco Cappato, segretaria e tesoriere di Coscioni.

LA DEPOSIZIONE

E dopo?



Una volta che è stato compilato, il biotestamento può essere consegnato all'ufficio di stato civile del Comune in cui si è residenti. A quel punto sarà l'amministrazione stessa a occuparsi di trasferirlo alla Banca dati nazionale. In alternativa si può consegnare il proprio biotestamento direttamente alle strutture sanitarie competenti, oppure lo si può trasformare in vero e proprio atto pubblico rivolgendosi, in quest'ultimo, caso a un notaio.

IL VALORE

Un atto legale?



Nel caso in cui le proprie disposizioni anticipate di trattamento siano state redatte ma non depositate, il biotestamento mantiene comunque valore di prova della volontà della persona che l'ha correttamente redatto. È tuttavia importante ricordare che, in questo caso specifico, per fare in modo che le proprie volontà siano fatte rispettare potrebbe rendersi necessario l'intervento di un giudice.

IL SOSTEGNO

E il fiduciario?



La figura del fiduciario è individuata nella persona maggiorenne che scegliamo per rappresentare le nostre volontà in caso non fossimo in grado di esprimerci: interagire con medici e le strutture sanitarie, gestire eventuali controversie legali che possano originare dal documento e, nel caso di nuove invenzioni o cure, valutare se siano coerenti col nostro pensiero. Infine, in Italia l'eutanasia è vietata dalla legge: non può essere richiesta.



Parla il dottor Pellis, primario a Pordenone
«Ogni giorno testimoniamo storie di malati»

«Una decisione troppo intima Anche io ho scelto di depositarle»

LA TESTIMONIANZA

Nella terapia intensiva dell'ospedale di Pordenone, il dottor Tommaso Pellis, primario del reparto di Anestesia e rianimazione, incontra tutti i giorni i vissuti di pazienti in condizioni critiche. Malati spesso senza possibilità di cura, costretti in un letto senza aver scritto o depositato le proprie Dat. Perché non ne hanno avuto il tempo, o non ne erano a conoscenza. E poi ci sono le loro famiglie, spesso impreparate davanti alla richiesta di prendere l'ultima decisione.

Dottore, quando ha deciso di redigere le proprie Dat?

«Le ho depositate all'inizio di quest'anno. Nella pratica non è stato difficile, per quanto la procedura sia farraginosa. Immaginare la nostra fine non è semplice, a livello emotivo impone delle riflessioni intime. Ma è stata una decisione importante, che rifarei, di rispetto per mia moglie e la mia famiglia».

Come mai ha scelto di scrivere un biotestamento?

«Nel nostro lavoro affrontiamo quotidianamente il fine vita. Abbiamo a che fare con malattie di cui il risultato è dubbio, così come la scelta di intraprendere o meno un percorso terapeutico, ma anche patologie che sappiamo condurranno inevitabilmente alla fine. Il tema è allora il compromesso tra durata e qualità della vita: un punto su cui ogni paziente, e anche io, ha un'idea intima, alla quale il medico non può sostituirsi».

In che modo, in terapia intensiva, vi approcciate a pazienti senza possibilità di cura?

«Nella nostra equipe ci siamo interrogati su come costruire terapie più umane, e abbiamo protocollato percorsi lontani dal paternalismo di una volta. Percorsi in cui la mortalità non è l'unico parametro per intraprendere o meno una terapia intensiva, perché ci sono macchinari che possono mantenere in vita le persone anche in condizioni in cui non vorrebbero vivere. Davanti a esiti incerti o invalidanti, noi medici dovremmo tenere in conto la cornice valoriale della persona».

Le capita spesso di trattare pazienti critici che non hanno redatto le Dat?

«La percentuale di pazienti con un biotestamento resta ancora bassa. Molto spesso non hanno però scritto le proprie volontà, non possono comunicarcele perché sono in coma, e allora dobbiamo ricostruirle con la famiglia».

Il confronto con i familiari è complesso?

«Richiede tempo, e apertura. È un discorso non semplice da affrontare e non sempre alle spalle c'è una famiglia disponibile, perché frammentata, o banalmente lontana. Altre volte, i familiari non sono pronti a far emergere il pensiero del proprio caro. Anche per questo ho deciso di scegliere come mie fiduciarie sia mia moglie, che una mia collega, che possa aiutarla a capire, dal punto di vista tecnico, quando e se ci troveremo in una situazione senza altri margini». —

F.C.

TOMMASO PELLIS
PRIMARIO DEL REPARTO DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE DI PORDENONE

«I medici tengano in considerazione il valore umano delle terapie
Un gesto importante anche per le famiglie»

Tragedia a Lussinpiccolo

Cede la rampa del traghetto Lastovo Muoiono tre marinai della Jadrolinija

Ieri pomeriggio stavano lavorando per preparare l'accesso delle auto prima della partenza per Zara. Ferito un loro collega

Valmer Cusma / LUSSINPICCOLO

Inizialmente si parlava di due vittime, ma nel comunicato diffuso intorno alle 18 di ieri dalla Questura litoraneo montana è stato precisato che il bilancio della sciagura nello scalo traghetti di Lussinpiccolo è, purtroppo, ancora più pesante: tre morti e un ferito grave.

Intorno alle 15.10 di ieri, questa la ricostruzione, la pesante rampa sulla prua del traghetto Lastovo della compagnia Jadrolinija è improvvisamente caduta schiacciando i marinai, membri dell'equipaggio, che erano impegnati nelle operazioni sulla banchina per preparare l'accesso delle automobili per la partenza successiva.

Il traghetto, infatti, sarebbe dovuto ripartire esattamente alle 16 in direzione di Zara. Ebbene, tre marinai sono morti all'istante e un quarto, ferito, è caduto in mare.

«Abbiamo sentito il tonfo assordante della caduta della rampa e subito dopo grida che imploravano aiuto – ha raccontato ai giornalisti il comandante dei vigili del fuoco di Lussinpiccolo Mirko Kajkara – per cui immediatamente si sono recati sul posto i pompieri. Per i tre rimasti schiacciati sulla banchina non c'era più niente da fare».

L'arrivo dei pompieri, però, si è rivelato utile per prestare soccorso al marinaio caduto in mare, che ha riportato ferite a una spalla e all'anca.

Due delle vittime erano di Spalato, la terza di Zara. La scena agli occhi dei vigili del fuoco «era terrificante e da far gelare il sangue – ha aggiunto – e pur essendo abituati a vedere incidenti di ogni genere, sono rimasti sotto shock».





A sinistra il Lastovo dopo l'incidente a Lussinpiccolo (Foto da jutarnji.hr). A destra un'immagine del traghetto in navigazione dal sito della Jadrolinija

Il marinaio ferito è stato poi trasportato in elicottero alla Clinica ospedaliera di Fiume e al momento non si conosce la gravità delle sue condizioni.

Ben presto sul luogo della tragedia sono accorsi oltre a un'autoambulanza, un funzionario della Procura litoraneo montana, gli investigatori della polizia e della Capitaneria di Porto mentre è atteso l'arrivo degli esperti dell'Agenzia nazionale per gli incidenti nel traffico aereo, marittimo e ferroviario per far piena luce sull'accaduto.

Ad ogni modo, su tutti i traghetti è esposto bene in vista l'avvertimento sul divieto di trattenersi sotto la rampa. Comunque al momento si fanno strada due ipotesi per quanto riguarda le cause della sciagura: il fattore umano oppure un guasto al meccanismo della rampa.

Di sicuro il Lastovo non è un'imbarcazione recente: venne costruito nel 1969 in Giappone per il trasporto di veicoli e nove anni più tardi entrò a far parte della flotta della compagna jugoslava Jugolinija, diventata Jadrolinija sotto la Croazia, per svolgere il servizio sulle linee locali come motonave traghetto.

Subito dopo l'incidente il Ministero del mare, trasporti e infrastrutture e la direzione della Jadrolinija hanno inviato messaggi di cordoglio ai familiari delle vittime e gli auguri di pronta guarigione al marinaio ferito. —

LA COMPAGNIA FIUMANA

L'anno scorso il record di biglietti venduti

LUSSINPICCOLO

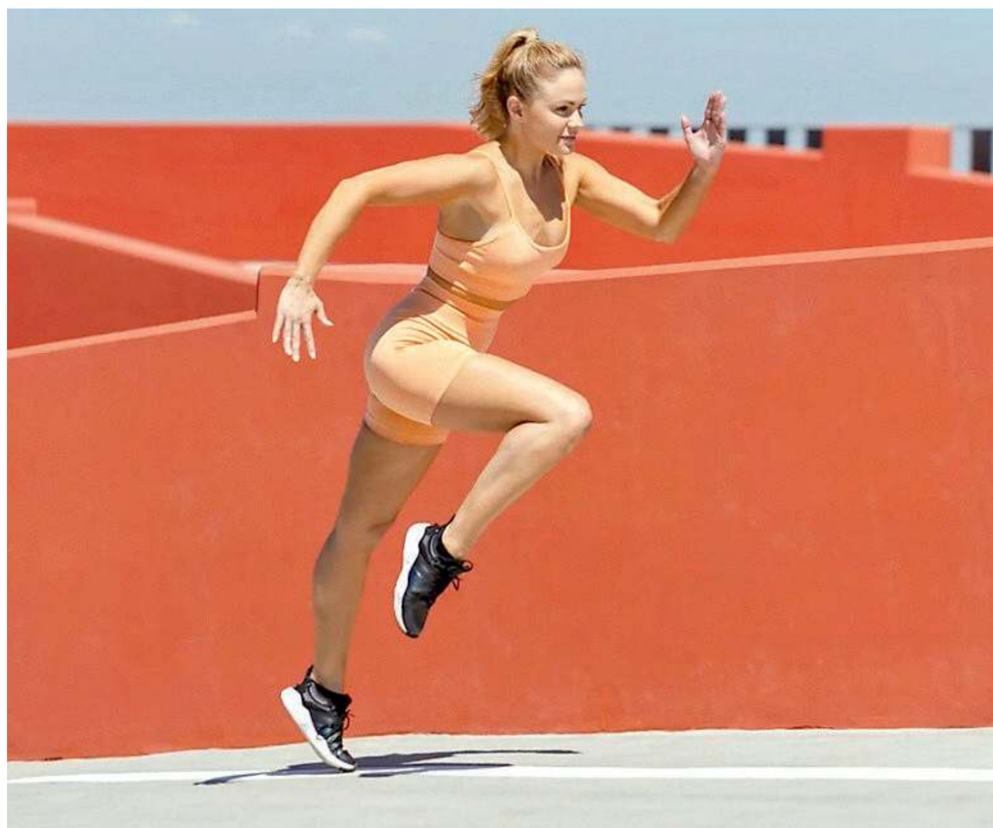
La fiumana Jadrolinija è la più grande azienda marittima per il trasporto passeggeri in Croazia ed è reduce da un 2023 da record. Per la prima volta nella sua storia, lunga 76 anni, la compagnia di palazzo Adria ha superato quota 3 milioni e mezzo di biglietti venduti in un anno. Record che non tanto tempo fa pareva irraggiungibile, ma che è stato stabilito in primo luogo grazie all'ottima stagione turistica della scorsa estate.

In questi mesi è proseguito il ciclo di investimenti avviato alcuni anni fa per l'ammodernamento della flotta, che annovera più di 50 unità, fra traghetti, catamarani e navi. Tra le ultime acquisizioni ci sono i catamarani Kata e Danica, in navigazione nelle acque del Quarnero, i ferry Unije, Sveti Duje e Vela Luka per l'area fiumana e spalatina. Prevista anche la costruzione di catamarani a propulsione elettrica e di un traghetto ecologico, che fruirà del più alto standard di tecnologia verde.

Dal giugno di quest'anno è entrata in servizio la nuova ammiraglia della compagnia, la nave da crociera Dalmacija, la più grande nella storia dell'azienda marittima fiumana.

La compagnia Jadrolinija è nata il 20 gennaio del 1947 da un'aggregazione di piccole società che operavano lungo la costa e la più importante, Adria, che era nata nel 1882 per tentare di fornire un'alternativa ungherese al predominio del porto di Trieste. —

Le idee



I numeri sportivi in Fvg: 3.000 impianti e il 39% di praticanti sul totale dei residenti (fonte Sport System)

UN ALTRO NORD EST È POSSIBILE

FRANCESCO JORI

Un podio di massa. Mentre si chiudono le Olimpiadi di Parigi, una ricerca dell'Osservatorio Sport System italiano assegna al Nord Est posizioni di vertice nelle strutture e nella pratica sportiva: un movimento che ha le sue punte in tanti atleti di eccellenza nelle varie discipline; ma che escono da un serbatoio di una pluralità di mondi di base in cui sono presenti a decine di migliaia giovani praticanti e generosi volontari disponibili ad ogni compito, inclusi i più umili, mettendo mano alle proprie tasche.

Basta un giro a caso di domenica nelle realtà di provincia per toccare con mano l'inestimabile patrimonio di voglia di sport che dal calcio al rugby, dalla pallavolo al basket, dal ciclismo all'atletica, caratterizza la genetica del Nord Est.



In Fvg il 33% degli abitanti fa sport regolarmente

I numeri proposti da Sport System parlano chiaro. Il Veneto conta su 11mila impianti sportivi, con il 44 per cento di praticanti sul numero di residenti; in Friuli Venezia Giulia le cifre diventano rispettivamente di tremila impianti e 39 per cento di praticanti.

Il 33 per cento dei veneti e il 30 per cento dei friulani si dedicano regolarmente a un qualche sport.

Sono dati di assoluta eccellenza a livello nazionale, superiori a regioni del livello di Lombardia, Emilia Romagna e Lazio; considerando che in termini percentuali il Trentino Alto Adige fa ancora meglio, si può sostenere senza tema di smentita che il Nord Est nel suo insieme si colloca ai vertici italiani. All'interno di quest'area, il Veneto spicca anche sotto altri aspetti: a partire dal numero di tesserati, poco meno di mezzo milione, per un complesso di 5.500 società, secondo a livello nazionale.

A questo mondo vitale se ne accompagna un altro, non meno significativo e in sostanza parallelo: il volontariato; anche qui con statistiche che propongono un quadro eloquente. Il Veneto è al terzo posto in Italia per presenza di istituzioni no-profit, 30mila in totale, per un complesso di oltre 500mila volontari; il Friuli Venezia Giulia conta 10mila realtà per 165mila aderenti. All'interno di questo panorama, spicca il dato relativo alla presenza dei giovani: i volontari tra i 14 e i 29 anni sono il 17 per cento della popolazione in Veneto e il 12 in Friuli Venezia Giulia, a fronte di una media nazionale del 10. È una presenza che nel 2020 ha trovato un riconoscimento significativo nell'assegnazione a Padova del ruolo di capitale europea del volontariato.

Messe assieme, le due mappe di chi fa sport e di chi si dedica all'impegno sociale propongono uno spunto di riflessione su un diverso Nord Est, alternativo a quello di una narrazione ufficiale che lo descrive come un'area intrisa di un mix esiziale tra indifferenza e rancore, dedita al culto degli "schéi". È un racconto che riserva pagine ancora più negative per il pianeta-giovani, con un format distorto, nutrito di stereotipi seriali: ragazzi senza valori, ripiegati sul privato, orfani di futuro, prigionieri di una noia letale. Un quadro che si accentua quando si registra qualche episodio di cronaca nera che viene presentato come deriva di un'intera società anziché come gesto individuale.

Una narrativa diversa da quella che lega quest'area solo al rancore e all'indifferenza

A decine di migliaia, sui campi sportivi e nella vita di relazione, i giovani rispondono che un altro Nord Est non solo è possibile: esiste, e cresce in operoso silenzio.

—



La cinese Zhou Yaquin, dopo avere guardato sorpresa le azzurre mordere le medaglie, le imita sorridendo

MAI VISTE OLIMPIADI COSÌ EMOTIVE

FRANCO DEL CAMPO

Le emozioni hanno inondato l'Olimpiade di Paris 2024. Le Olimpiadi, da sempre, moltiplicano le emozioni, che si esaltano, incrociano e contrastano. I sorrisi sono facili da interpretare, ma le lacrime che rigano copiose i visi di atleti/e, allenatori, dirigenti sono di delusione, di gioia o di rabbia?

Anche se non è mancata la saggezza nelle riflessioni e nelle parole di giovani atleti, sia che abbiano vinto una medaglia sia che l'abbiano persa per un soffio, forse sono state Olimpiadi più "emotive" del solito; dall'apertura alla cerimonia finale, dalle prime gare al magnifico oro delle azzurre nel volley. C'è la giornalista che interpreta sbrigativamente come di delusione le lacrime di Benedetta Pilato dopo quel «centesimo un po' stronzo» che la separa da una medaglia nei 100 rana, mentre lei precisa che invece sono lacrime di gioia perché un quarto posto alle Olimpiadi è sempre un risultato straordinario. Elisa Di Francisca, in veste di commentatrice, dall'alto del suo nugolo di medaglie nella scherma, si è chiesta, in coppia con il famigerato centesimo, «che cosa ci è andata a fare alle Olimpiadi?».

Atleti giovanissimi e veterani, giornalisti, dichiarazioni d'amore arbitraggi, ignoranza e forti dosi di rabbia

Poi ci sono stati fiumi di lacrime dedicati a padri, madri, nonne e nonni, scomparsi prima dell'Olimpiade. La più plateale è stata l'italiana Angela Carini, dopo il suo fulmineo ritiro per un pugno troppo forte dell'avversaria iper-androgena. Si è messa in ginocchio al centro del ring – ha spiegato poi – per piangere suo padre prematuramente scomparso. Ci sono anche emozioni quasi impalpabili, come la timidezza della giovane ginnasta cinese Zhou Yaquin, seconda alla trave, che guarda sorpresa le due azzurre con le quali condivide il podio, che stanno mordendo – come richiesto dai fotografi – le loro medaglie, e lei le imita, con un sorriso tenero e incerto.

Le emozioni più forti – oltre alla gioia per aver vinto una medaglia, o "solo" una o due finali, o la "semplice" partecipazione olimpica – sono però l'amicizia e la solidarietà tra gli atleti che competono tra di loro. A questo livello, Gianmarco Tamberi ha vinto l'oro nella categoria generosità. Nei salti di qualificazione, il suo amico e avversario Barshim, con il quale ha condiviso –straordinariamente– la medaglia d'oro a Tokyo 2020, nella rincorsa si inceppa e zoppica. Tamberi accorre subito, prima dei medici, a massaggiarli la gamba per rimetterlo in piedi. «Barshim è un avversario – ha spiegato - ma prima di tutto un amico e mi è venuto istintivo andare ad aiutarlo».

C'è l'amore, con fidanzamenti e annunci di nozze, e con Alice Bellandi, oro nel judo, categoria a 78 kg, che dopo la vittoria corre in tribuna a baciare la fidanzata Jasmine, perché, dice: «Di cosa vi stupite, lo sport è amore. Tutto è amore».

Ma non ci sono solo i buoni sentimenti. C'è la stupida, crudele, ignoranza del razzismo, minoritario ma chiassoso e pericoloso, che nega l'italianità di Larissa Iapichino, per il colore della sua pelle. C'è la rabbia, della pallanuoto azzurra e del tecnico Sandro Campagna, dopo una decisione arbitrale che lo stesso presidente Fin, Paolo Barelli, ha definito «scandalosa». Nella partita contro l'Ungheria, da sempre molto combattuta sul piano fisico, i giudici vanno a rivedere un fallo al var, dalla dinamica del tutto "normale" e che invece giudicano "brutale", il più grave che ci sia nella pallanuoto. Così stravolgono il risultato: espellono definitivamente l'italiano, annullano il goal e danno all'Ungheria un penalty che risulterà decisivo per la sconfitta azzurra. «Vergogna», urla furibondo Sandro Campagna, mentre un gigante come il capitano della nostra nazionale, Francesco Di Fulvio, non trattiene le lacrime per l'ingiustizia subita.

Custodire la meraviglia dello sport contro il consumismo da medagliere

Alla fine, però, le Olimpiadi comunicano soprattutto meraviglia perché sono un concentrato di bravura, forza, determinazione, eleganza. Basta non cadere nel "consumismo" da medagliere e non dimenticare che tutti i risultati raggiunti, dal primo all'ultimo, meritano il nostro rispetto ed ammirazione, almeno ogni quattro anni.

—

TRIESTE

La città che cambia

ARDIS REGIONALE

Graduatorie



Sul sito dell'Ardis sono appena state pubblicate le graduatorie provvisorie per l'assegnazione dei posti-alloggio agli studenti iscritti agli anni successivi al primo per l'anno accademico 2024/2025. Sul sito dell'agenzia gli studenti possono consultare l'esito della domanda nella graduatoria provvisoria, accedendo ai Servizi online Ardis, tramite la funzione "Esito graduatorie" nell'area personale "Sportello studente".

EX OSPEDALE MILITARE

Il campus



I primi studenti avevano fatto ingresso negli alloggi realizzati per loro nell'ex Ospedale militare a fine 2015.

A novembre di quell'anno venne così messa la parola fine su una vicenda trascinatasi per anni. Prima con l'immobile in stato di abbandono e poi con i lavori iniziati nel 2008 e finiti, tra mille difficoltà, appena nel 2014, con la durissima successiva caccia al gestore.

Universitari in aumento Sono il 9% degli abitanti ma mancano gli alloggi

Secondo il Comune gli studenti sono circa 17 mila, in crescita del 10% dal 2016
I fuori sede sono 8 mila e sale la fame di case: servirebbero almeno 1.900 letti

Laura Tonero

Sempre più universitari, sempre meno alloggi privati a loro disposizione. Gli iscritti all'ateneo rappresentano quasi il 9 per cento della popolazione di Trieste, con un incremento del 10% di chi frequenta la nostra Università dal 2016 al 2023. Una tendenza che deve fare i conti con un'offerta delle locazioni private sempre più risicata, complice il turismo che ha sottratto al mercato un'ampia fetta degli appartamenti un tempo destinati agli studenti.

Una fotografia sulla situazione è stata scattata dal Comune nell'ambito dell'Osservatorio rigenerazione urbana e politiche abitative, utile come strumento per leggere e comprendere il contesto e le dinamiche in corso a Trieste.

Il rapporto – i dati sono stati raccolti ed elaborati da Smart Land – stima che in città gravitino circa 17 mila studenti universitari: 4.800 sono residenti, 4.400 sono pendolari e provengono da comuni limitrofi, mentre «è significativo – fa notare nella sua relazione il dirigente della Pianificazione territoriale Eddi Della Betta – che circa 8 mila iscritti sono studenti fuori sede e che quindi alimentano la domanda di residenza».



GLI STUDENTI
UN GRUPPO DI UNIVERSITARI IN PIAZZALE EUROPA (FOTO SILVANO)

Sempre più privati preferiscono affittare gli appartamenti ai turisti, in crescita negli ultimi anni in città

La maggior parte «trova sistemazione in alloggi sul libero mercato – evidenzia il dirigente – mentre una minima parte accede ai posti letto messi a disposizione da Ardis (l'agenzia regionale per il diritto allo studio) con un indice di soddisfacimento della domanda del 44%». I dati Ardis indicati parlano di una capacità abitativa convenzionata per universitari di circa 503 posti letto, «una copertura di appena il 6% della domanda», si legge nella sintesi dell'Osservatorio.

Tra le soluzioni per uno studente che cerca un alloggio, ci sono anche realtà come quella dell'ex ospedale militare, il convitto dei salesiani, il collegio Fonda o Campus X di prossima apertura.

Per soddisfare la richiesta degli studenti che arrivano da fuori città – va considerato che ci sono anche giovani di Udine o di Pordenone che, iscritti ai corsi dell'ateneo triestino, preferiscono non fare i pendolari ma trovare un posto letto qui e poi rientrare a casa nel fine settimana – è determinate comunque l'offerta delle stanze in affitto proposta dai privati. Quanti alloggi servirebbero per dare una risposta a questa tipologia di locazioni?

Il documento di sintesi dell'Osservatorio, valutando che in media in un appartamento trovano sistemazione quattro studenti, stima l'esigenza di 1.900 alloggi.

Questo senza contare che agli studenti universitari si aggiunge il personale impiegato all'ateneo, circa 1.354 persone. Alcuni di loro, a loro volta, non sono di Trieste e cercano casa.

Per pesare comunque l'esigenza di soluzioni abitative per quella che viene definita "popolazione temporanea", al numero degli studenti iscritti all'Università va aggiunto quello dei ricercatori, degli assegnisti, del personale delle importanti realtà scientifiche presenti in città: un bacino tra le 2.500 e le 3 mila persone, che ha serie difficoltà a trovare alloggio a canone sostenibile.

Gli enti e i centri di ricerca interpellati nell'ambito della stesura dell'Osservatorio evidenziano «una difficoltà nel reperire alloggi sia di breve periodo che per periodi più lunghi, con una difficoltà maggiore da parte di ricercatori extracomunitari che si vedono spesso negare la possibilità di stipulare un contratto di affitto». Allo stesso modo vengono denunciati gli alti costi degli affitti proprio nelle zone di interesse dei ricercatori (in prossimità agli istituti e vicino alle fermate dei mezzi pubblici), con un conseguente fenomeno di mobilità di questi giovani, che tornano al paese di origine accettando lavori di minor qualità a seguito dell'insostenibilità del sistema casa». —

IL MERCATO DELLE LOCAZIONI

Fino a 430 euro per una stanza L'impennata folle dei canoni

Anche 430 euro per una stanza in un appartamento con altri studenti, ma non in centro, bensì in via Petronio, vicino a piazza del Perugino, al quarto piano di un condominio senza ascensore. Un'alternativa? Un posto letto in una camera doppia, in un alloggio in Rotonda del Boschetto, a pochi passi dal centro commerciale Il Giulia. La fame di una sistemazione da parte degli universitari che arrivano a studiare a Trieste è tale che l'offerta ne approfitta.

Scorrendo la relazione che accompagna l'Osservatorio di rigenerazione urbana e delle politiche abitative del Comune di Trieste, emerge come l'ambito universitario incida circa per il 20% sui contratti di locazione attivati in città. Guardando alle dinamiche, va considerato come nel mercato delle locazioni, tra quelle destinate agli studenti e quelle destinate ai turisti, la fetta riservata ai residenti si assottigli di anno in anno.

In merito ai «canoni di locazione medi dei contratti per studenti – indica la relazione – sono i più elevati dopo i canoni per contratti ordinari transitori: 87,8 euro al metro quadrato annuo, rispetto a un dato medio di 83,9 euro al metro quadrato anno». Dal 2016 gli affitti per studenti hanno registrato una crescita di oltre il 22%, «che espone le famiglie a costi poco sostenibili e il mercato a dinamiche speculative, per la forte domanda presente in città», rileva l'Osservatorio. Affittare un appartamento a degli universitari, invece che ai turisti, non richiede importanti investimenti. Gli alloggi possono essere vetusti, privi di comfort, arredati con mobili spaiati, di seconda mano. Non serve garantire pulizia e biancheria fresca di bucato. Non è richiesta una particolare organizzazione nella gestione, cosa invece che viene imposta dalla destinazione turistica di un alloggio. Chi decide di trasformare un appartamento da alloggio per studenti a struttura ricettiva per turisti, in casa vacanze quindi, deve fare un investimento iniziale e gestirne la costante messa sul mercato: la resa però è assicurata.—



Studenti nella biblioteca generale di piazzale Europa FOTO LASORTE

L.T.

GLI ASPETTI DEL FENOMENO

Le scelte

I proprietari degli immobili prediligono affittare a turisti o studenti, perché questa soluzione è più remunerativa e limita i rischi dettati dalla morosità.



Le convenzioni

I 530 alloggi messi a disposizione dall'Ardis, l'agenzia regionale per il diritto allo studio del Friuli Venezia Giulia, coprono solo in parte le necessità degli universitari.



I prezzi

La proposta più economica tra gli annunci riservati agli studenti riguarda una stanza in affitto a 150 euro in un appartamento in Pendice Scoglietto.

TRA LE VIE GIULIA E PINDEMONTE

A settembre decollano 360 posti di Campus X nell'ex torre Telecom

Nella struttura, proprietà di Finint, anche 25 camere di hotel e anche due grandi saloni da ostello. Previste varie tariffe

Massimo Greco

Il sito lo ribadisce in una fantasmagoria di reception, stanze, luoghi di ritrovo: la filiale triestina di Campus X apre in settembre, a ridosso dell'avvio dell'anno accademico. C'è un contatto telefonico con tanto di regolamentare "040" introduttivo. Già a luglio era scattata una convenzione con l'Ateneo triestino. Messaggio commerciale rivolto a tre fasce di clientela: innanzitutto gli universitari, poi gli "smart workers", infine i viaggiatori.

I numeri della grande struttura in via dei Bonomo 2, tra via Giulia e via Pindemonte, sono quelli già annunciati: 360 posti letto, ripartiti tra 290 camere destinati all'utenza studentesca, 25 le stanze di hotel, 2 camerate da ostello. Sempre dal sito si evincono le varie proposte che prevedono soluzioni da 4 letti, da 2, da 1. Le tariffe variano a seconda delle combinazioni, se ne leggono da 290, 390, 510 euro. La dotazione prevede wifi, frigorifero, armadio, condizionatore. I servizi propongono lavanderia, palestra, terrazza.

Il gestore è presente in Italia in nove aree universitarie, la più grande è Tor Vergata

Presto disponibili le 12 opportunità in via Gozzi grazie alla Fondazione CRTrieste

A proposito di palestra dovrebbe essere imminente anche l'apertura di una struttura proprio all'interno del "Giulia" - all'attenzione precipua della popolazione universitaria - 2.000 metri quadrati per un investimento da 2 milioni di euro a cura di Rsg, il colosso tedesco del fitness cui si deve la "John Reed" in corso Italia.

L'ex torre Telecom, costruita a fianco degli uffici della Regione Fvg, era stata acquistata dalla Ferret srl, partecipata dagli imprenditori giulio-friulani Gabriele Ritossa, Alessandro Pedone, Alberto Diasparra. I quali la vendettero alla coneglianese Finint guidata da Enrico Marchi, che a sua volta l'ha data in gestione al gruppo Campus X, uno dei principali attori nel settore degli studentati *et similia* in campo nazionale. La società nacque nel 2011 su iniziativa di due manager Ernesto Albanese e Stefano Tanzi, con l'obiettivo di "rivoluzionare" in Italia l'offerta ricettiva studentesca. Inizialmente era controllata da Veolia Siram, poi i due fondatori ne hanno rilevato le quote. Al momento opera in 9 distretti universitari garantendo circa 5.500 posti letto, la sede più grande è nella romana Tor Vergata. Nel Nordest è presente a Mestre. Di recente ha inaugurato una nuova residenza a Novate Milanese e ha presentato un grande progetto per Bologna.

Sempre a settembre decollerà un altro studentato con 12 alloggi in una palazzina recuperata in via Gozzi mediante un finanziamento della Fondazione CRTrieste: sarà gestita da Ardis. —



L'ex torre Telecom in via dei Bonomo dietro al "Giulia"

L'evento si terrà nel centro congressi Gcc nei magazzini 27, 28 e 28 bis in Porto Vecchio dal 24 al 26 ottobre. In primo piano le tensioni in merito alla legislazione sulla deforestazione

Triestespresso expo tornerà tra novità e nuove norme Ue

L'APPUNTAMENTO

Massimo Greco

«I burocrati di Bruxelles non possono mettere in ginocchio i mercati». Antonio Paoletti, in quanto presidente della Camera di commercio ente organizzatore, è preoccupato perchè l'undicesima edizione di "Triestespresso expo", in programma nell'abituale versione biennale dal 24 al 26 ottobre, cade in un momento assai delicato per il settore caffeicolo internazionale.

Infatti il regolamento dell'Unione europea (da qui il polemico accenno a Bruxelles) contro la deforestazione, in vigore dal 30 dicembre, rischia di esercitare conseguenze pesanti per il nostro import di "verde", anche perchè i paesi extracomunitari non avranno questi vincoli e questi condizionamenti: in un comparto ad alto tasso competitivo, come quello del caffè, gli effetti potranno sentirsi negativamente. Chiaro che una realtà come Trieste, sia portuale che produttiva, non può non accendere una spia di allarme.

Ed ecco che la fiera in Porto vecchio assume un doppio rilievo, commerciale e "politico". Non è casuale che i lavori si apriranno giovedì 24 ottobre con un convegno incentrato sull'European deforestation-free products regulation", appuntamento organizzato in collaborazione con Assocaffè e chiamato a puntualizzare le ripercussioni

Paoletti all'attacco: «I burocrati di Bruxelles non mettano in ginocchio i mercati»

sull'import di materia prima e sull'export di prodotto finito. Vi parteciperanno esponenti dell'Ecf, della Commissione Ue, del governo: non escluso l'intervento dello stesso ministro Francesco Lollobrigida.



Operazioni sul caffè in un hangar portuale triestino

I siti specializzati sottolineano che le vicende di carattere normativo contribuiscono a movimentare gli aspetti di ordine finanziario: i prezzi dell'Arabica e del Robusta hanno registrato sensibili rialzi. Non mancassero queste conseguenze, ci si mette anche il meteo a fare le bizze, perchè vengono segnalate temperature molto basse in un grande paese produttore come il Brasile, fattore che ha riacceso gli acquisti di materia prima.



Un assaggio durante l'inaugurazione dell'edizione scorsa

Per il resto l'esposizione avrà un ritorno alla normalità "piena", nel senso che nell'autunno 2022 la fiera si tenne dopo quattro anni di fermo, perchè alla fisiologica biennalità si aggiunse il problema pendemico.

L'attività organizzativa è

Si insegue l'edizione 2022 che ebbe 10 mila operatori e 160 espositori da 42 Paesi

in marcia allo scopo di "arruolare" il maggior numero possibile di operatori. L'evento si terrà nel Generali convention center (Gcc), ovvero nel centro congressi in Porto vecchio. Occuperà i tre hangar del "27", del "28", del "28 bis". Non dovrebbero essere montate tensostrutture all'esterno. L'edizione 2022 vide l'affluenza di 10 mila operatori, 160 furono gli espositori provenienti da 42 paesi.

Paese "ospite" non sarà, a differenza delle precedenti puntate, un paese produttore, bensì un grande consumatore come la Turchia, che funge anche da punto di riferimento commerciale per le nazioni turcofone dell'Asia centrale. La Turchia ha già ottenuto - rileva una nota diffusa dall'ente camerale - il riconoscimento Unesco per il caffè preparato con l'Ibrik, piccola pentola a manico lungo appositamente pensata per la preparazione "alla turca". E Ibrik meriterà una competizione accanto a quella della moka e del capo in B.—


Il concerto all'alba della pianista Sonia Cugini sul molo Audace domenica mattina

In tanti all'esibizione dell'artista veronese promossa nel contesto di TriesteLovesJazz

Il piano di Cugini incanta all'alba sul Molo Audace

IL CONCERTO

Il festival internazionale TriesteLovesJazz ha riproposto anche quest'anno il suggestivo concerto all'alba sul Molo Audace. L'appuntamento era fissato alle 4.50 di domenica mattina.

La pianista Sonia Cugini è stata protagonista del sempre emozionante spettacolo, che annualmente richiama sullo storico molo numerosi spettatori, molti dei quali per assicurarsi un posto in prima fila attendono a lungo l'inizio dell'esibizione seduti per terra. La Cugini è una musicista e compositrice veronese classe 1972, triestina d'adozione: domenica mattina, poco prima del sorgere del sole, ha eseguito una selezione di brani originali tratti dal suo disco "Musicolor", uscito nel 2022.

Diplomata al Conservatorio di Padova, dopo aver suonato con i Soliti Veneti in repertori di musica da camera, nel 2010 ha iniziato a scrivere le sue prime melodie. Studia armonia jazz con Riccardo Morpurgo e composizione con Stefano Bellon. Gli autori francesi - come Poulenc, Chabrier, Ravel, Debussy - e russi - come Prokofiev - sono quelli che più hanno influenzato il suo gusto. «Pittrice decoratrice, pianista, interior designer, consulente del colore, illustratrice e compositrice»: artista poliedrica, ecco come Sonia Cugini si descrive sul suo sito. Negli anni '90 ha frequentato la scuola di decorazione Van der Kelen Logelain a Bruxelles, istituzione rinomata per l'insegnamento di tecniche artigianali classiche e per la sua dedizione nel trasmettere i segreti di antiche arti come il trompe-l'oeil.

Promossa dal Comune nell'ambito di "TriesteEstate" e organizzata dalla Casa della Musica-Scuola di Musica 55, la 18° edizione di TriesteLovesJazz si articola in 28 eventi nel periodo compreso tra giugno e settembre, tra piazza Verdi, giardino del Sartorio, Sala Luttazzi e Molo Audace.—

IL TITOLARE DEL BAR "TWINS" DI PIAZZA GOLDONI

«Picchiato e morso da un cliente ubriaco»

«Ho cercato di difendermi da quell'ubriacone mentre mi tirava pugni. Ma a un certo punto, mentre tentavo di bloccarlo, mi ha morso il braccio».

Se l'è vista brutta, ieri pomeriggio, il trentasettenne Gabriel Glisic. Lui è uno dei due fratelli che gestiscono il bar Twins di piazza Goldoni.

È stato aggredito improvvisamente all'interno del suo locale da un noto cliente: un quarantenne visibilmente alterato dall'alcol.

L'uomo, di origini bosniache come costatato successivamente nel corso dei controlli dei Carabinieri, assiduo frequentatore dei bar della zona, pretendeva di bere ancora nonostante fosse già pesantemente ubriaco e molesto.


Il morso sul braccio della vittima

Il gestore del bar, proprio per evitare situazioni problematiche, si è quindi rifiutato di servirlo.

Ma il quarantenne si è scagliato addosso a lui. Prima gli ha lanciato contro alcuni oggetti appoggiati sul bancone, poi gli ha sferrato dei pugni.

«Ho tentato di fermarlo ma mi ha addentato con violenza il braccio», spiega l'esercente.

Sul posto sono intervenute due pattuglie dei Carabinieri. I militari hanno identificato il quarantenne bosniaco. Il trentasettenne Glisic, dopo le visite, sarà sottoposto anche a profilassi. —

G.S.

VIA SCHIAPPARELLI

Due auto danneggiate lasciate sulla strada

Una Fiat 500 e una Fiat Punto bianche. Danni alle carrozzerie di entrambe le auto lasciate a bordo strada, tra le vie Schiapparelli e Locchi. La scena non è rimasta inosservata ieri e incuriosendo i passanti. Sul posto la Polizia locale che ha conferma come si tratti di un incidente, i due mezzi dovranno essere rimossi. —



UNO SPAZIO DA CONTROLLARE

Bottiglie e sporcizia

All'interno del Porto Vecchio, che attende il recupero dei magazzini, non ci sono solo immondizie ma distese di bottiglie di birra abbandonate.



Cestini e pulizie

Ogni mattina il personale che cura la pulizia della città deve dedicare alcune ore a piazza Libertà: oltre ai cestini pieni di rifiuti c'è da raccogliere un po' di tutto.



Vigilanza e decoro

Gli addetti alle pulizie, impegnati anche con alcuni mezzi in piazza Libertà, lavorando spesso accompagnati dalla Polizia locale che monitora le presenze.

La situazione dell'area dopo lo sgombero

Migranti fra Porto Vecchio, piazza e incursioni nel Silos da bonificare

Una ventina fuori dal circuito dell'assistenza. Nei magazzini dello scalo una situazione di degrado

Gianpaolo Sarti

Dormono sulle aiuole di piazza Libertà e dentro gli hangar abbandonati del Porto Vecchio o davanti ai moli dell'antico scalo, distesi per terra su tappeti e asciugamani o con le tende sistemate in riva al mare. Con il Silos chiuso, come incerottato da una lunga barriera di rete verde e inferriate con il filo spinato, sono questi adesso i *luoghi non luoghi* dove i migranti trovano riparo.

Così di notte, così di giorno, tra i passanti, i turisti e nel mezzo del traffico cittadino. Quanti sono? Difficile stabilirlo. Se tra le panchine di piazza Libertà di sera tardi si conta una ventina di persone, riconoscibili dalle coperte termiche luccicanti in cui sono avvolti, quelle usate nelle emergenze, i numeri si perdono completamente nei 67 ettari di Porto Vecchio. Un'area enorme, con il suo milione di metri cubi di edifici abbandonati. Qui i migranti entrano dappertutto. Ma anche senzatetto e giovani che bivaccano, organizzano feste alcoliche e quant'altro.

I segni della presenza umana sono visibili fin da subito, già nei quattro capannoni in cui ci si imbatte non appena superate le arcate monumentali del varco principale che si affaccia su largo Città di Santos. In questa zona dello scalo vige una sorta di regola: la suddivisione per provenienza etnica. Afghani e pachistani da una parte, arabi dall'altra.

Nella zona poco distante dal Molo quarto ecco il magazzino 2, dove vivono prevalentemente ragazzi di origine marocchina: ci sono giacigli dappertutto, tra discariche ed escrementi. Le guardiole sono riadattate a piccoli alloggi, con coperte, vestiti appesi, cibo, fornelli e sedie. Su una finestra si legge la scritta "Fes", con accanto la bandiera del Marocco. Di fronte, nella palazzina bianca e bassa, sede di ex uffici, dimorano invece gli afghani e pachistani. L'odore delle stanze, dove si sono ammonticchianti cumuli di spazzatura, è insopportabile.



Nel frattempo il Silos è ancora pieno delle baracche e delle tende lasciate dai migranti prima dello sgombero. Ci sono testimonianze di incursioni notturne e di chi di tanto in tanto sente odore di fumo, forse dei fuochi accesi di sera. Nulla a che vedere rispetto a cos'era prima: una sorta ci bidonville popolata da centinaia di persone.

«Ciò che c'è di positivo – afferma il responsabile dell'Ics Gianfranco Schiavone – è che i trasferimenti dei richiedenti asilo al momento sono veloci e c'è al massimo una quindicina di persone senza posto che attende una sistemazione per non più di dieci giorni. Ma la situazione nel complesso non è buona perché comunque c'è gente per strada. Inoltre – aggiunge – l'ostello di Campo Sacro è ancora privo dei lavori di adeguamento delle fognature e quindi è al di sotto della sua capienza: cioè una settantina di unità, la metà di quanto annunciato. E va ricordato che manca completamente uno spazio per le persone in transito». —

Di notte un posto in via Sant'Anastasio, di giorno senza spazi. La Caritas cerca altre sistemazioni

Quella famiglia con due bambini accolta e curata riposa nelle aiuole







LA GIORNATA

Il bivacco di giorno

Nelle foto di Francesco Bruni e Andrea Lasorte: in alto il dormitorio in piazza Libertà con le coperte termiche; sopra con i tappeti in Porto Vecchio; a sinistra una famiglia assistita seduta con i bimbi piccoli nelle aiuole di piazza Libertà; sotto i bivacchi mattinieri fra smartphone e l'attesa della colazione. —



IL FOCUS

Di notte hanno un posto nel centro Caritas di via Sant'Anastasio, ma durante il giorno non sanno dove stare: due famiglie miste di nepalesi e pachistani, di cui una con una bimba di tre anni e una neonata di quattro mesi. Sono lì, per terra, in un'aiuola di piazza Libertà, seduti su un tappeto grande, dove la neonata dorme e la bambina di tre anni gioca con una lattina di Coca Cola. Sono così da una decina di giorni.

La Caritas, come conferma il direttore padre Giovanni La Manna, sta cercando per loro una sistemazione adeguata come tante altre famiglie di migranti.

Ieri mattina è intervenuto il 118 perché la mamma delle due bambine non stava bene. Aveva male ai denti: un dolore che non l'ha fatta dormire per tutta la notte, probabilmente causato da un ascesso, come ha costatato il personale sanitario dopo averla visitata.

L'ambulanza ha accompagnato la famiglia nel vicino centro diurno di via Udine, dove la donna è stata ulteriormente vista da un medico volontario della Donk Humanitarian Medicine odv, l'associazione socio-sanitaria che offre assistenza gratuita a tutte le persone, sia stranieri sia italiani, cui non è garantito l'accesso alle cure mediche. Alla madre è stato somministrato un antibiotico e oggi sarà accompagnata all'ospedale Maggiore per un accertamento più approfondito.

La questione delle cure dentali ai migranti è tutt'altro che irrilevante: le persone in cammino da mesi non riescono a dedicare particolare attenzione all'igiene orale e all'alimentazione. E anche una carie, se trascurata o portata avanti già dal paese di origine, come noto può degenerare in problemi più seri.

Donk, infatti, sta lavorando assieme alla Caritas per riaprire l'ambulatorio odontoiatrico di via dell'Istria proprio per andare incontro a questo tipo di esigenza. Una necessità che si ripropone spesso.

Le due famiglie, come migliaia di migranti, hanno affrontato un viaggio di quarantatré giorni. Un po' a piedi, un po' a bordo di bus. Dalla Turchia sono approdati in Grecia; quindi Albania, Montenegro, Bosnia, Croazia, Slovenia e infine Trieste.

«In Albania siamo stati rapinati – racconta il trentenne pachistano Mohammed Faisal – erano in cinque, con pistole e coltelli. Ci hanno preso soldi e cellulari». Mohammed ha trent'anni, ha incontrato la sua attuale compagna nepalese proprio durante il viaggio. Lei arrivava dalla Bulgaria e si sono conosciuti in Grecia. Ora sono una coppia. —

G.S.

Viaggio negli edifici storici abbandonati

IL SERVIZIO PASSEGGERI DISMESSO NEL 1946

Nell'ex stazione di Guardiella il fascino dei treni è un ricordo

Versa nel degrado con vetri sfondati e porte divelte dopo le incursioni dei vandali
Poco conosciuta anche se il centro di San Giovanni dista poche centinaia di metri







Micol Brusaferro



Sopra gli interni dell'ex stazione di Guardiella; a destra dall'alto in basso i vetri sfondati, la facciata dell'edifico e una delle porte d'ingresso sbarrate FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

In fondo alla strada sterrata, in mezzo al bosco, due case per i ferroviari sono ancora in ottime condizioni, una è abitata, l'altra è in vendita. Prima ancora ecco la stazione dismessa di Guardiella, quella che un tempo era il fulcro di questa sorta di piccolo villaggio, nato per soddisfare le esigenze della vicina ferrovia. Un luogo ricco di fascino, dove però i passeggeri non ci sono più da quasi ottant'anni e dove nessuno più ci lavora dalla fine degli anni Cinquanta.

Il centro del rione di San Giovanni dista solo poche centinaia di metri, eppure sembra di trovarsi immersi in uno scenario tutt'altro che cittadino, lontano nel tempo e nello spazio.

A differenza di altre stazioni raccontate finora su queste pagine (precisamente quelle di Aurisina e di Prosecco, puntate uscite rispettivamente sul sito web del quotidiano *Il Piccolo* e nelle edizioni cartacee 21 giugno e 28 luglio), quella di Guardiella versa in condizioni di evidente degrado, nonostante fino a non molti anni fa alcuni alloggi fossero ancora abitati, proprio nella palazzina. Incursioni, qualche atto vandalico e l'inesorabile azione degli agenti atmosferici hanno determinato la rottura dei vetri su porte e finestre, dove il legno appare scrostato e marcio.

Pur essendo saldamente chiuse, lasciano scorgere dall'esterno quel poco che rimane nelle stanze e nei vari ambienti. Si vede l'atrio principale, al quale si accedeva attraverso una splendida porta a vetri fronte strada. È totalmente vuoto, anche se alle pareti si notano i segni dove probabilmente erano appesi orari e informazioni per gli utenti, ormai tolti. Tutto attorno polvere, pezzi di intonaco e altri rivestimenti caduti.

Percorrendo il perimetro l'edificio, dalle finestre che non ci sono più, si vede anche quel che resta degli appartamenti, qualche lampada, uno scaldabagno, alcuni lavandini, e poi le cassette della posta e i campanelli ormai divelti, all'ingresso da dove si raggiungevano i piani superiori attraverso una scala. L'ultimo utilizzo, infatti, è stato esclusivamente abitativo, fino allo svuotamento anche degli alloggi, in tempi più recenti, presenti sia al piano terra che ai livelli sopra.

Uscendo verso i binari, nella zona dove una volta le persone salivano sui treni, l'edera si sta mangiando i pavimenti, fino agli accessi di legno ormai sbarrati. Su un grande portone in legno, dove i vetri sono spariti, c'è anche una tendina bianca. Quando il vento la sposta leggermente si intravede una parete di piastrelle con alcuni ganci e una vasca di marmo. Gli ultimi segni di un'ex cucina.

Sopravvive fuori, ancora, una corda tesa per stendere i panni, utilizzata dagli inquilini che non ci sono più. Un piccolo fabbricato attiguo, forse un ulteriore alloggio con giardino, ha il tetto sfondato, così come parte della recinzione che separa l'area verde dalla strada. La copertura ha ceduto ma gli scuri sono intatti.

La casetta ha una metratura esigua, sembra un mini rifugio pittoresco circondato dal verde, ora incolto ma un tempo ben curato, come si nota anche da alcune immagini datate presenti sui libri e che circolano anche in rete.

La stazione è stata attivata nel 1906, parte della linea Jesenice-Trieste, con il nome di Guardiella, nome che resta ancora impresso su una delle facciate laterali dello stabile.

Dal 1946 il servizio passeggeri è stato interrotto, mentre i treni merci sono continuati a passare in questa realtà un po' "sperduta" ma a due passi dal rione di San Giovanni. Prima della Grande Guerra transitavano ventiquattro al giorno: dodici diretti da Campo Marzio a Vienna e altrettanti nel verso opposto.

Fino agli anni Sessanta in questo punto passavano anche i convogli che trasportavano la ghiaia della cava Faccanoni che da Guardiella dista poco .

Sul portale di Ferservizi è possibile leggere gli annunci di vendita degli appartamenti dell'ultimo caseggiato in fondo alla via. Sono tre, di circa 65 metri quadrati, il cui prezzo va da 56 mila a 65 mila euro. Un'occasione per gli amanti delle ferrovie o per i nostalgici che vogliono respirare un po' d'atmosfera di un passato tanto glorioso quanto lontano. L'ex stazione di Guardiella, intanto, attende di essere recuperata lontano dalla missione per la quale era nata. —

La manifestazione


Le imbarcazioni della Vogadamata sul lungomare di Muggia hanno regalato tanta fantasia: dalle corazzate del Sol levante all'imbarcazione dello squalo fra colori e giochi d'acqua FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI

Folla di residenti e turisti per l'appuntamento clou del Carnevale estivo
Note, risate e colore hanno invaso il mare sotto gli occhi dei curiosi

Dalla barca di caramelle agli ingranaggi a bicicletta A Muggia va in scena il rito della Vogadamata

L'EVENTO

Francesca Schillaci / MUGGIA

Carri carnevaleschi sul mare a rappresentare una vera e propria sfilata, tra colore, creatività e tanto sole. La parola d'ordine per i muggesani impegnati nella Vogadamata, anche quest'anno, è il divertimento. Arrivata alla sua ventunesima edizione, la manifestazione più rappresentativa della Muggia estiva ha visto la partecipazione di dieci imbarcazioni realizzate seguendo il regolamento dell'evento, che non prevede motori né scafi, ma solo l'utilizzo di materiale da riciclo, come bottiglie, bidoni, cartapesta e materiali di recupero presi dai carri del Carnevale invernale, per garantire uno scenario tra i più ingegnosi ed ecologici possibili. Oltre 60 partecipanti alla gara del Carnevale più colorato dell'estate: un'occasione per molti muggesani di riunirsi e onorare la collettività, il divertimento e qualche tuffo per rinfrescarsi dal caldo torrido.

«I partecipanti devono gareggiare almeno in due su ogni imbarcazione e avere i salvagenti – spiega Mario Vascotto, presidente del Carnevale muggesano – ma l'obiettivo è sempre ridere, divertirsi, saper condividere l'impegno di una tradizione che ormai ci viene copiata da tutta Italia, e non solo».

La partenza, prevista alle 19 nei pressi del lungomare Venezia, ha permesso a una folla di spettatori di sistemarsi sul molo adiacente per poter ammirare la traversata delle imbarcazioni, sostenendo i partecipanti vestiti a tema con incitamenti e applausi. Una regata sicuramente breve, ma non per queste "barche-non barche", che a loro disposizione avevano remi folcloristici a forma di caramelle giganti o ingranaggi a bicicletta per muoversi. Il giro della boa vicino a Porto San Rocco e poi di nuovo tutti pronti per tornare al molo, chi remando, chi cantando, chi lanciandosi amichevolmente dell'acqua da una barca all'altra. Ma tutti accomunati dalla voglia di onorare la tradizione della loro terra, che dal giorno prima, con la Carnival Run, ha visto molti partecipanti mantenere alto il livello dei festeggiamenti.

Prima della partenza, infatti, gli organizzatori e alcuni dei partecipanti si ritrovano ogni anno nel bar "Alla Vela" e tra birrette e spritz si preparano all'evento più sentito dell'estate muggesana, accompagnati dallo storico speaker Michele Bosso, che dal 1974 intrattiene le manifestazioni della cittadina istroveneta con battute e intermezzi musicali.

Dieci minuti prima della partenza, le barche erano già pronte per sfilare sul mare: il team più giovane "Mandrioi Pullino", che indossava magliette e fascette per capelli con sopra scritto "Xe Kami Kazi", si affiancava a "Le vece della lampo", il gruppo storico della Vogadamata, rappresentato da quattro signore vestite con gonnelle di tulle fluorescenti e cappelli di glitter e stelle, acclamate e sostenute da tutta la folla. Ma non solo: un carro con un enorme pesce palla di colore giallo in stile mongolfiera pronta a salpare; una barca di caramelle e lecca-lecca a fungere da remi, fino all'istrionico "Mignottauro", con il toro pronto a conquistare tutte le boe della gara. «È una festa meravigliosa come sempre – sottolinea Nicola Delconte, assessore al Carnevale di Muggia - che dimostra quanto i muggesani sappiano creare i carnevali, ma soprattutto sappiano stare insieme. Sono orgoglioso anche dei volontari che fanno un lavoro immenso in qualunque circostanza - continua – abbiamo il sold out di turismo a Muggia, come ogni anno nei mesi di luglio e agosto e questa manifestazione permette ai turisti di conoscere una tradizione della nostra città, invidiata in tutto il mondo perché unica nel suo genere». La partenza ha visto tutte le barche salpare insieme, con l'urlo della folla. Le premiazioni si sono tenute alle 20: a tagliare il traguardo per prima tra le compagnie la Brivido. Premio "Vogada Velocità" a "Padre e figlio"; premio "Carnevalesca" assegnato ex aequo alle compagnie Bora e Trottola. Non sono mancate però le menzioni speciali per titolo di età, alla compagnia più "vecchia" "Le vece della lampo", ormai una certezza nel cuore della Vogadamata, e alla compagnia più giovane dei "Mandrioi" anche come imbarcazione più numerosa. —

Hanno partecipato alla 21esima edizione dieci imbarcazioni realizzate nei modi più curiosi

Vascotto: «Una grande festa e una tradizione che ormai ci copiano ovunque in Italia e non solo»

NEL CENTRO DI MUGGIA

Concerti, cabaret e chioschi continuano fino a Ferragosto

In programma sino a giovedì vari appuntamenti in piazzale Caliterna, dove sarà possibile gustare anche cibo e drink Gran finale con "80 voja de Muja"

Se la Vogadamata è stato il momento clou e probabilmente più atteso del Carnevale estivo di Muggia, la manifestazione nella cittadina rivierasca non si ferma e prosegue con altri appuntamenti all'insegna del divertimento fino a giovedì, giorno di Ferragosto. Il Carnevale estivo continuerà, infatti, sempre in piazzale Caliterna, oggi alle 21 con il concerto dei Nos bend (The boys of 34015), gruppo musicale che propone arrangiamenti degli anni '60-'70-'80 in chiave moderna. Domani invece, alle 20, si terrà la presentazione della squadra di calcio Muggia 1967, e alle 21 spettacolo di Musicabaret con Siora Jolanda, Pasquale Abbacchio, El Mago de Umago e Paolo Patuanelli.

Mercoledì sera, alle 21, "Pet&Son" party band, spettacolo live con un ampio repertorio musicale.

Il programma prosegue fino al giorno di Ferragosto, giovedì, con un doppio appuntamento. Prima, alle 19.30, salirà sul palco il duo comico I Papu, grazie a Rde (Radfiio diffusione Europea) e a seguire, alle 21, protagonista sarà ancora la musica, con Spazio Zero band "80 voja de Muja", direttamente dal Veneto.


Un momento della Carnival Run svoltasi sabato a Muggia FOTO SILVANO

Non solo musica: il Carnevale estivo muggesano non manca di proporre cibo e drink per tutti i palati, di grandi e piccoli. Ogni giorno, infatti, i chioschi sul piazzale Caliterna presenteranno un'ampia offerta enogastronomica a cura delle compagnie del Carnevale.

Gli organizzatori dell'evento ricordano che tutti gli spettacoli e i concerti in programma nella cittadina durante la manifestazione sono gratuiti. —

ESTATE / 1

Monopattino elettrico e borsa frigo per sedersi

Chi l'ha detto che il monopattino elettrico va guidato in piedi? A Grado, fra borse mare e zainetti in spalla, c'è chi ha trovato un modo per stare seduto (foto di Katia Bonaventura). Come? Utilizzando la borsa frigo da sedile, rimanendo in equilibrio. Bisogna fare attenzione, ma ieri Grado aveva chiuso le strade al traffico...



ESTATE / 2

Caldo torrido e fontanelle con ciotola per i piccioni

«Anche per loro c'è tanto caldo! I piccioni si rinfrescano in compagnia, facendo a turno, sotto un po' di acqua fresca e dentro la vaschetta, il bagno in una minipiscinetta! La fontana di ritrovo e a Roiano accanto alla scuola media» ci scrive la lettrice Valentina Irrera allegando anche questa immagine.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



Wendy - Gattina di due mesi e mezzo, tanto simpatica, docile e buona



Lola - Micia di 6 anni dal bellissimo manto grigio perla. È sana, curiosa e affettuosa



Bill - Breton maschio di 6 anni, intelligente, vivace, dinamico e coccolone



Tequila - maschietto di 3 anni buono e affettuoso, educato con gatti, bambini, e con gli altri cani



Vodka - Simpatica femmina di un anno, deliziosa, dinamica ed educata

All'Astad attende da molto tempo la sua occasione Bill, Breton maschio di 6 anni, intelligente, vivace e coccolone. Ha bisogno di essere adottato da una persona o da una famiglia dinamica, con cui poter fare movimento e poter condividere tante belle passeggiate. È un cane meraviglioso, merita davvero una seconda opportunità!

La micia Trilly, proposta assieme alla sorellina Wendy la scorsa settimana, ha trovato subito casa. Wendy è rimasta da sola ed è una gattina di due mesi e mezzo circa, tanto simpatica, docile e buona. Per info, visite su appuntamento telefonare allo 040/211292, da lunedì a giovedì 9-12 o scrivere alla mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile propone in adozione Lola, micia di 6 anni dal bellissimo manto grigio perla. È sterilizzata, sana e testata. È curiosa, buona e affettuosa anche se all'inizio è un po' diffidente nei confronti di persone che non conosce.

Sono inoltre presenti in struttura ancora diversi cuccioli simpatici e allegri di pochi mesi. Per info e visite il Gattile, via della Fontana 4, telefono 040/364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

La Lav chiede aiuto per Tequila, maschietto di 3 anni buono e affettuoso, educato con gatti, bambini, e con gli altri cani femmina. Cerca una famiglia per sempre. Per info, Lav Trieste, il contatto è Patrizia al 3385933056.

Concludiamo con Vodka, simpatica femmina di un anno, deliziosa ed educata, ha bisogno di una famiglia dinamica come lei. Per info, Oipa Trieste, Valentina al numero 3498045912.

I cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche al Canile convenzionato "Delle Vallate Fr.lli Boscato" a Brazzano di Cormons (Gorizia), il cui sito è www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/. —

Contro gli abbandoni dei gatti il lavoro di decine di volontari

Nicole Cherbancich

La voglia di evadere dalla città per le vacanze estive, certe volte, si rivela complice di scelte sconsiderate, come lo è quella di abbandonare un animale domestico. I gatti, per quanto si dica siano indipendenti e autonomi, non sono affatto "immuni" alla sofferenza dovuta a un abbandono: secondo quanto racconta Alessandro Mezzena Lona, presidente del Gattile Odv di via della Fontana a Trieste, innumerevoli felini si lasciano morire di stenti immediatamente dopo essere stati allontanati dal proprio contesto familiare e consegnati ai volontari della struttura.

A Trieste, la situazione inerente gli abbandoni in strada di gatti sembra essere in una fase di miglioramento rispetto agli anni precedenti. «Di gatti di strada ce ne sono sempre troppi, ma molti meno di una volta - afferma Mezzena Lona -. Questo risultato è imputabile anche alle campagne di sterilizzazione promosse in questi anni. Ci sono ancora casi orrendi, come quelli di cuccioli buttati nei cassonetti dell'immondizia, ma si potrebbe dire che le cose stiano andando per il meglio». Altro fattore che ha senz'altro migliorato le condizioni dei gatti di strada sono le numerose campagne di sensibilizzazione, avviate sia sui social che sul web, in seguito alle quali le



Un micio in relax

persone hanno potuto familiarizzare con la realtà del Gattile e capire che, anziché abbandonare il proprio animale su due piedi, possono rivolgersi a loro per ricevere un aiuto.

Ancor più che abbandoni veri e propri, sono le rinunce di proprietà a mietere il più alto numero di vittime tra gli animali della nostra città. Difficoltà economiche, ristrutturazioni in corso, nuove nascite, problemi di salute: dalle ragioni assolutamente veritiere alle scuse più palesi, «purtroppo abbiamo notato che, in certi casi, le persone ci pensano dopo se adottare è una buona idea, anziché farlo prima - aggiunge il presidente -. Capita spesso che un gatto, dopo essere stato adottato, ci venga riportato. Ma, nel momento in cui si è ritrovato a sentirsi parte di una famiglia anche solo per un determinato periodo, ritornare alla vita del Gattile sarà un trauma per lui. Prendere con sé un animale è bellissimo, però rifletterci almeno 50 volte prima di farlo è doveroso».

Il Gattile triestino, aperto ogni giorno senza tener conto delle giornate festive, interviene quotidianamente in una vasta gamma di situazioni diverse, grazie al prezioso lavoro di circa un'ottantina di volontari e della vicepresidente Carmen Berlan: recupero dei soggetti in difficoltà segnalati, sterilizzazioni, cure sia mediche che di sostentamento, organizzazione delle adozioni e così via. Ogni anno sono un centinaio i gatti che giungono nella struttura e vengono aiutati. Alla numerosa squadra di volontari, quando gli impegni scolastici terminano in concomitanza con il periodo estivo, si aggiungono tanti ragazzi disposti a donare una parte del proprio tempo libero a questi animali. Le persone dall'animo buono, quelle che si preoccupano degli altri, esistono e sono disposte a sostenere il ricovero, indispensabile strumento per il benessere della popolazione cittadina di felini, anche nel completo anonimato. Una percentuale delle sterilizzazioni viene finanziata dal Comune, ma per la maggior parte sono gli aiuti dei cittadini a mantenere in vita questa realtà. Maggiori informazioni sono reperibili sul sito www.ilgattile.it, ma anche su Facebook e Instagram. —

LA MANIFESTAZIONE SULL'ALTIPIANO

Sospeso a Ferragosto il mercatino "Un pozzo di occasioni": appuntamento a Opicina il 19 settembre

Sospeso "Un pozzo di occasioni", il mercatino a cura dell'Associazione culturale Cose di vecchie case previsto per giovedì 15 agosto a Opicina. La successiva uscita del mercatino, allestito dalle 8 al tramonto, si svolgerà il 19 settembre (meteo permettendo: in caso di forte pioggia o vento verrà annullata). Il mercatino del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico rappresenta una vetrina dedicata a creazioni artigianali e hobbistiche con espositori da tutta la regione. Ogni terzo giovedì del mese, dalle 8 al tramonto lungo i marciapiedi di via Nazionale, Strada per Vienna e via di Prosecco a Opicina, in coorganizzazione con il Comune di Trieste e in collaborazione con il Consorzio Centro in Via Insieme a Opicina.

Il mercatino si propone di rivitalizzare il borgo carsico e fungere da attrazione turistica, richiamando visitatori dalla città, sia residenti che turisti, anche per incrementare e incentivare l'economia locale favorendo – grazie alla presenza dei banchi espositivi e la loro attrattività – le attività commerciali presenti in loco.

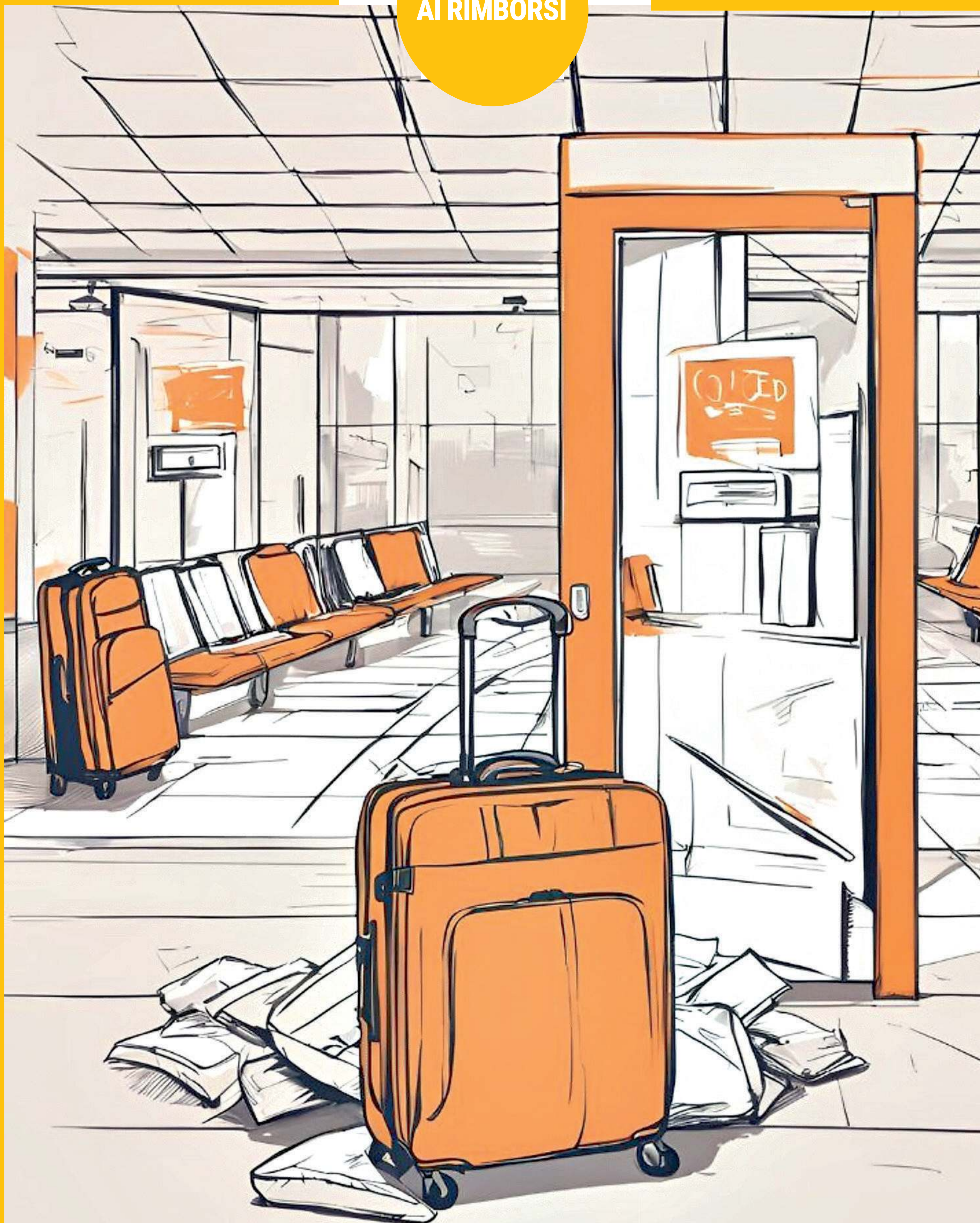
Grande spazio viene riservato soprattutto al piccolo antiquariato, al modernariato e al piccolo collezionismo, con vinili d'epoca, fumetti, miniature, modellini e altre "memorabilia" che faranno certamente la gioia degli appassionati e dei curiosi di tutte le età. Spiccano creazioni in legno, vetro e ceramica. E poi piatti decorati, quadri composti da fiori secchi, pietre colorate a guisa di animali, oggettistica in vetro, tomboli (ricami e merletti antichi), uncinetto, monili in pietra e rame, vetri di Murano, saponi artistici, targhe in legno e dipinti su seta.

Il mercatino deve il suo nome alla vicinanza con la Stele di Zinzendorf, collocata all'incrocio tra Strada per Vienna e via di Prosecco e dove un tempo sorgeva anche l'omonimo pozzo. Karl von Zinzendorf, il Governatore di Trieste (1776 – 1782) che proiettò Opicina nel mondo, ideò e fece progettare una grande strada commerciale, la "via Commerciale", che andava dalla città al Carso per collegarsi da un lato alla via che portava all'Italia – l'attuale strada provinciale che da Prosecco conduce verso Monfalcone – e dall'altro proseguisse verso Sesana e Lubiana fino a Vienna.

A Opicina, luogo dell'incrocio di queste strade, per ricordare l'impresa collocò nel 1780 un monumento detto Stele Zinzendorfia che ricordasse i due sovrani che l'avevano resa possibile, Maria Teresa e Giuseppe II. A Opicina fece costruire anche una grande stazione di posta all'incrocio fra le attuali Strada per Vienna e via di Prosecco, al centro della quale venne realizzata una cisterna con una vera in pietra, oggi conservata all'Orto Lapidario). —



LA GUIDA AI RIMBORSI



Trasporti e disagi

Ecco come salvare le vacanze

Immagine a cura di Daniela Larocca

Voli, treni e autostrada
I diritti dei passeggeri in caso di stop e ritardi

La lunga corsa a ostacoli per chiedere indietro una parte o il totale del costo del biglietto In alcune circostanze non ci sono moduli da compilare

DANIELA LAROCCA

È tempo di viaggi, vacanze e relax. Ma come nelle migliori storie, l'imprevisto è dietro l'angolo. Può succedere, infatti, che i clienti debbano rinunciare a prenotazioni di alberghi e treni per Covid (in questo caso l'unico modo per venirne a capo è il certificato medico). O peggio che si ritrovino ad affrontare cancellazioni dell'ultimo minuto causa scioperi o ritardi. Cosa fare allora? Ci sono alcune tutele per i consumatori. Eccole.

VOLI

Partiamo dai voli, il settore più complicato e spesso soggetto a disservizi. Dal 2004 l'Unione europea ha messo una serie di importanti punti fermi a garanzia dei passeggeri: per ritardi superiori a tre ore dovuti imputabili alla compagnia aerea, i passeggeri hanno diritto a una compensazione finanziaria che può variare. Si va dai 250 euro per tratte fino a 1.500 chilometri ai 400 euro per voli oltre i 1.500 chilometri all'interno dell'UE e per tratte tra 1.500 e 3.500 chilometri. Poi 600 euro per viaggi oltre i 3.500 chilometri. Se il ritardo del volo è di almeno 5 ore, il passeggero ha la possibilità di rinunciare al volo senza dover pagare penali e di ottenere il rimborso del prezzo del biglietto per la parte del viaggio non effettuata. In questo caso il diritto all'assistenza è previsto fino al momento della rinuncia al volo.

Attenzione però. Se c'è maltempo e non si parte, la compensazione non è dovuta. In caso di ritardo prolungato, i passeggeri possono utilizzare mezzi alternativi, come il treno. Se il costo del biglietto del mezzo alternativo è superiore a quello del volo, la compagnia aerea deve rimborsare la differenza. Indipendentemente dalle circostanze, durante l'attesa il passeggero ha diritto all'assistenza, che può includere pasti e pernottamento con trasporto da e per l'hotel, se il volo è posticipato al giorno successivo.

Ok, ma il rimborso? Il primo passo è sempre presentare un reclamo scritto alla compagnia aerea, utilizzando i moduli online disponibili sui siti delle compagnie per accelerare il processo. Per voli internazionali all'interno dell'Ue, si può contattare il Centro europeo del consumatore in Italia. In alternativa si può presentare un reclamo all'Enac o alla società che gestisce l'aeroporto di partenza.

TRENI

Per i treni le cose si fanno un po' più difficili perché ogni compagnia ha le sue regole sui rimborsi e ogni tipologia di biglietto consente o meno un ritorno, completo o parziale, del costo del biglietto in caso di ritardi e cancellazioni. Partiamo da Trenitalia dove le casistiche, in caso di ritardo, sono due: si può accedere fino al 25% del rimborso del biglietto per ritardi tra 60 e 119 minuti. E si arriva fino al 50% per ritardi superiori alle due ore. Per i treni Frecciarossa, Frecciargento e Frecciabianca l'indennità pari al 25% del biglietto (solo bonus, non denaro) è riconosciuta anche per ritardi tra 30 e 59 minuti. Tutte le informazioni sono consultabili sul sito www.trenitalia.com. Per quanto riguarda Italo, invece, la politica di indennizzo non prevede niente di più rispetto a quanto stabilito dalla legge (e dalla concorrente Trenitalia). C'è però un vantaggio non trascurabile: non bisogna fare alcuna richiesta. L'indennizzo verrà riconosciuto automaticamente entro 30 giorni tramite voucher o, se si è iscritti al programma Italo Più, su Borsellino Italo. In entrambi i casi Italo invia una mail dove comunica l'avvenuto indennizzo.

AUTOSTRADE

Se invece si sceglie di spostarsi in auto, il nemico numero uno può essere il traffico dovuto ai cantieri. Autostrade per l'Italia ha previsto un cashback disponibile per privati, partite Iva e aziende che pagano con dispositivi di tele-pedaggio, carte o contanti. Attenzione a due aspetti però: una la casistica molto ampia per i quali non viene previsto alcun ritorno. Non si ha, infatti, diritto al rimborso nel caso di cantieri per ripristini di sicurezza urgenti dovuti ad incidenti, né per ritardi causati da traffico intenso, incidenti, eventi meteo, manifestazioni, o qualunque altra motivazione diversa dai lavori. Secondo punto, come si legge sul sito, nella sezione "Mouvy", va registrata la targa o il dispositivo di pedaggio. Il rimborso può essere erogato sul pedaggio nel caso di cantieri per lavori che impattano la fluidità del transito a causa della riduzione delle corsie disponibili (esclusa la corsia di emergenza). —

LE COMPAGNIE AEREE

Non c'è nulla da fare in caso di maltempo



Se l'aereo viene cancellato o parte in ritardo per avverse condizioni meteo la compagnia aerea non deve provvedere al rimborso per i clienti interessati

TRENITALIA E ITALO

Quando non c'è bisogno di alcun reclamo



Entrambe le società applicano lo stesso tariffario per ottenere il rimborso. Con un'unica differenza: Italo restituisce la cifra in automatico, senza moduli

CASHBACK STRADALE

Viene restituita parte del costo del pedaggio



Autostrade per l'Italia applica un cashback in caso di ritardi dovuti ai cantieri. Niente ritorno economico in caso di intervento urgente per incidenti o scontri



Dal 2004 l'Unione europea ha messo nero su bianco i punti fermi per la tutela dei diritti dei pas

LA GUIDA AI RIMBORSI

1 Se viaggi in aereo

Diritti dei passeggeri in caso di cancellazione o ritardo prolungato del volo

- Per i voli intracomunitari ed extracomunitari che percorrono distanze inferiori o pari ai 1.500 chilometri si ha diritto all'assistenza se il volo subisce un ritardo di almeno 2 ore.
- Per i voli intracomunitari che percorrono distanze superiori a 3.500 chilometri e tutti gli altri voli che percorrono distanze comprese tra 1.500 e 3.500 chilometri si ha diritto all'assistenza se il volo subisce un ritardo di almeno 3 ore.
- Per i voli che percorrono distanze superiori ai 3.500 chilometri al di fuori dell'Unione Europea si ha diritto all'assistenza se il volo subisce un ritardo di almeno 4 ore.

Il diritto all'assistenza comporta:



- Pasti e bevande in relazione alla durata dell'attesa
- Sistemazione in albergo, nel caso in cui siano necessari uno o più pernottamenti
- Trasferimento dall'aeroporto al luogo di sistemazione e viceversa
- Due chiamate telefoniche o messaggi via telex, fax o posta elettronica

Se il ritardo del volo è di almeno 5 ore

Il passeggero ha la possibilità di rinunciare al volo senza dover pagare penali e di ottenere il rimborso del prezzo del biglietto per la parte del viaggio non effettuata. In questo caso il diritto all'assistenza è previsto fino al momento della rinuncia al volo.
In alcuni casi di ritardo prolungato del volo si ha diritto anche alla compensazione pecuniaria.
In caso di maltempo non sono previsti obblighi per la compagnia.

Per il rimborso presentare un reclamo scritto alla compagnia aerea, utilizzando i moduli online disponibili sui siti delle compagnie per accelerare il processo. Per voli internazionali all'interno dell'Ue, si può contattare il Centro europeo del consumatore in Italia. In alternativa si può presentare un reclamo all'Enac o alla società che gestisce l'aeroporto di partenza.



WITHUB

2 Se viaggi in treno

Rimborso con Trenitalia (entro 12 mesi dalla data di effettuazione del viaggio): l'indennizzo tramite biglietterie in stazione, l'agenzia di viaggio in cui è stato acquistato il biglietto, direttamente online tramite il form sul sito Trenitalia o al call center (solo per i biglietti acquistati con carta di credito tramite il call center o il sito www.trenitalia.com).

Per tutte le categorie di treni (sia Trenitalia che Italo), è prevista un'indennità in bonus o in denaro pari

al 25% del biglietto per *ritardi tra 60 e 119 minuti*

al 50% del biglietto per *ritardi superiori a 120 minuti*

Per i treni *Frecciarossa, Frecciargento e Frecciabianca* l'indennità pari al 25%del biglietto (solo bonus, non denaro) è riconosciuta anche per *ritardi tra 30 e 59 minuti.*

Con Italo non bisogna fare alcuna richiesta. L'indennizzo verrà riconosciuto automaticamente entro 30 giorni tramite voucher o, se si è iscritti al programma Italo Più, su Borsellino Italo. In entrambi i casi Italo invia una mail dove comunica l'avvenuto indennizzo.

Cosa si può chiedere:

- un indennizzo in denaro o mediante il riaccredito sulla carta di pagamento utilizzata per l'acquisto;
- il rilascio di un bonus (utilizzabile entro 12 mesi dalla data del viaggio);
- direttamente l'emissione di un nuovo biglietto per un importo pari al bonus spettante.

Ricordati che non vengono riconosciuti indennizzi di importo pari o inferiore a 4 euro.

WITHUB

3 Se viaggi in autostrada

A partire da 10 minuti di ritardo dovuto a lavori sulla rete di Autostrade per l'Italia, è possibile avere un rimborso fino al 100 per cento del pedaggio. Non si ha diritto al rimborso nel caso di cantieri per ripristino di sicurezza urgente dovuti ad incidenti, né per ritardi causati da traffico intenso incidenti, eventi meteo, manifestazioni, o qualunque altra motivazione diversa dai lavori.

Lunghezza viaggio

Minuti di ritardo significativo	0-29 km	30-49 km	50-99 km	100-149 km	150-249 km	250-349 km	350-499 km	500+ km
10 - 14 min	75%	50%	25%	-	-	-	-	-
15 - 29 min	100%	75%	50%	25%	20%	15%	10%	5%
30 - 44 min	100%	100%	75%	50%	25%	20%	15%	10%
45 - 59 min	100%	100%	100%	75%	50%	25%	20%	15%
60 - 89 min	100%	100%	100%	100%	75%	50%	25%	20%
90 - 119 min	100%	100%	100%	100%	100%	75%	50%	25%
più di 120 min	100%	100%	100%	100%	100%	100%	75%	50%

WITHUB

sseggeri

BOSCO
una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino al 28 agosto 2024

Maxi SUPERMERCATI

Abbiamo a cuore la tua spesa



Selezione Bosco

Prosciutto Cotto Bosco Alta Qualità

~~€ 24,00~~



al Kg **15,98 €**

Selezione Bosco

Cevapcici nostra produzione

~~€ 8,98~~

al Kg **7,89 €**

Braciole di suino nazionale



SUPEROFFERTA al Kg **5,99 €**

Mozzarella Lattebusche

gr 125x3

€ 7,71 al Kg



3x125 grammi

SUPEROFFERTA **2,89 €**

Coca cola classica / zero

ml 1500x2

€ 0,96 al Lt.



SUPEROFFERTA **2,89 €**

Carte d'Or Algida classico

assortiti
gr 500

€ 5,98 al Lt.



SUPEROFFERTA **2,99 €**

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it

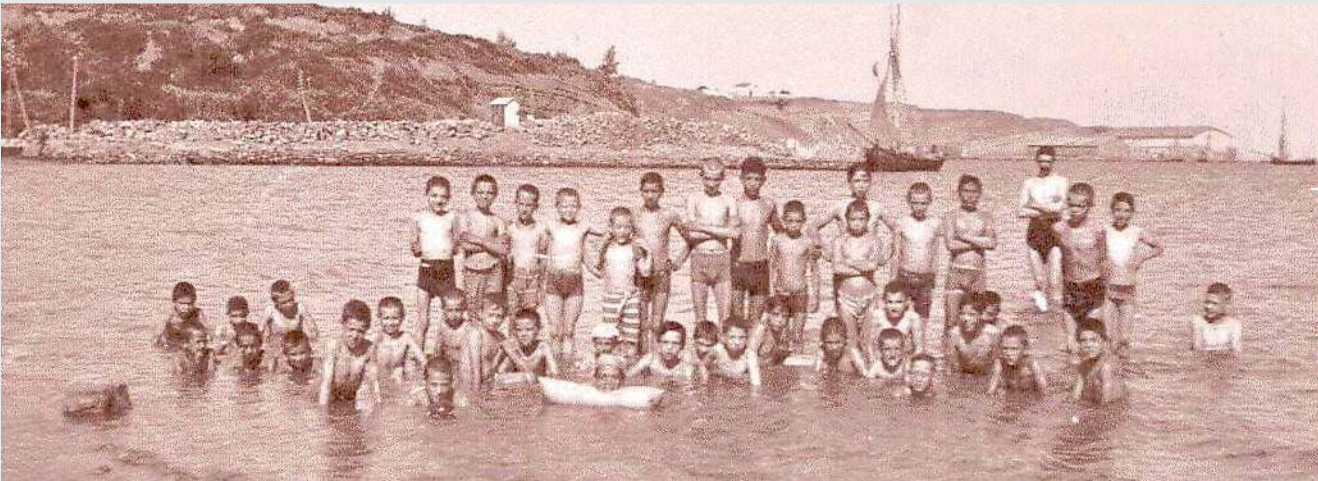


TRIESTE DI UNA VOLTA

Quei bagni di inizio Novecento sulla riviera di Muggia per gli allievi del ricreatorio

Siamo nel 1912 sulla riviera di Muggia. Solo due anni dopo l'apertura del ricreatorio Toti a San Giusto si organizzavano gite e bagni di mare per i ragazzi "de rena vecia". Ecco in questa bella immagine d'epoca un gruppo di allievi del ricreatorio "sulla riviera di Muggia" come scritto dietro la foto. Un vero e proprio Ricrestate ante litteram. Tante altre immagini del Toti e degli altri ricreatori si possono ammirare nel sito www.exallievipadovan.eu costantemente aggiornato.

Franco Stibiel
per il Comitato ex Allievi ricreatorio Giglio Padovan



LE LETTERE

La protesta/1
Il tram e la lunga lista di cose che non vanno

Malgrado le numerose segnalazioni dei cittadini che desiderano conoscere il destino del tram di Opicina, l'amministrazione se ne infischia e prosegue nel suo vergognoso silenzio! Non parliamo poi della piscina terapeutica, dell'acquario, del ponte...

Luisa Pacorini

La protesta/2
Mi basterebbe venisse restituito quanto perso

Vorrei non sentire più, da chi ci amministra/governa, promesse, annunci o proclami sulle magnifiche opere che si intendono realizzare a Trieste (cabinovie inutili, spiagge a Barcola, parco del mare, ecc.).
Mi basterebbe che venisse restituito alla città tutto ciò che abbiamo perso da qualche decennio a questa parte, Abbiamo perso il tram di Opcina (tragicamente vergognoso), l'Acquario marino, la piscina terapeutica, i topolini di Barcola, la vecchia piscina Bianchi, la Tripcovich, il Museo ferroviario, tanto per citarne qualcuna.
Vorrei anche che i lavori assegnati non si fermassero ai primi interventi o alle prime demolizioni, ma proseguissero celermente (fiera, ponte sul canale). E non mi dispiacerebbe sentire la voce dei nostri amministratori, soprattutto del sindaco, sulla carente gestione del collegamento via mare Trieste-Grado oppure, assai più importante, in difesa della sanità pubblica (visto che il Sindaco è responsabile della salute dei sui concittadini).
Concludo con ancora una nota negativa. Fino a non molto tempo fa, Trieste era ricca di eventi culturali di notevole spessore. Adesso, leggendo le locandine, mi sembra (forse è solo una mia impressione) che Trieste dorma e che l'iniziativa sia passata a Udine, Pordenone e altre località della Regione.

Silvano Baldassi

Le due facce
Anti-occidentalismo e anti-semitismo

Mi sembra che in Italia molti continuino a tenere la testa sotto la sabbia per non vedere la angosciante realtà delle guerre di aggressione iniziate di recente, in cui anti-occidentalismo e anti-semitismo sono due facce della stessa medaglia. Il 24 febbraio 2024 la Russia di Putin ha invaso l'Ucraina, in quella che presto è stata dichiarata dal suo sodale patriarca Kirill una "guerra santa" contro i moderni valori occidentali in nome dei valori tradizionali dell'ortodossia russa, e ha trovato il sostegno militare dell'Iran sciita fondamentalista. Il 7 ottobre 2023 il proxy iraniano Hamas ha attaccato Israele iniziando una guerra per procura che sempre di più rischia di diventare guerra diretta da parte di un regime che si pone l'obiettivo antisemita della distruzione dello Stato ebraico, e in questo contesto stanno arrivando in Iran armamenti russi come riferito da media internazionali e dagli stessi blogger militari russi. Su come il governo Netanyahu ha risposto all'aggressione si può essere anche molto critici, come lo sono anch'io e buona parte degli stessi israeliani, ma risulta ormai evidente il progetto congiunto delle guerre aperte da Mosca e Teheran in cui anti-occidentalismo e anti-semitismo sono due facce della stessa medaglia.

Leonardo Bellini

Il trasporto pubblico
Sogno il tram elettrico lungo tutte le Rive

Sogno o son desto?
Mi sono svegliato di soprassalto con l'immagine nitidissima di me che partecipavo all'inaugurazione della nuova linea di tram Trieste Campo Marzio-Opicina.
Poi la ragione mi ha suggerito che questa è una delle tante "utopie triestine" dove le inaugurazioni sono soprattutto a ministatue da mettere per le vie o le piazze cittadine. Sarebbe bello se le rive della città fossero servite da un moderno tram (magari un bus elettrico).

Carlo Quattrociocchi.

La viabilità
Via San Francesco alta davvero troppo stretta

Il cammello e la cruna dell'ago è il passo evangelico che richiama la parte alta di via San Francesco, per chi vi si infila da via Severo. Nel senso unico obbligato un tuffo nella strettoia, tra auto rischiosamente parcheggiate e con specchietti rientrati. Cento metri da percorrere come una scommessa e probabilmente impraticabili per auto grandi . Sarebbe auspicabile un pensierino del Comune, quindi della nostra Polizia Locale. Provare per credere.

Francesco Hlavaty

Le Olimpiadi peggiori
La boxe è psicologia e solo in parte corpo

Questi giochi olimpici rischiano di essere ricordati come i peggiori di sempre. Specchio di un Occidentale malato e in evidente decino. L'incontro di pugilato fra l'algerina Imane Khelif e l'italiana Angela Carini n'è stata la prova più evidente. Non tanto per quanto accaduto sul ring, ma per la coltre di ipocrisia e di opportunismo politico all'arsenico che ha avvelenato l'aria e annichilito definitivamente lo spirito olimpico.
Cus D'Amato, il leggendario allenatore di José Torres, Floyd Patterson e Mike Tyson, diceva che la boxe era per il 75% psicologia e solo per il 15% corpo. Sintesi perfetta di quel principio che i Greci chiamavano agon, dove la mente doveva governare la carne per condurre l'atleta alla vittoria nel rispetto delle regole. D'Amato insegnava inoltre che la paura era come il fuoco, giocando con il suono delle parole "fire" e "fear" . Un fuoco che può scaldarti è portarti alla vittoria, oppure semplicemente bruciarti. Perché tutti i pugili, guardando il loro avversario, diceva, tendono a non vedere un uomo o una donna, ma King Kong.
Angela Carini ha visto King Kong e si è bruciata. La paura, alimentata anche dalle voci sul conto della sua avversaria, ha preso il sopravvento e la sua mente non è stata più in grado di governare il corpo. Ha mollato, ma mollare non è una colpa. Perché anche la resa rientra nello spirito olimpico. C'è però qualcosa di peggiore della sconfitta, e cioè il non saperla accettare. Tutto ciò che è stato vomitato dopo da chi non è mai salito sul ring, è semplicemente spazzatura.
Nel 1919 Jack Dempsey mise a tappeto sette volte il gigantesco Jass Willard in un match storico. Willard era un colosso di due metri e quindici che aveva distrutto il precedente campione del mondo Black Jack Johnson. Di lui si diceva che fosse imbattibile. Dempsey aveva soltanto un metro e ottanta e una gran fame. Avrà visto King Kong? Certo, ma questo non gli ha impedito di affrontarlo e di abbatterlo.
Quando ho mostrato questo incontro ai miei nipoti, prima di iniziare gli allenamenti, ho visto dai loro occhi che qualcosa era arrivato. Hanno compreso che niente è impossibile se la preparazione è buona e la mente è salda.
Il consiglio migliore che posso dare ad Angela è di non nascondersi dietro la debole ombra delle malelingue. Tornare in palestra e dormirci. Migliorare la propria difesa, rafforzare la mente. Tornare sul ring con Imane e dimostrare a sé stessa di essere una combattente.

Marco Rodriguez

IL CALENDARIO

Il santo Giovanna Francesca di Chantal (religiosa)
Il giorno è il 225°, ne restano 141
Il sole sorge alle 6.02 tramonta alle 20.18
La luna sorge alle 14.11 cala alle 23.19
Il proverbio L'acqua non si rifiuta neanche al peggior nemico

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Mazzini 1/A, - Muggia 040 271124; Sistiana 45, Sistiana 040299197 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Carlo Goldoni 8, 040 634144

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
9 agosto	9	90
10 agosto	5	92
11 agosto	9	88
12 agosto	11	79
13 agosto	8	95
14 agosto	8	95

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LE ASSOCIAZIONI PACIFISTE

Il ricordo della tragedia di Nagasaki al parco di San Giovanni

Anche quest'anno il 9 agosto le associazioni Comitato Pace Danilo Dolci, Mondo Senza Guerre e Tina Modotti hanno voluto ricordare la tragedia nucleare di Nagasaki di cui il mondo sembra essersi dimenticato. Al kako superstite nel parco di San Giovanni una ventina di persone ha riflettuto sul pericolo nucleare e sulle guerre attuali mettendosi in contatto con i ciclisti partiti da Trieste il 3 agosto che si sono collegati da Vienna, dove piantumeranno un nuovo kako per la pace davanti all'edificio dell'Onu.



LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

CULTURE

Premio Friuli Storia / 1

L'ora strumento di potere

Il saggio di Filippo Triola (edito dal Mulino) è nella terna finalista al concorso con quelli di Fabio Todero e Sergio Luzzatto. Il vincitore sarà scelto da 403 lettori

LA RECENSIONE

Iniziamo con il saggio di Filippo Triola "L'orologio del potere. Stato e misura del tempo nell'Italia contemporanea 1749-1922" (il Mulino, 2023), la presentazione dei finalisti della XI edizione del Premio Friuli Storia. Gli altri due autori sono Fabio Todero e Sergio Luzzatto. La terna è stata scelta fra 110 opere in gara. A decretare il vincitore sarà una giuria di 403 lettori, che voterà fino al 31 agosto. La cerimonia di premiazione è prevista a Udine il 26 ottobre.

Valerio Marchi

«Che cos'è il tempo? Se nessuno mi interroga, lo so; se volessi spiegarlo a chi mi interroga, non lo so»: Filippo Triola riporta all'inizio del suo libro questo celebre paradosso enunciato da Sant'Agostino, che esprime la polisemia della parola tempo. Tuttavia, per quanto concettualizzazione e misurazione del tempo inevitabilmente s'intreccino, non dobbiamo aspettarci un approccio di tipo filosofico. L'autore, che ha altresì escluso di fare una storia delle idee sul tempo, si è posto domande come queste: «Come e perché la misurazione del tempo è divenuta oggetto di conflitto politico? Chi decide che ora è? Chi governa l'orario che deve valere per tutti?». Si tratta, dunque, di una ricostruzione di storia politica.



Lo storico Filippo Triola e la copertina del volume

Fondata sulla concezione newtoniana di un tempo assoluto, oggettivo (che però già da Kant, e poi specialmente nel corso del Novecento, sarà incrinata sia dalle teorie della relatività ristretta e generale sia da diverse ridefinizioni culturali del concetto di tempo), la scansione temporale divenuta burocratica e condivisa da tutti va colta quale parte dei processi di centralizzazione e potenziamento dell'apparato amministrativo dello Stato moderno, e di separazione tra sfera politica e religiosa. Il tema, che tra Sette e Ottocento ha assunto un'importanza imprescindibile per gli Stati, riguarda dunque la facoltà di controllare il tempo pubblico, nel quadro dei dibattiti (non di rado polemici) svoltisi in ambito scientifico, tecnologico, sociale, religioso e anche economico, per l'interesse delle élite economiche a evitare la compresenza di sistemi difformi.

Non è facile, per noi, realizzare il fatto che «gli uomini e le donne che popolavano i diversi Stati della penisola italiana nel XVIII secolo vivevano un tempo locale, non unificato e in nessun caso un tempo nazionale o statale»: un «tempo incerto», insomma, in primis quello che deve valere per tutti. Ed è stata una vera e propria rivoluzione quella apportata dall'affermazione della «sovranità cronometrica» dello Stato, con «l'orario unificato» e «l'organizzazione globale dei fusi orari».

Il 20 novembre 1749 è l'anno in cui una riforma introdotta nel Granducato di Toscana inaugurò un nuovo percorso – figlio, peraltro, dello spirito riformatore che animava i dibattiti sui problemi dello Stato nella temperie illuminista –, portando l'inizio dell'anno civile dal 25 marzo al 1° gennaio e introducendo la numerazione delle ore sulla base di due cicli di 12 ore ciascuno, per sostituire l'«orologio italiano» (giornate di 24 ore, da un tramonto all'altro) con l'«orologio francese» (o «europeo»: due cicli di 12 ore, a partire dalla mezzanotte).

Il 1922, inizio del Ventennio, è invece l'anno in cui Mussolini non rinnovò l'«ora legale estiva», una prassi che dal 1916 aveva innescato accese proteste da parte soprattutto di illustri astronomi, di ambienti operai (emblematico fu lo "sciopero delle lancette" del 1920 a Torino, nel quadro del rovente "biennio rosso", contro un orario ritenuto totalizzante) e di altre categorie di lavoratori. Ricomparsa nella Seconda guerra mondiale, l'ora legale si è poi affermata in forma stabile nel 1966, sino alle più recenti discussioni che l'hanno riguardata.

All'interno un percorso secolare e discontinuo, e dei termini a quo e ad quem della sua ricerca, Triola analizza vari momenti-chiave: ad esempio, nell'Italia unita, i regi decreti del 22 settembre 1866 (sotto la Destra storica il Regno d'Italia fu il primo Stato europeo a varare una legge cronometrica na-



LUTTO

Gabriella Cardazzo, pioniera dell'arte contemporanea

Gallerista, curatrice, videomaker veneziana, partner di Trieste Contemporanea, ha portato in città approfondimenti su Kantor, Steiner, Welmiński

TRIESTE

In questi giorni è grande il cordoglio nel mondo dell'arte contemporanea per la perdita di Gabriella Cardazzo, 85 anni, spentasi in Trentino. Gallerista, curatrice d'arte contemporanea, fotografa, regista e videomaker veneziana, Gabriella alla morte del padre nel 1963 fu giovanissima direttrice insieme al fratello Paolo della Galleria del Cavallino di Venezia. I due giovani si dividono i compiti lavorando con gli artisti emergenti del tempo e stringendo duraturi legami di amicizia. Paolo diventerà un pioniere della videoarte in Italia. Promuoverà, con l'aiuto della sorella, i primi videomaker italiani e li farà confrontare con i colleghi internazionali: gli incontri di videoarte organizzati nella cittadina istriana di Motovun a metà degli anni Settanta sono diventati pagine della storia stessa della videoarte internazionale.

Gabriella, interessata fin dagli inizi a esporre a Venezia mostre di artisti britannici e americani, è a lungo in questi



Gabriella Cardazzo a Trieste nel 2019 con Patrick Faigenbaum

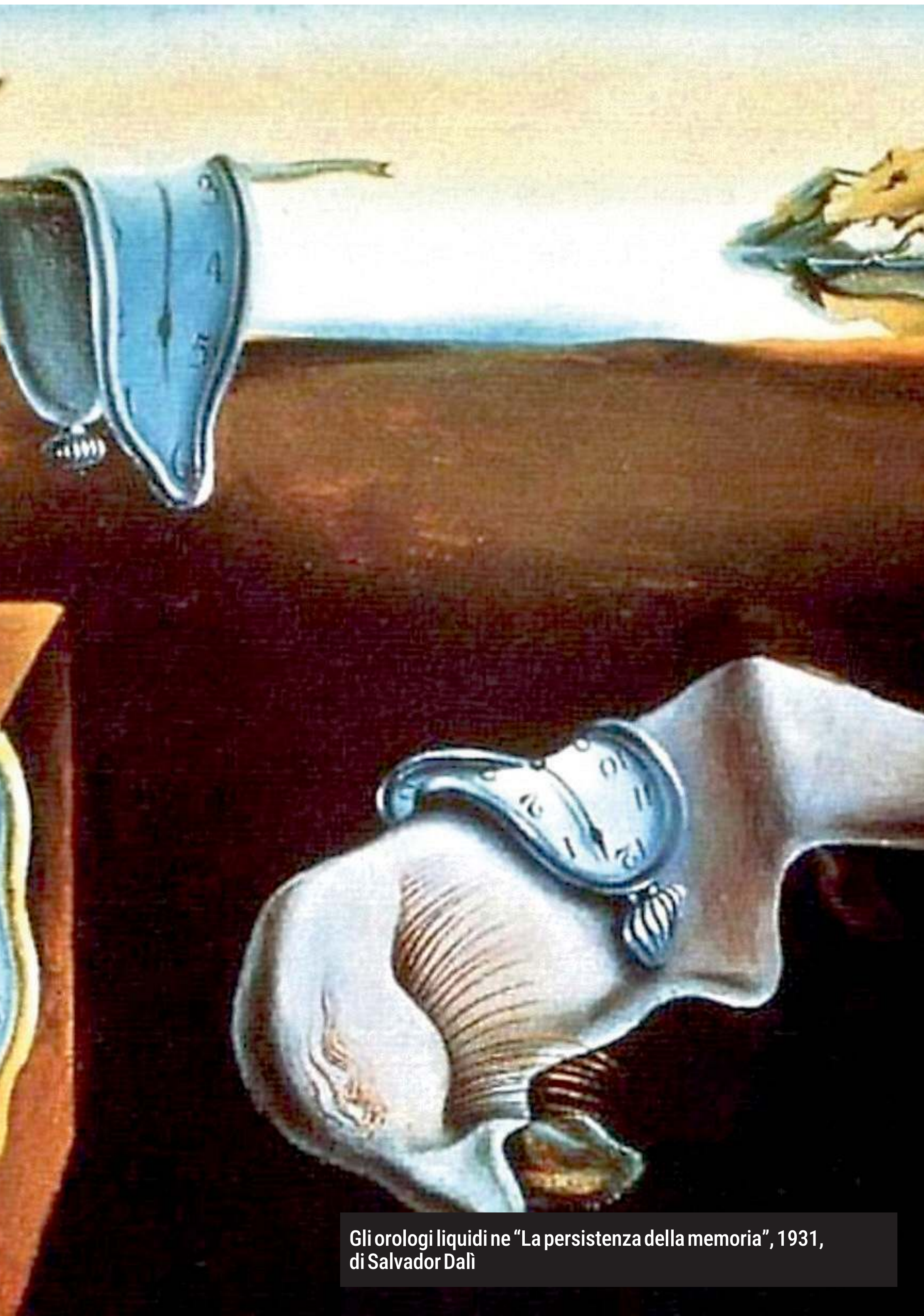
paesi intraprendendo un lavoro di scouting e promuovendo esposizioni all'estero di artisti italiani. Lunga la collaborazione con la Richard Demarco Gallery di Edimburgo. La storia di entrambi i fratelli è una virtuosa storia di grandi amicizie. Gabriella Cardazzo la documenta come fotografa: nel 2020 il suo libro "Il tempo del cavallino" ci regala ritratti "domestici" mozzafiato di grandi artisti come Joseph Beuys, Brian Eno, Dan Graham, Tadeusz Kantor, Les Levine, Patrick Procktor, Joe Tilson. Il libro nasce come una raccolta di schede delle fotografie fino ad allora digitalizzate per andare ad arricchire il Fondo Cardazzo–Archivio del Cavallino conservato alla Fondazione Cini di Venezia.

INIZIATIVE DI NEM

Sei storie per i bambini sensibili

La mamma è in ritardo e il piccolo Teo non riesce a trattenere le lacrime: si sarà dimenticata di lui? Chicco è un campione di nuoto, ma tutte quelle persone a bordo piscina che lo guardano gli mettono ansia: deve riuscire a concentrarsi. Quando le cose non vanno come aveva programmato, Matilde vede tutto nero. Per fortuna la sua mamma sa come farle tornare il sorriso. Sono alcuni dei piccoli protagonisti di "Le sei storie per bambini sensibili" (Gribaudo, pp 96) che i nostri lettori potranno trovare in edicola con il giornale (a 7,90 euro oltre al costo del giornale). Sei storie illustrate da leggere insieme per affrontare e superare i momenti in cui i bambini più sensibili sono sopraffatti dalle emozioni. L'età di lettura è dai tre anni; le storie sono scritte da Lodovica Cima, autrice di oltre duecento libri per bambini e ragazzi, e illustrate da Francesca Assirelli.





Gli orologi liquidi ne "La persistenza della memoria", 1931, di Salvador Dalì

zionale) e del 1° novembre 1893 (promosso dal governo Giolitti), sino alla riforma costituzionale del 2001, che ha formalmente inserito la questione nella Costituzione (art. 117, comma r, secondo cui lo Stato ha legislazione esclusiva anche sulla determinazione del tempo).

Ma il 1922 è una data che si presta anche ad aprire una nuova pagina della ricerca. Come leggiamo nelle conclusioni dell'autore, infatti: «Gli sviluppi del Novecento sono un capitolo che attende ancora di essere illuminato». —

Il lungo dialogo di Gabriella Cardazzo con Tadeusz Kantor merita un approfondimento: si conoscono in Scozia a metà degli anni Settanta grazie all'amicizia con Richard Demarco. Nel 1985 Gabriella, che da qualche anno sta producendo una serie di video dedicata a personaggi dell'arte contemporanea, va a Cracovia e Kantor le permette di girare un documentario su di lui. Quindi, come se facesse parte della compagnia teatrale, assieme a Duncan Ward, segue due anni di tournée internazionali di Kantor e poi gli presenta il montato: gli piace. "Kantor", film documentario di Gabriella Cardazzo e Duncan Ward (Londra 1987, durata 40 minuti) è una densa e coinvolgente immersione dello spettatore sul palcoscenico e nelle macchine teatrali.

Negli anni Novanta fonda l'associazione culturale ArtSpace, che opera per molti anni in Friuli e nel 2011 diventa partner associato del Comitato Trieste Contemporanea. Nel 2021 istituisce il Premio Paolo Cardazzo, un premio ad artisti mid-career per la produzione di un progetto inedito, tuttora un tipo di premio raro in Italia nel mondo dell'arte visiva.

Negli ultimi anni crea e produce progetti internazionali raccogliendo intorno a tematiche di grande attualità sociale il sentimento e il pensiero degli artisti. Così è stato con i progetti di ricerca "À la frontièr-e…! old and new borders in Europe (2016), e "La ricerca dell'identità al tempo del selfie" (2019) che, testati in più nuclei singoli a Trieste, sono poi esposti in versione integrale in diverse sedi pubbliche europee. A Trieste, dove ha amicizia di lunga data con Mario Sillani Djerrahian (per il quale, tra gli ultimi impegni, progetta una mostra a Venezia nel luglio scorso) e con Franco e Giuliana Jesurun, Gabriella Cardazzo è molto amata dal pubblico dell'arte contemporanea al quale porta importanti approfondimenti triestini su Kantor (dal 2010 al 2020), su Rudolph Steiner (2011), la conoscenza di Stanisław Ignacy Witkiewicz (2013), le mostre di Ian McKeever 2017, Teresa e Andrzej Wełmiński (2020), Małgorzata Dmitruk (2021) e Paul Neagu (2021). —

LA MOSTRA

Un'Italia in bianco e nero fotografata da Garolla tra contraddizioni e speranza

Erano gli anni '50, il Paese si risollevava dopo la guerra
A Villa Pisani di Stra la galleria di una faticosa rinascita



Nell'atelier delle Sorelle Fontana, Roma 1953, Federico Garolla

IL PERCORSO

Anna Sandri

Paesaggi, gente comune, personaggi famosi, mode e tradizioni. C'era la star del cinema, ma c'era anche l'infanzia abbandonata; c'era l'atelier d'alta moda che da Roma faceva impazzire l'America ma c'erano anche le misere condizioni di vita lungo il fiume. Guardare, in profondità. Raccontare, con un tocco lieve e mai indiscreto, con la potenza del bianco e nero che oggi, gli occhi abbagliati dal colore e dalle immagini sempre più veloce di un mondo sempre più a colori, ci stordiscono per la loro ineguagliabile potenza.

Sono gli anni Cinquanta dell'Italia, con il periodo d'oro delle riviste illustrate mentre la diffusione della televisione è ancora un fenomeno lontano. C'è un fotografo, si chiama Federico Garolla, è nato a Napoli tra le due guerre, nel 1925. Quando dalle seconda se ne esce, quando l'Italia comincia a risollevarsi, quando si entra negli anni in cui tutto è possibile, e lo sono anche le più grandi contraddizioni, Garolla è lì. E il suo obbiettivo spazia dal luccichio delle prime sfilate di moda, al nascente star system, alla gente comune. A rivederlo oggi, il suo lavoro restituisce l'immagine di un popolo bisognoso di ritrovare la consapevolezza di appartenere a una nazione e di partecipare alla ricostruzione attraverso una storia nuova di ottimismo e modernità.

A raccontare il suo percorso è una mostra, in corso a Villa Pisani di Stra fino al 27 ottobre: "Gente d'Italia. Fotografie 1948 – 1968", curata da Uliano Lucas e Tatiana Agliani. «Garolla fotografa la gente, quella che sta insieme, riappacificata e riunita, la gente che partecipa ai riti collettivi del divertimento, della gioia dell'essere sopravvissuti. Il suo lavoro è attento ai fatti e di esso ci consegna l'anima e l'essenza» dice Daniele Ferrara, titolare della Direzione regionale Musei Veneti del Ministero della Cultura, istituzione che, con la Direzione del Museo di Villa Pisani a Stra e la collaborazione di Suazes e Isabella Garolla, promuove questa mostra che con cento fotografie coglie lo spirito dell'Italia del secondo dopoguerra, gli anni in cui, con affanno, si cercava di sanare le divisioni e le ferite di una guerra persa e dalla trascorsa tragedia si traeva forza e creatività per avviare quello che più tardi sarà riconosciuto come il "Miracolo italiano".

Così del 1953 è la fotografia dell'Atelier Fontana, ma di solo qualche anno dopo, il 1959, è il reportage sull'infanzia abbandonata, su quei bambini vestiti tutti uguali, che si muovono all'unisono eppure sono tutti diversi e chissà dove li hanno portati poi le strade della vita.

L'Italia di quegli anni è quella della ripartenza, difficile per tutti, vincente per pochi: l'obbiettivo di Garolla mostra, anche, la difficile quotidianità di vita nei paesi della Riviera del fiume Brenta, dove la gente comune cerca di sottrarsi a una stentata sopravvivenza. Sono immagini del 1956 che, riprodotte in grande formato, popola di ricordi il parco della Villa nello spazio delle scuderie. Una selezione di fotografie realizzate proprio nei luoghi attigui a Villa Pisani.

La mostra offre uno spaccato completo della produzione di Garolla, dai suoi reportage dedicati al mondo del cinema, il suo innovativo lavoro dedicato al mondo della sartoria romana con ritratti di Valentino, Capucci, le Sorelle Fontana e Schuberth. La sua passione sono però gli artisti come Guttuso e De Chirico ripresi nei loro atelier, i musicisti da Stravinsky a Rubinstein, agli scrittori come Elsa Morante e Ungaretti – cui si prestò di fare da autista pur di godere della sua vicinanza. All'attività di fotografo, Garolla ne affiancherà altre: negli anni Sessanta apre l'agenzia di pubblicità Studio GPO e realizza campagne per varie aziende; illustra rubriche di gastronomia e libri di cucina. Nel 1968 inizia la sua attività in Rai in qualità di regista e giornalista per alcune rubriche del tg e per una serie di documentari. Al contempo realizza reportage fotografici dedicati a musei, luoghi d'interesse architettonico e paesaggistico, pubblicati poi da Mondadori, Rizzoli, Domus, De Agostini. Nel 1982 con Mario Monti costituisce una casa editrice che dà alle stampe guide di musei attingendo al suo ampio archivio fotografico. Alla fine degli anni '90 si dedica alla catalogazione e al recupero del suo archivio.

È morto a Milano, nel 2012. —

promosso da







con il contributo di











con la collaborazione di













main partner



quantobasta.biz

sport
business forum

Disegniamo il futuro dello sport

1^ edizione

Montebelluna
Fiera di Longarone
Belluno
Cortina d’ampezzo

11 settembre -
15 settembre 2024



sport business forum

Scopri e scarica il programma



sportbusinessforum.com

Agosto d'Autore



Tullio Avoledo

Come stelle
Nel buio brillavano lacrime invisibili

Voleva poter ricordare quello che era stata e solo lui era in grado di aiutarla
Perché lui aveva visto la sua bellezza. Gliela descrisse come una poesia

«La faccia entrare e poi vada, Adele» disse il cieco.

L'infermiera non fece caso al tono sgarbato.

L'uomo la sentì brontolare sottovoce, aprire la porta. Poi i passi della visitatrice furono in corridoio, e infine sulla soglia della camera.

«Entra» fece, con quella voce roca e debole che nemmeno lui riconosceva più.

E la donna entrò, muovendosi nel buio della stanza, fra gli oggetti che l'ingombravano, nell'odore di medicinali e sudore.

Si sentì il rumore della porta d'ingresso che si chiudeva alle spalle di Adele.

Adesso erano soli, nella casa che di colpo sembrò farsi più grande nel silenzio.

«Così tanto tempo…» gracchiò la voce dal letto.

Poi un colpo di tosse, dal fondo dei polmoni.

«Sì. Tanto, davvero. Posso sedermi?»

«Sposta la roba dalla sedia».

La *roba* era un vassoio di plastica con su un flacone di pillole, un bicchiere e una bottiglietta d'acqua minerale bevuta a metà.

La donna mise il vassoio sul comò e si sedette.

Il cieco sentì un fruscio come di foglie. La gonna di lei.

«Quanto tempo è passato…?» sussurrò.

«Trent'anni».

«È stato buono con te, il tempo?»

«Più di quanto meritassi» sorrise lei.

La stanza era in penombra, debolmente rischiarata solo dagli esili fili di luce che filtravano dalle fessure delle veneziane. Il volto dell'uomo era un pallido oggetto di cera posato sul cuscino.

«Quando mia moglie mi ha detto che avevi chiamato ho pensato a un errore».

«È stata molto gentile. Considerato che non sa cosa c'è stato fra noi».

«A un condannato non si nega l'ultimo desiderio».

«Ma il desiderio è *mio*, non tuo…».

****

La voce ancora giovanile della donna riportò indietro nel tempo la memoria del cieco. Al giorno di trent'anni prima in cui una ragazza aveva bussato alla porta del suo studio e gli aveva spiegato cosa voleva da lui.

«E per chi vorresti farle, queste foto? Per il tuo ragazzo?» le aveva chiesto.

«No. Sono per me».

«Sei maggiorenne? Guarda che non voglio guai».

«Ho ventun anni» aveva risposto lei, guardandolo con occhi sfrontati.

Il fotografo aveva studiato a lungo quel viso, le spalle magre, le lunghe gambe. Non aveva chiesto alla ragazza se aveva i soldi per pagare. Lei gli aveva detto il suo nome, e a lui era bastato. La famiglia della ragazza era la più facoltosa della città.

«Mi hai detto per *chi*. Che è per te. Ma *perché* vuoi farlo?»

«Te lo dirò quando avremo finito».

E senza aggiungere altro aveva cominciato a sbottonarsi la camicetta.

Lui l'aveva fermata. «No. Prima il viso».

Aveva chiuso a chiave la porta dello studio. Poi per mezz'ora aveva scattato rullino dopo rullino, concentrandosi solo su quel magnifico volto degno di Botticelli, cercando di coglierne ogni dettaglio, di distillarne in luce la bellezza.

Solo dopo le aveva detto che poteva spogliarsi. E a questo punto era stata lei, prima così ansiosa di farlo, a esitare. Ma alla fine, mentre la luce del giorno calava, il suo corpo nudo era emerso dai vestiti, sparsi a terra come i petali di un fiore. Il fotografo aveva approfittato fino all'ultimo di quella luce effimera e calda, per salvare dall'ombra, che riempiva sempre più la stanza, la meraviglia di quella pelle giovane. Perché la bellezza è al tempo stesso effimera ed eterna, e in quegli attimi l'uomo si era sentito al tempo stesso felice e triste come mai in vita sua.

Quando ebbe finito di fotografarla, la ragazza si era rivestita. L'uomo le aveva detto che poteva passare a prendere le stampe l'indomani, ma lei aveva scosso la testa. Voleva restare con lui fino a lavoro finito.

Il fotografo aveva altri lavori più urgenti, ma colse negli occhi della ragazza una determinazione e un'urgenza a cui non poteva opporre un rifiuto.

Aveva lavorato sotto gli occhi di lei per metà della notte durante le fasi alchemiche dello sviluppo e della stampa. Nella debole luce rossa della camera oscura gli occhi della ragazza brillavano di una curiosità quasi infantile mentre vedeva le immagini di sé emergere dall'acqua come per magia.

Alla fine del lavoro aveva chiesto all'uomo di consegnarle tutto: foto e negativi.

Di quella giornata di lavoro gli era rimasto solo il ricordo, e le banconote stropicciate che la ragazza gli aveva messo in mano chiedendogli se bastassero. Lui senza nemmeno contarle le aveva risposto di sì, ma avrebbe fatto lo stesso anche se fossero stati soldi del Monopoli.

****

«Quando è successo?»

«Cosa?»

«Quando hai perso la vista».

Lui non le rispose. Avrebbe potuto mentirle dicendole Falluja, o Sarajevo, o uno dei tanti luoghi terribili in cui era stato, che aveva immortalato nelle sue foto. Ma la sua cecità non era niente di glorioso, o di memorabile. Era solo un effetto secondario del male che lo stava uccidendo.

Lei sospirò. «Non ti ho mai detto perché le avevo fatte, quelle foto. È ora che te lo dica. Ho voluto quel servizio perché sapevo che non sarei mai più stata così bella. Così giovane. Volevo che restasse qualcosa, di me. Di *quella* me. Per me».

«Sono contento di esserti stato utile».

«In realtà ho perso quelle foto, e anche i negativi, tanto tempo fa. Me n'ero persino scordata, che tu ci creda o no. Poi ho letto il tuo nome sul giornale, che eri molto malato, e…».

«Perse? Tutte?»

«Sì» gli aveva risposto, triste. E poi gli aveva detto perché era lì.

«Tu sei l'unico che ricordi com'erano, quelle foto. Com'*ero*. Sei l'unica persona in cui ancora vive quella me più giovane. Quella che non esiste più».

Gli prese la mano, per guidarla sul suo volto.

Lui la tirò indietro, con la poca forza che aveva. «Le ricordo, quelle foto» disse. «Le ricordo tutte. Ascoltami».

****

Per più di un'ora il cieco le parlò di lei. Le descrisse in ogni dettaglio quelle foto, e attraverso quelle la sua pelle, gli occhi, la perfezione del suo corpo.

A un certo punto lei gli chiese di farle posto, di lasciarla stendere accanto a lui.

Il cieco le strinse la mano, senza smettere di parlare.

Al suo fianco sul letto c'era una donna di cinquant'anni, ma lui vedeva la ragazza che era stata, e così la descrissero le sue parole, che nel buio della stanza suonavano come versi di una poesia fatta di dolcezza e rimpianto.

Quando ebbe finito di descriverle l'ultima foto, che in realtà era stata la prima che aveva scattato, lo sguardo ridente e azzurro dietro il velo dei capelli sciolti, la voce dell'uomo tacque. La sua anima restò in silenzio.

«Mia moglie sta per tornare. Meglio se vai» le disse dopo un po'. Nel buio anche la sua voce non sembrava più quella di un vecchio.

«Sì», sussurrò lei, allungando la mano verso quella di lui ma senza sfiorarla.

Il buio finì di riempire la stanza. Rimasero solo le piccole luci colorate delle apparecchiature mediche.

«Grazie» disse la donna, alzandosi dal letto.

L'uomo non aprì gli occhi. Ormai non faceva alcuna differenza.

In quel buio, invisibili, le sue lacrime brillavano come stelle. —

(Il racconto è pubblicato in accordo con Mala Testa Li. Ag. Milano)



I PROTAGONISTI

LA RAGAZZA

Il suo corpo nudo era emerso dai vestiti, sparsi a terra come i petali di un fiore

IL FOTOGRAFO

Di quella giornata gli era rimasto solo il ricordo, e le banconote stropicciate

In basso, Tullio Avoledo

L'AUTORE

Vent'anni di scrittura e riconoscimenti



Tullio Avoledo è nato a Valvasone, in provincia di Pordenone; ha 67 anni. Si è laureato in giurisprudenza e ha svolto vari lavori: giornalista e bancario. Il suo romanzo d'esordio, "L'elenco telefonico di Atlantide" del 2003; è subito un successo e vince il premio "Forte Village Montblanc – scrittore emergente dell'anno". Da allora ha pubblicato numerosi romanzi con Einaudi, Chiarelettere e Marsilio. Tra i riconoscimenti, ha vinto il Premio Salgari nel 2012 con "Un buon posto per morire" e lo Scerbanenco nel 2020 con "Nero come la notte". Il suo ultimo romanzo pubblicato è "I cani della pioggia" (Marsilio 2023).

APPUNTAMENTI

Dalle 10.30
Alle Risorgive del Timavo

Proseguono oggi le escursioni in barca tra le Risorgive del Timavo a cura di Airsac Europa. La partenza è fissata per le 10.30 con ritrovo e caffè offerto a Villaggio del Pescatore. Il tour prevede una navigazione costiera con numerose soste per ammirare le Falesie e il Castello di Duino, Sistiana e gli allevamenti di mitili, risalita del Fiume Timavo, visita alla Chiesa di San Giovanni in Tuba e rientro a Marina Timavo alle 12.30. Prenotazione obbligatoria al Ticket Point di Galleria Rossoni (Corso Italia, 9 - tel. 0403498276).

Domani
Passeggiata a Villa Engelmann

Noumeno propone una passeggiata facile in Villa Engelmann domani alle 18.30, per il ciclo yoga e movimento, rivolto a tutti. Per iscrizioni noumenofvg@libero.it

Tempo libero
Corso base di fotografia

Orizzonti Fotografici organizza da metà settembre un corso base di fotografia e uno di livello intermedio. Info: orizzontifotografici.ts@gmail.com o tel. 338-6604072.

Tempo libero
Gita in Sardegna

Il Circolo dei Sardi di Trieste organizza dal 25 settembre al 2 ottobre una gita in Sardegna. Tel. 347-8589380 e 340-5420214 per appuntamento o alla segreteria del circolo al n. 040-662012.

Aiuto alla vita
Centro "Marisa"

La sede in Salita di Gretta 4A del Centro di Aiuto alla Vita "Marisa" è aperta con i consueti orari, salvo la chiusura nel pomeriggio dei venerdì di agosto e il 16 tutto il giorno. Per appuntamenti tel. 040396644 o cavtrieste@mpv.org

Musei
Biblioteca e Fototeca

La Biblioteca e la Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte di via Rossini 4, saranno chiuse da oggi al 23 agosto per attività di riordino e riorganizzazione dei depositi. Con la riapertura, la Biblioteca osserverà i nuovi orari: martedì e giovedì 9-13, mercoledì 9-13 e 14-16, preferibilmente su appuntamento.

Giornalisti
Uffici chiusi

Gli uffici di Assostampa Fvg, Casagit, Inpgi, Fondo Complementare, Circolo della Stampa di Trieste in Corso Italia 12 rimarranno chiusi per la pausa estiva fino al 23 agosto (compreso). Gli uffici riapriranno lunedì 26 agosto: da lunedì a venerdì, 9-15. Gli uffici della Fnsi a Roma rimarranno chiusi da oggi a venerdì 16 agosto (compresi). Per urgenze di carattere sindacale scrivere a info@assostampafvg.it, lasciando un recapito telefonico.

"Anatomia di una caduta"

Stasera, alle 21, al Giardino pubblico Muzio de Tommasini si proietta "Anatomia di una caduta" di Justine Triet. Un thriller psicologico che racconta la caduta di una coppia, scavando nei segreti e mettendo al centro un ritratto di donna (Sandra Hüller) provocatorio e fuori dagli schemi. Palma d'Oro a Cannes e Oscar.

TRIESTE - GALLERIA RETTORI TRIBBIO

Scoprire i Maestri d'Arte



Domani alle 18 alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6, Gabriella Dipietro condurrà una visita guidata alla collettiva di pittura, scultura e grafica Maestri d'Arte, con opere di Alberti, Bergagna, Blandino, Bressanutti, Brumatti, Carà, Celiberti, Corbidge, Crali, Dequel, Devetta, Duiz, Fini, Flumiani, Frai, Guttuso, Lonza, Lucano, Mascherini, Perizi, Peruzzi, Ravalico, Rosignano, Spacal, Sponza, Stultus (foto), Sormani, Zangrando. Sino al 6 settembre: feriali 10-12.30 e 17-19.30, sab., dom. lun., festivi e 16 agosto chiuso.

CIVIDALE - 15 AGOSTO

L'Orchestra Busoni e la musica da film



Partirà il 15 agosto il tour della Nuova orchestra Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli con il fisarmonicista Gianni Fassetta e la violinista Giada Visentin che toccherà quattro località della regione con protagonista la grande Musica del Cinema. A Ferragosto, alle 21, "Amarcord…la musica nei film" in piazza Foro Giulio Cesare a Cividale. Si uniranno al concerto due docenti dei Corsi di Perfezionamento Musicale: Marco Zoni flautista e Ásdís Valdimarsdóttir violista. Il concerto è organizzato dall'Associazione Sergio Gaggia.

MUSICA

Fontaines D.C. a Lubiana un concerto sold out per l'assaggio di Romance

Il quintetto irlandese stasera ospite al Kino Šiška con il quarto album in studio che esce il 23 agosto

Elisa Russo

Il primo album "Dogrel" nel 2019 viene nominato ai Mercury Prize e definito "un debutto perfetto" da The Guardian, mentre il successivo "A Hero's Death" del 2020 conta la nomination ai Grammy, il terzo "Skinty Fia" vince ai Brit Awards nel 2022.

Sono alte le aspettative per "Romance", in arrivo il 23 agosto, quarto lavoro in studio dei Fontaines D.C., quintetto irlandese tra le migliori espressioni della musica internazionale di questi anni. Sarà possibile sentirne degli estratti dal vivo, assieme a tutti i precedenti successi, oggi alle 20 al Kino Šiška di Lubiana – a patto di essersi già assicurati il biglietto, poiché la data è andata sold out in un soffio.

Sono stati definiti "la band post-punk più poetica del mondo" e la poesia non è stata tirata in ballo a caso: i membri del gruppo Carlos O'Connell (chitarra, tastiere, cori), Conor Curley (chitarra, cori, basso), Conor Deegan III (basso, chitarra baritona, tastiere, seconda voce), Grian Chatten (voce, tamburello, fisarmonica, chitarra acustica) e Tom Coll (batteria), si incontrano al college musicale di Dublino e il primo interesse che condividono è proprio quello per la parola in versi, tanto da pubblicare delle raccolte di poesie ispirate a Jack Kerouac, Allen Ginsberg, James Joyce, William Butler Yeats. Il passaggio alla scrittura dei testi delle canzoni avviene in maniera naturale, quando il gruppo si forma nel 2017, e i richiami letterari rimangono sempre importanti fin dai titoli come "Bloomsday" e "Nabokov" o i personaggi descritti nei loro testi che "hanno la faccia come il peccato/ e il cuore come un romanzo di Joyce".

Sebbene oggi facciano base a Londra, rimane forte il legame con l'Irlanda, d'altra parte D.C. sta per Dublin City (mentre Fontaines riprende il personaggio di Johnny Fontane de "Il Padrino"). Quasi un'ossessione, quella per James Joyce: «Forse perché – dicono – lo associamo all'immagine della vecchia Dublino». «Dublino nella pioggia mi appartiene/ una città incinta con una mente cattolica»: così cantavano nel brano di apertura del loro disco di debutto, intitolato per altro "Dogrel" da "doggerel", nome di un tipo di componimento poetico.

Per il nuovo "Romance", prodotto da James Ford, noto per aver lavorato con Blur e Arctic Monkeys, annunciano però un tuffo in temi più romantici: «Stiamo cercando di spostarci dal cinismo e dall'oscurità degli album precedenti».

Non che diventi tutto rosa, a giudicare dai singoli che per ora anticipano il disco: in "Starbuster" si parla di attacchi di panico e dei guai che possono derivare dall'eccesso di analisi e auto-analisi. Mentre i successivi, "Favourite" parla di sogni, e "Here's the Thing" «È



IL GRUPPO
QUINTETTO IRLANDESE DI CARATURA INTERNAZIONALE

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424
www.triestecinema.it
Chiusura estiva

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 — 040/304222
Chiuso per lavori

CINEMA AI FABBRI
Via dei Fabbri 2/A c/o Teatro ai Fabbri — 070/3220551
www.lacappellaunderground.org
Riposo

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495
www.triestecinema.it
Chiusura estiva

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it
Chiusura estiva

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it
Revolution fino al 14 settembre ingresso per i film italiani ed europei a solo € 3,50

Deadpool & Wolverine	16.15-17.00-18.30-19.15-21.00
Inside Out 2 (Disney-Pixar)	16.30-18.15-20.00
Deadpool & Wolverine V.O.	21.30 (sott. it.)
Spider-Man: Far From Home Columbia 100th Anniversary (solo oggi)	16.15-21.00
Trap (M. Night Shyamalan)	16.15-18.00-19.50-21.30
Il mio vicino Totoro (Studio Ghibli)	18.00
Borderlands	21.30
Opera VM 14 (Dario Argento - solo domani)	16.30-21.00
Finchè notte non ci separi (Anteprima - solo oggi)	16.30-18.30-20.00-21.30
Miller's Girl	19.30

SUPER
Via Paduina, 4 — 040/367417
www.triestecinema.it
Sala riservata

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Borderlands	16.00-18.35-21.40
Inside Out 2	16.20-19.10-21.10
Deadpool & Wolverine	16.10-16.55-18.50-20.55-21.45
Trap	16.00-16.40-18.40-21.20-22.10
Spider-Man: Far From Home Columbia 100th Anniversary	19.20
A spasso con Willy	16.35
Trap V.O.	19.00
Cannibal Holocaust (versione restaurata in 4K)	22.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it
Chiusura estiva

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it
Chiusura estiva

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via Giulia — 040/03220551
www.lacappellaunderground.org

Anatomia di una caduta V.O.	21.00 (sott. it.)



Inside Out 2

DUOMO DI TOLMEZZO E VENZONE - OGGI E DOMANI

Concerti dei talenti della Gmjo



Prosegue fino al 17 agosto al Teatro Verdi di Pordenone il progetto di alta formazione musicale che vede protagonista la Gustav Mahler Jugendorchester, la più famosa e celebrata Orchestra giovanile al mondo. Come di consueto, la residenza estiva della Gmjo presenta anche due concerti decentrati a ingresso libero: stasera nel Duomo di Tolmezzo e domani nel Duomo di Venzone, entrambi alle 20 e sotto la direzione di Christian Blex (foto di Luca Valenta/Phocus Agency).

TRIESTE - 14 E 15 AGOSTO

Visite guidate alla Trieste ebraica



Il 14 e 15 agosto, dalle 9 , si terranno due visite guidate alla scoperta della Trieste di Umberto Saba, organizzate dal Museo della Comunità ebraica di Trieste Carlo e Vera Wagner e curate dalla guida autorizzata Paola Alzetta. Mercoledì la visita sarà in inglese e giovedì in italiano. Informazioni e prenotazioni obbligatorie contattando visit@triestebraica.it Tutti i proventi andranno a sostegno del restauro della storica Libreria di Saba.

un pezzo ansioso – spiega Chatten – che va avanti e indietro tra dolore e indifferenza. Una canzone urgente, che cerca l'autonomia agli estremi delle emozioni».

Non mancheranno i consueti riferimenti visto che un brano s'intitolerà con dei versi dell'Ulisse di Joyce: "Horseness Is the Whatness". Dopo tre album che descrivono dei luoghi fisici, "Romance" si focalizza su posti immaginari, quelli che possiamo creare con la fantasia perché «L'arte può essere una fluttuante terra di nessuno, che tutti possono raggiungere e toccare». Timidamente ma non troppo, i Fontaines confessano di aver introdotto alcune canzoni che si possono cantare anche negli stadi: se le cose vanno come devono, quella al Kino Šiška potrebbe essere tra le ultime occasioni di vederli nell'intimità dei club. —

OGGI IN PIAZZA VERDI

I Soliti Pooh festeggiano dieci anni da tribute band con una scaletta di hit

TRIESTE

Festeggiano dieci anni di attività I Soliti Pooh, l'unica tribute band della Venezia Giulia dedicata allo storico gruppo italiano, che sarà questa sera alle 21 sul palcoscenico inin Piazza Verdi con lo spettacolo "Stai con me", l'ingresso è libero.

La formazione triestina, nata nel 2014, è composta da cinque elementi: Rino Luce alla chitarra e voce, Emilio Cutrara alle percussioni e voce, Alessandro Claut alla chitarra e voce, Cenzy Luce al basso e voce e Stefano Gasperini alle tastiere e voce.

«Rino fa le veci vocali di Red Canzian e di Dodi Battaglia, Alessandro è il Riccardo Fogli della situazione, – così si descrivono e raccontano I Soliti Pooh – entrambi alle chitarre, si compensano a vicenda tra distorsione e ritmica soft, mescolando il tutto con le loro fantastiche voci; Cenzy è un bassista di poche parole, ma molti fatti che, tra scale musicali e voce, fa la sua figura. Stefano: all'apparenza potrebbe non sembrare, ma quando suona le tastiere, scatena il diavolo che c'è in lui, è il vero motore della band e l'organizzatore degli eventi a cui partecipiamo; ed Emilio, dalla voce penetrante simile a Roby Facchinetti e amante dei Pooh da quando era bambino, suona la batteria senza perdere una battuta».

Pur provenendo da generi musicali diversi - chi dal pop, chi dal metal, chi dalla new wave -, hanno trovato un punto di contatto nella passione per le canzoni senza tempo dei Pooh, decidendo di mettere in circolazione una versione personale, più virata al rock, del loro intramontabile repertorio.

La scaletta in Piazza Verdi include i brani storici, riproposti con un arrangiamento più "rockeggiante", ma sempre nel rispetto e con una fedele riproposizione degli originali, comprendente canzoni famosissime da cantare tutti in coro, come "Pensiero", "Chi fermerà la musica", "Piccola Katy", "Linda", "Tanta voglia di lei", "Uomini soli", "Viva", "Parsifal" e tantissime altre, senza usare tracce preregistrate ma suonando esclusivamente dal vivo. —

E.R.

OGGI AL MUSEO SARTORIO

Buon compleanno sir Tim Rice. Gli auguri di Seculin e Sticotti



Stefania Seculin e Gianluca Sticotti

Sara Del Sal

Si intitola "Buon compleanno sir Tim Rice" lo spettacolo che andrà in scena oggi alle 21 nel Giardino del Museo Sartorio con Stefania Seculin e Gianluca Sticotti accompagnati al pianoforte da Marco Ballaben. Nell'anno in cui l'autore di alcune delle liriche più belle del panorama del musical mondiale compie 80 anni, il concerto-tributo, diventa un'occasione speciale per festeggiare un artista che ha ricevuto anche il Premio Internazionale dell'Operetta nel 2011 al Rossetti. «Nella sua lunghissima e prolifica carriera ha davvero firmato dei capolavori come "Evita", "Jesus Christ Superstar" o "Joseph and the amazing technicolor dreamcoat" con Andrew Lloyd Webber ma ha collaborato anche con tantissimi altri artisti, - spiega Gianluca Sticotti - e noi cercheremo di offrire un viaggio tra i diversi stili musicali a cui ha dato "le parole". Per questo abbiamo inserito anche una parte di canzoni che raccontano la sua collaborazione con Alan Menken per i capolavori Disney come "Il re leone" oppure "Aladin" per non parlare di "Aida" sulle musiche di Elton John».

Per dei musical performer è un nome imprescindibile, oltre che un uomo che ha dimostrato, nella sua visita a Trieste, una grandissima umanità e una semplicità disarmante. «Un posto speciale sarà quello dedicato a "Chess" - aggiunge Sticotti - per il quale sir Tim Rice ha lavorato con gli Abba che hanno composto le musiche dando origine a un capolavoro in cui è contenuta anche una hit planetaria come "One night in Bangkok". Abbiamo lavorato ad arrangiamenti e armonizzazioni particolari delle canzoni di questo spettacolo e le abbiamo unite, in un medley speciale in cui è contenuta anche la bellissima "You and I" che è diventata immediatamente il nostro duetto preferito. Abbiamo quindi colto l'occasione per cantare canzoni che non abbiamo mai proposto finora. Il risultato è uno spettacolo che si compone di una parte più "classica" con Evita, una parte molto musical con gli altri lavori di Lloyd Webber e una parte Disney». Sticotti, che è tornato a Trieste, la sua città natale, sia per l'appuntamento di stasera che per il concerto dedicato a Disney accolto con un grandissimo calore lo scorso venerdì in piazza Verdi, dopo questa serata speciale si prenderà qualche giorno di ferie prima di ripartire per le nuove tappe del tour del brand automobilistico "Ferrari" che lo sta portando a girare, esibendosi, in tutta Europa per tutta l'estate. «Dopo la Germania ci trasferiremo nei paesi del nord», conclude. —

OGGI ALLE 21.30

Mahmood e il Summer Tour tappa a Lignano Sabbiadoro

Stasera il concerto da tutto esaurito con i brani dell'album "Nei letti degli altri" e il nuovo singolo "Ra Ta Ta". E il 20 agosto arriva Tony Hadley

LIGNANO

Dopo aver conquistato i club d'Europa con il suo "European Tour" (17 date in 10 Paesi, quasi tutte sold out), Mahmood fa tappa a Lignano Sabbiadoro con il suo "Summer Tour". L'appuntamento è stasera all'Arena Alpe Adria. Il concerto è andato tutto esaurito in prevendita, stasera non ci saranno biglietti in vendita. Le porte al pubblico apriranno alle 18.30 mentre il live inizierà alle 21.30. Dalle 16 sarà fruibile l'area verde dell'Arena Alpe Adria, con zone ombreggiate e servizi igienici a disposizione del pubblico.

Venerdì 14 giugno è uscito il nuovo singolo "Ra Ta Ta", recentemente certificato disco d'oro, disponibile in radio e su tutte le piattaforme digitali. La tournée estiva sarà l'occasione per ascoltare dal vivo questa nuova canzone e i brani dell'album "Nei letti degli altri". Mahmood, infatti, accompagnato dalla sua fidata band - che vede Francesco Fugazza alla chitarra, Marcello Grilli alla



Mahmood stasera in concerto a Lignano F. GIULIA BERSANI

tastiera e Elia Pastori alla batteria - e dalle coriste Arya Del Gado e Debora Cesti, proporrà una scaletta con le sue canzoni più intime come "Cocktail d'amore" (disco d'oro), "Nel tuo mare" e la commovente "Stella cadente" fino alle più irriverenti "Neve dulle Jordan" e "Personale". Non mancheranno anche i successi meno recenti, che con un tuffo nel passato ci regalano nuovi arrangiamenti di "Inuyasha", "Brividi", "Rapide" e molti altri, oltre alle attesissime "Soldi" e "Tuta Gold".

Autore e cantante stimato nella scena italiana e internazionale, Mahmood conta oggi 32 dischi di platino e 9 dischi d'oro in Italia, 6 dischi di platino e 3 dischi d'oro all'estero ed ha oltre 3,5 miliardi di stream totali all'attivo.

Il calendario del Lignano Sunset Festival proseguirà con i live di Amon Amarth, Insomnium e Kanonenfieber (19 agosto), Tony Hadley (20 agosto), Loredana Bertè (22 agosto) e Marlene Kuntz (23 agosto). Info e biglietti su www.azalea.it. Info e biglietti su www.azalea.it —

OLIMPIADE











L'esultanza di Giovannini, Cambi e Antropova mentre Velasco corre ad abbracciare Bernardi e, a destra, la squadra festeggia la vittoria

Siete meravigliose

Stati Uniti demoliti: l'Italia riscrive la storia del volley femminile al culmine di un torneo in cui ha perso solo un set
È la vittoria di un gruppo uscito a pezzi un anno fa dalla delusione agli Europei e ricostruito da coach Velasco

Mirco Cavallin

L'ora dell'oro è arrivata. Alle 14.21 dell'11 agosto l'Italia riscrive la storia del volley femminile. Domina le campionesse uscenti degli Usa e conquista non solo la prima medaglia olimpica, ma addirittura quella più preziosa.

È il culmine di un percorso perfetto, con un solo set lasciato nella fase a gironi alla Repubblica Dominicana. Poi, nell'ordine, si sono inchinate la Serbia campione del mondo, la Turchia campione d'Europa e, infine, gli Usa campioni olimpici in carica. Si piange di gioia sul podio, si canta l'inno a squarciagola coi 10mila del palasport ad applaudire. Piange Lubian, la prima a mettersi l'oro al collo. Piange Moki De Gennaro, alla quarta e forse ultima Olimpiade, veterana e collante del gruppo. Piangono Sylla e Danesi, le capitane degli ultimi anni, che si scambiano la medaglia. Sono lacrime liberatorie per una vittoria tanto sperata quanto meritata.



La gioia delle ragazze dell'Italvolley con la prima, magnifica, medaglia d'oro olimpica della storia

UN STORIA LUNGA

Le radici del successo vengono da lontano, dal lavoro fatto dai club della serie A1, da quello della Federazione tramite il Club Italia che ha forgiato grandi giocatrici e le nazionali giovanili che continuano a mietere successi in tutto il mondo. Questo di Parigi è in gran parte il gruppo che ha conquistato l'argento al Mondiale 2018. Sono le ragazze che hanno vinto l'Europeo 2021, rinascendo dalle ceneri di Tokyo. È la squadra che, dopo l'amaro quarto posto continentale un anno fa, la mancata qualificazione olimpica diretta e la fine della gestione di Davide Mazzanti, è ripartita dalle sapienti mani di Julio Velasco. Sul podio dorato di Parigi salgono idealmente anche Alice Degradi, infortunata pochi giorni prima di partire per la Francia, Sara Bonifacio (che c'era di persona) ed Elena Pietrini, a loro volta fermate da malanni fisici nelle settimane di avvicinamento all'Olimpiade.

ITALIA	3
USA	0

(25-18, 25-20, 25-17)

ITALIA Lubian ne, Cambi, De Gennaro (L), Orro 3, Bosetti 9, Danesi 6, Sylla 10, Egonu 22, Fahr 7, Omoruyi ne, Antropova 6, Giovannini. Allenatore: Velasco.

USA Poulter 2, Skinner 7, Wong-Orantes (L), Carlini, Larson 5, Thmpson 8, Washington 4, Rettke ne, Plummer 2, Cook, Ogbogu 4 . Allenatore: Kiraly.

Arbitri Collados (Fra) e Maroszek (Pol)

Note Spettatori: 9340. Durata set: 25', 24', 24'. Totale: 1.13. Punti totali: 75-55. Italia: bs 9, bv 7, muri 11, attacco 47%, errori totali 17. Usa: bs 3, bv 3, muri 0, attacco 33%, errori totali 12.

PRIMO SET

Le azzurre alzano subito la diga col muro su Drews e su Plummer. Sylla copre bene la difesa, Egonu è concentratissima ed efficiente. È subito 6-1, nonostante Kiraly provi a coprire Plummer e a toglierla dalla ricezione. Sul 15-7 entra Cook per sistemare la seconda linea e arriva un parziale di 0-4. Gli Usa continuano però ad essere fallosi (9 errori nel set), specie con Plummer, brutta copia di quella vista a Conegliano. È proprio la californiana a concedere l'allungo decisivo sul 23-17, corona-



Stati Uniti battono Cina: 40 ori ma migliori gli altri podi

Grazie al successo nel torneo di basket donne, gli Usa hanno vinto il medagliere dei Giochi di Parigi2024. Gli Stati Uniti (nella foto Steph Curry) hanno chiuso a quota 126 ma l'hanno spuntata sulla Cina per un soffio. Per il team a stelle e strisce sono arrivati 40 ori, come la Cina. La differenza l'hanno fatta gli altri podi: per gli Usa 44 argenti e 42 bronzi; per il grande Paese asiatico 27 argenti e 24 bronzi.

MEDAGLIERE – OLIMPIADI PARIGI 2024

	Nazione	Oro	Argento	Bronzo	Totale
1°	STATI UNITI D'AMERICA	40	44	42	126
2°	CINA	40	27	24	91
3°	GIAPPONE	20	12	13	45
4°	AUSTRALIA	18	19	16	53
5°	FRANCIA	16	26	22	64
6°	PAESI BASSI	15	7	12	34
7°	GRAN BRETAGNA	14	22	29	65
8°	COREA DEL SUD	13	9	10	32
9°	ITALIA	12	13	15	40
10°	GERMANIA	12	13	8	33

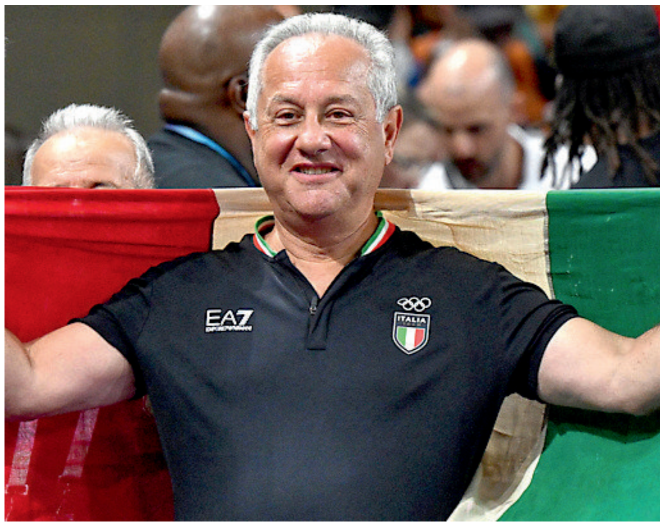


Il coach argentino sicuro: «La miglior partita è stata proprio la finale» «Questa è una vittoria di tutto il movimento che crescerà ancora»

Velasco vuol dire felicità: «Palla dopo palla, così è nato questo capolavoro»

IL POST PARTITA

Da quando il suo nome era trapelato quasi un anno fa come nuovo ct della nazionale femminile, le speranze di tutti coloro che amano il volley erano di vedere l'azzurro in campo nell'ultima settimana dell'Olimpiade. E mai speranza fu meglio risposta, a cominciare dall'ingresso, per la volta in semifinale. Molto, moltissimo hanno fatto le ragazze in campo. Altrettanto ha fatto, prendendole letteralmente per mano, mentalmente prima che tecnicamente, Julio Velasco. A 72 anni suonati l'allenatore argentino si conferma uomo di sport di altissimo livello, capace ancora di commuoversi, emozionarsi e guidare con precisione e serenità la sua squadra al traguardo più importante. «È stata un'Olimpiade straordinaria e forse ci dobbiamo rendere conto di quello che abbiamo fatto. Penso che aver perso un solo set in turno di questo livello sia un record. Ma il nostro mantra è stato sempre pensare partita per partita, palla per palla, senza pensare ad ogni scambio perso. È stata una costante per il nostro gioco». Costante è stata anche la crescita del gioco, coi compiti ben assegnati ed eseguiti, tanto da far sembrare piccola qualsiasi avversaria. «Le ragazzi sono state formidabili, perché ci sono stati momenti di difficoltà, ma siamo stati sempre in partita. Credo la nostra miglior gara sia stata proprio la finale». Le aspettative erano tante e la vittoria in Vnl ha dato la prima spinta. «Sono orgoglioso per questa squadra, per questo staff, per la pallavolo italiana. Coni e Federazione ci hanno messo a disposizione tutto quello di cui avevamo bisogno. Questa è una vittoria di tutto il movimento, anche dei piccoli club. Penso che la pallavolo femminile con questa vittoria possa fare un salto molto grande al livello di popolarità. Questo sport è per le ragazze quello che è il calcio per i ragazzi, tanto che spesso le palestre non bastano». Arrivare qui è stata quasi una corsa. «Alle Olimpiadi di solito si arriva dopo quattro anni di lavoro. Noi abbiamo avuto solo quattro mesi. Ho fatto la scelta di lavorare su alcune priorità che ci permettessero un cambiamento veloce. E le ragazze ci hanno messo pochissimo. E poi si sono compattate anche come gruppo. È una cosa che non è imprescindibile, ma aiuta. Tre settimane in convivenza sotto stress non sono semplici se non ci sono buoni rapporti. E anche le vittorie hanno aiutato».



Julio Velasco festeggia col tricolore l'oro olimpico

Per Velasco è sbagliato dire questo oro compensi l'argento di Atlanta 1996 coi maschi. «Non ho mai avuto l'ossessione per la mancanza dell'oro olimpico, anche perché era impensabile all'inizio dire che l'obiettivo fosse vincere a Parigi. Dovevamo ricostruire una squadra che era un po' in difficoltà, ma che comunque aveva fatto molto bene in passato. Il mio obiettivo era fare un buon lavoro che rimettesse questa squadra ai primi posti». —

IL COMMENTO

LA GRANDE LEZIONE DI DON JULIO

ANTONIO SIMEOLI

Non è un caso: vent'anni e più fa il mondo del calcio lo chiamò. Prima la Lazio di Cragnotti, poi l'Inter ai tempi di Lippi per affidargli ruoli dirigenziali. Pochi mesi e Julio Velasco a quel mondo dorato e malato ha sbattuto la porta. Eccola un'ulteriore prova della sua grandezza. Settantadue anni, argentino, gioventù tempestosa perchè quella era l'epoca dei dittatori e dei desaparecidos. Toccò anche al fratello Luis finire nelle mani dei generali, torturato tornò a casa. Altri no. Studi in filosofia, gavetta in squadre minori poi vice coach della nazionale, il coach è sbarcato a Jesi a metà anni '80. Poi 4 scudetti a Modena con l'embrione di quella che sarà la generazione di fenomeni. C'è nel volley italiano, maschile e femminile, un prima Velasco e un dopo Julio. Col coach l'Italvolley maschile ha vinto tutto, meno l'oro alle Olimpiadi di Atlanta 1996 svanito all'ultimo pallone.

Un'ossessione? Non diteglielo, alla fine della rullata delle sue ragazze l'altro giorno alla Turchia valsa la finale, il coach è stato chiaro: «Non ci serve avere l'ossessione per l'oro, non esiste solo l'oro. Basta dirlo, basta dire che l'erba del vicino è sempre più verde in Italia». Quattro siluri piazzati là, da chi ha preso un gruppo disgregato trasformandolo in imbattibile, come una schiacciata di Paola o un muro di Myriam. Parole che andrebbero ripetute a memoria nelle scuole, nelle aziende, ovviamente sui banchi di Montecitorio, ancor più ovviamente dai genitori che rovinano i propri figli insegnando loro che l'unica cosa che conta è vincere. Sapete perchè Velasco – che durante un time-out, spiega, non sgrida, non urla, tranquillizza – dopo la delusione di Atlanta, lasciò la Nazionale? Perchè era stufo di vedere identificati i suoi ragazzi, con lui. "Velasco contro la Francia", "Velasco perde" etc etc si leggeva, l'Italvolley era lui, invece al secondo punto del suo decalogo c'è scritto "l'allenatore non fa, convince a fare". Vero, signor Velasco non esiste solo l'oro, ma quanto è bello è stato vederla correre ad abbracciare il suo Lollo (Bernardi). Anche lui c'era ad Atlanta. —



to da un primo tempo di Danesi e dall'undicesimo punto di Egonu.

SECONDO SET

Entra Larson, che dà maggiore sicurezza alla campionesse uscenti. Gli Usa ricevono meglio e attaccano meglio. Il set resta in equilibrio per una ventina di scambi, anche per un calo delle percentuali offensive dell'Italia. L'accelerazione arriva, ancora una volta dalle nostre centrali. Danesi e Fahr, eleganti e imperiose, fanno la voce grossa sotto rete (13-9). Bosetti e Sylla sono una sentenza e arriva il 21-16. Altri due primi tempi di Fahr respingo il tentativo di rimonta che passa dalle mani di Thompson.

TERZO SET

L'Italia demolisce tutte le sicurezze delle statunitensi, che cambiano ancora formazione. Torna Plummer, che si conferma vero punto debole in tutti i fondamentali. Sul 5-6 è il turno di battuta di Orro che spacca il set, con 3 aces e un parziale di 7-0. Gli Usa reagiscono di rabbia e di orgoglio con Drews e Thompson, che si alternano in attacco (15-11). L'Italia ha un altro ritmo e ormai annusa il profumo dell'oro. Non c'è più storia per la partita. Di storia ne comincia una nuova, quella della prima squadra europea in sessant'anni a fregiarsi del titolo a cinque cerchi. —

LA PROTAGONISTA

Egonu è l'Mvp: «È un'emozione indescrivibile»

Antropova abbraccia Egonu

Ancora una volta è Paola Egonu il volto dell'Italia. A Parigi è stata eletta non solo miglior opposto, ma anche, l'ennesima nella sua carriera, miglior giocatrice del torneo. «È bellissimo, stupendo, un'emozione indescrivibile. Sono contenta perché questo era l'obiettivo che avevamo. Siamo partite dal non essere qualificate al guadagnarci con concentrazione, partita su partita, punto dopo punto, l'accesso alla finale». Dopo il difficile 2023, con difficoltà emotive e parziali esclusioni dalla formazione, arriva anche una frecciata, indiretta ma pungente, all'ex ct Davide Mazzanti sostituito dopo il flop europeo. «Velasco è stato molto bravo nell'unirci tutte e costruire con la squadra che mancava da un po'». —

LE REAZIONI

Mattarella e Meloni: eroiche Vannacci ci ricasca ancora

Fioccano complimenti dai vertici della Repubblica per le pallavoliste italiane medaglia d'oro a Parigi. Il presidente Sergio Mattarella ha chiamato il presidente del Coni Giovanni Malagò per chiedergli di dire alle ragazze della pallavolo italiana che ha seguito tutte le loro partite e di far loro i complimenti per questo strepitoso torneo olimpico. Ha inoltre espresso i complimenti all'allenatore Velasco e al presidente della federazione, Manfredi.



Sergio Mattarella

Affida ai social il suo orgoglio la premier Giorgia Meloni. «Le nostre azzurre di pallavolo, giocando una partita impeccabile, tornano a farci sognare con una storica vittoria che conferisce all'Italia il suo dodicesimo oro. Straordinarie!».

«Le nostre ragazze del volley hanno scritto la storia! Con determinazione, grinta e un cuore immenso, hanno conquistato l'oro olimpico, portando l'Italia sul gradino più alto del podio», ha scritto su X l'europarlamentare della Lega Roberto Vannacci. che però su Paola Egonu ribadisce: «bravissima atleta, italiana, ma i suoi tratti somatici non rappresentano la maggioranza degli italiani». —



I Giochi olimpici



N° 1 MARINA LUBIAN
È NATA A MONCALIERI L'11 APRILE 2000. ALTEZZA 192 CM. RUOLO CENTRALE. GIOCA NELL'IMOCO CONEGLIANO. 132 PRESENZE IN NAZIONALE. IN AZZURRO: ESORDIO IL 7 MAGGIO 2018 (BUSTO ARSIZIO) ITALIA–GIAPPONE 1-3.



N° 3 CARLOTTA CAMBI
È NATA A SAN MINIATO, IL 28 MAGGIO 1996. ALTEZZA 177 CM. RUOLO ALZATRICE. GIOCA NELLA WASH4GREEN PINEROLO. 87 PRESENZE IN NAZIONALE. IN AZZURRO: ESORDIO IL 9 GIUGNO 2016 A RIO DE JANEIRO, BRASILE-ITALIA 3-1.



N° 5 ILARIA SPIRITO
NATA A SAVONA, IL 20 FEBBRAIO 1994. ALTEZZA 174 CM. RUOLO LIBERO. GIOCA NELLA REALE MUTUA FENERA CHIERI. 42 PRESENZE IN NAZIONALE. ESORDIO A RAVENNA, 23 MAGGIO 2015, ITALIA-CINA UNDER 23 3-0.

Le ragazze invincibili

Danesi: «Scritta una nuova storia». Orro: «Occhi della tigre» Sylla: «La dedico a mamma». Bosetti: «Il tempo ha parlato»

N° 11 ANNA DANESI
NATA A BRESCIA, IL 20 APRILE 1996. ALTEZZA 198 CM. RUOLO CENTRALE. GIOCA NEL VERO VOLLEY MILANO. 231 PRESENZE IN NAZIONALE.ESORDIO IN NAZIONALE IL 5 GENNAIO 2016 AD ANKARA, ITALIA-RUSSIA 1-3.





Mirco Cavallin

Una delle scene iconiche della cerimonia di premiazione è lo scambio di medaglie tra le ultime due capitane azzurre, Miriam Sylla e Anna **Danesi**. «Sono felice – dice la centrale bresciana, ex di Conegliano e Novara e appena ingaggiata da Milano - perché oggi abbiamo scritto la storia della pallavolo in Italia. Lavoriamo tutte insieme per questa medaglia dal 2018 con questo gruppo e oggi abbiamo realizzato il nostro grande sogno. Il “qui e ora” è stato il nostro mantra per tutta l'Olimpiade ed è qualcosa che probabilmente non riesco a descrivere in questo momento perché mi voglio godere tutte le emozioni che mi stanno arrivando addosso da finita la partita. Questa giornata è un momento che probabilmente ci porteremo dentro per tutta la vita. Voglio godermi tutto di questa giornata fantastica, mi ritengo davvero una persona fortunata».

«Ci siamo premiate a vicenda – spiega Miriam **Sylla** - perché siamo amiche. Da quando siamo piccole ci vogliamo bene, ci sosteniamo sempre. Abbiamo fatto un'impresa. E' stato emozionante, anche perché siamo state sempre unite. Questa gara l'abbiamo iniziata come una partita normalissima. I nervi erano saldi, eravamo sul pezzo e lo abbiamo dimostrato». Nel turbinio di emozioni arriva anche la dedica di questo oro da parte di Sylla, anche lei ex pantera. «La dedico a mamma. Gliel'avevo promessa nel 2016 (durante la malattia che l'ha portata alla morte nel 2018, *ndr*). La dedico a mio padre e ai miei fratelli. Credo di essere una ragazza molto fortunata, perché ho avuto e ho dei genitori incredibili. Li ringrazio per questa giornata».

Tra le grandi escluse dell'ultima fase della gestione Mazzanti c'era anche Caterina **Bosetti**, ieri una delle migliori in campo. «Il tempo ha parlato e ha detto che io, come altre mie compagne, dovevamo essere qui oggi a vincere questo oro. Onestamente non vivo tutto questo come una rivincita, ma è il coronamento di un percorso che sta dando i suoi frutti e sono orgogliosa di poter vivere queste emozioni. Noi siamo una squadra fortissima da anni, ma purtroppo in passato siamo state sfortunate qualche volta, ogni tanto c'è sfuggito dalle mani il risultato, ma è da anni che costruiamo questa squadra. Quest'oro vale tanto, ma penso la medaglia olimpica in generale valga tanto, a prescindere da quale essa sia. Adesso ci riposeremo e poi penseremo alla fame che ci verrà in seguito. Questa Olimpiade è stata faticosa a livello emotivo; è stato difficile affrontare certe partite, ma ora ci vogliamo solo godere questi momenti».

Risorta splendidamente dal buoi in cui era stata messa nel 2023, Paola **Egonu** sorride e mostra una consapevolezza da atleta ormai pienamente matura. «Direi che le due rullate al giorno di Velasco sono servite. C'era tanta volontà, tanta voglia di dare il massimo anche nelle piccole cose che non sono proprio la mia specialità. Diciamo che ho ritrovato la serenità e sono riuscita a dare il mio 100%. Per me è stato importante essere riuscita a rialzarmi e intraprendere un'altra avventura con questa squadra, questo gruppo. Velasco è riuscito a creare un bel gruppo squadra valorizzando il punto forte di ciascuna di noi; per quanto mi riguarda mi ha tranquillizzato molto. Ogni giorno siamo scese in campo per cercare di fare il nostro gioco ogni giorno e creare quella stabilità che poi si è vista dall'inizio dell'estate fino ad adesso. Questa è la giornata più bella della mia vita. Abbiamo vinto, credo, la competizione che tutti gli atleti sognano e avere la mia famiglia, un fidanzato, gli amici più cari per me che mi sostengono è stupendo».

Anche Alessia **Orro** sottolinea quale fosse lo spirito con cui le azzurre sono scese in



N° 18 PAOLA EGONU
NATA A CITTADELLA, IL 18 DICEMBRE 1998. ALTEZZA 193 CM. OPPOSTO. GIOCA NEL VERO VOLLEY MILANO. 216 PRESENZE IN NAZIONALE. ESORDIO IL 16 MAGGIO 2014 A SAN BONIFACIO (VERONA), ITALIA-REP. CECA 0-3.

N° 21 LOVETH OMORUYI
NATA A LODI IL 25 AGOSTO 2002. ALTEZZA 184 CM. RUOLO SCHIACCIATRICE. REALE MUTUA FENERA CHIERI. 49 PRESENZE IN NAZIONALE. ESORDIO IL 25 MAGGIO 2021 A RIMINI (VNL) ITALIA POLONIA 2-3.



N° 24 EKATERINA ANTROPOVA
NATA AD AKUREYRI (ISLANDA) IL 19 MARZO 2003. ALTEZZA 202 CM. RUOLO OPPOSTO. GIOCA NELLA SAVINO DEL BENE SCANDICCI. 40 PRESENZE IN NAZIONALE. ESORDIO IL 15 AGOSTO 2024 ALL'ARENA DI VERONA (EUROPEI) ITALIA-ROMANIA 3-0.



N° 27 GAIA GIOVANNINI
NATA A BOLOGNA IL 17 DICEMBRE 2001. ALTEZZA 182 CM. RUOLO SCHIACCIATRICE. GIOCA NELLA MEGABOX OND. SAVIO VALLEFOGLIA. 14 PRESENZE IN NAZIONALE. ESORDIO L'11 GIUGNO 2024 A FUKUOKA (VNL) ITALIA-CANADA 3-0.







N° 6 MONICA DE GENNARO
NATA A PIANO DI SORRENTO, L'8 GENNAIO 1987. ALTEZZA 174 CM. RUOLO LIBERO. GIOCA NELLA PROSECCO DOC IMOCO CONEGLIANO. 342 PRESENZE IN NAZIONALE. ESORDIO IL 3 GENNAIO 2006 A ROMA, ITALIA-SIRAM ROMA 3-1.



N° 8 ALESSIA ORRO
NATA A ORISTANO, IL 18 LUGLIO 1998. ALTEZZA 180 CM. RUOLO ALZATRICE. GIOCA NEL VERO VOLLEY MILANO. 187 PRESENZE IN NAZIONALE. ESORDIO IL 23 GIUGNO 2015 A PADOVA, ITALIA-BIG TEN CONFERENCE 3-0.



N° 9 CATERINA BOSETTI
NATA A BUSTO ARSIZIO, IL 2 FEBBRAIO 1994. ALTEZZA 180 CM. RUOLO SCHIACCIATRICE. GIOCA NEL VAKIFBANK SPOR KULUBU. 224 PRESENZE IN NAZIONALE.ESORDIO IL 27 AGOSTO 2011 AD ANAGNI (FR) ITALIA-BULGARIA 3-2.

Mister Secolo, assistant di Velasco, porta il metallo prezioso a Nordest
«Io e Velasco coroniamo un sogno, ma i complimenti vanno alle atlete»

La rivincita di Bernardi «Ripreso quell'oro sfuggito ad Atlanta '96»



campo. «Avevamo gli occhi della tigre, volevamo la medaglia d'oro a tutti i costi, aver raggiunto la semifinale non ci bastava. Sono davvero felice di questa medaglia anche per il movimento della pallavolo, che è ai vertici dello sport italiano». —

IL PERSONAGGIO

Si è chiuso un cerchio per Lorenzo Bernardi. È un cerchio lungo 28 anni. Tanti ne aveva quando da giocatore, già due volte campione del mondo, uscì sconfitto ad Atlanta 1996 con quell'amarissimo 17-15 al tiebreak contro l'Olanda. Esattamente 28 anni dopo, nel giorno del suo 56° compleanno "mister secolo" aiuta il suo maestro Velasco e il collega Massimo Barbolini a costruire, pezzo dopo pezzo e in pochissimo tempo, l'oro che mancava, e che porta a Treviso (abita a Silea). Prima della gara tocca a lui far fare il riscaldamento a De Gennaro a forza di schiacciate. Quando lei, il miglior libero del mondo, nasceva, lui era già in nazionale. Da un anno,è passato nel femminile a Novara. Ed è stato Velasco a volerlo nello staff, per occuparsi delle traiettorie di attacco delle avversarie. Proprio lui che ne ha messe a terra migliaia, proprio lui che ha visto la sua numero 9 ritirata dalla Sisley Treviso e appesa al Palaverde fra i 33 trofei orogranata.

Quando gli fanno i complimenti per il successo epocale, si schermisce. «I complimenti vanno alle ragazze, perché hanno interpretato fin dal primo allenamento ad oggi in maniera eccelsa il percorso che avevamo tracciato. Per prima cosa dovevamo qualificarci alle Olimpiadi. Oggi siamo all'apoteosi, penso che sia qualcosa che rimarrà nella storia. Le ragazze per sempre nella storia dello sport mondiale. Le leggende vincono gli ori e loro lo hanno vinto».



Lorenzo Bernardi, assistant di Velasco, mostra la medaglia d'oro

Le lacrime di gioia di Parigi compensano quelle amare di Atlanta. «Ogni cosa ha il suo momento e in quel momento evidentemente doveva andare così. Prima era stata una grande amarezza, poi l'abbiamo accettato. Ora era arrivato il momento per riprenderci indietro quel che non eravamo riusciti a raggiungere nel '96. Voglio fare i complimenti anche ad Andrea Giani, che ha vinto le Olimpiadi guidando la Francia maschile. Anche lui era rimasto un po' scottato da Atlanta e quindi grande merito va anche a lui».

Con Velasco allora, con Velasco anche oggi, è un filo conduttore che non si è mai interrotto. «Il nostro è un legame forte. Tutto è iniziato iniziata nell'85 a Modena, poi abbiamo proseguito in nazionale attraverso Europei, World League, Mondiali. Le Olimpiadi ci sono mancate con l'argento di Atlanta. A Parigi abbiamo coronato quello che da sempre era stato il nostro sogno, fino ad oggi mai realizzato». —

M.C.

N° 17 MYRIAM SYLLA
NATA A PALERMO L'8 GENNAIO 1995. ALTEZZA 184 CM. SCHIACCIATRICE. GIOCA NEL VERO VOLLEY MILANO. 226 PRESENZE IN NAZIONALE.
ESORDIO IL 23 MAGGIO 2015 A RAVENNA, ITALIA-CINA 3-0.



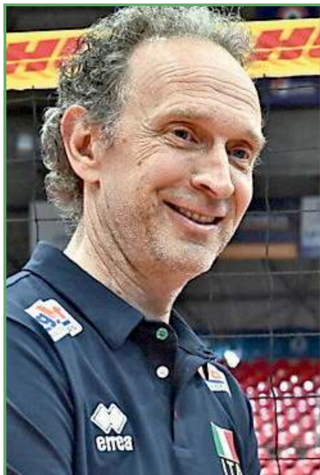


N° 19 SARAH FAHR
NATA A KULMBACH IL 12 SETTEMBRE 2001. ALTEZZA 192 CM. RUOLO CENTRALE. GIOCA NELLA PROSECCO DOC IMOCO CONEGLIANO. 110 PRESENZE IN NAZIONALE. ESORDIO IL 7 MAGGIO 2018 A BUSTO ARSIZIO (AMICHEVOLE) ITALIA – GIAPPONE 1-3.

IL CT JULIO VELASCO
È NATO A LA PLATA (ARGENTINA) IL 9 FEBBRAIO 1952. QUEST'ANNO AVEVA INIZIATO LA STAGIONE CON BUSTO ARSIZIO, POI HA SCELTO DI TORNARE SULLA PANCHINA DELL'ITALIA FEMMINILE, GIÀ GUIDATA NEL '98.



L'ASSISTANT LORENZO BERNARDI
È NATO A TRENTO L' 11 AGOSTO 1968 E VIVE A SILEA (TV). QUEST'ANNO HA ALLENATO L'IGOR NOVARA, ALLA SUA PRIMA ESPERIENZA NEL FEMMINILE. HA ALLENATO ANCHE LA PALLAVOLO PADOVA.



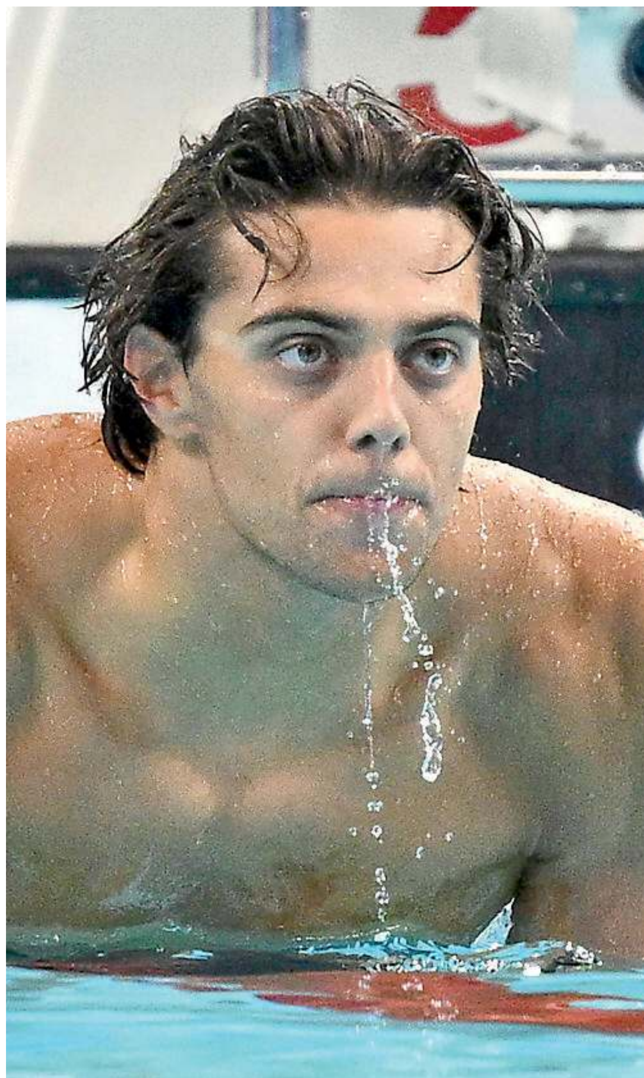
L'ASSISTANT MASSIMO BARBOLINI
È NATO A MODENA IL 29 AGOSTO 1964. QUEST'ANNO HA ALLENATO LA SAVINO DEL BENE SCANDICCI, SARÀ IL PRIMO ITALIANO AD ALLENARE NEGLI USA (LOVB). HA ALLENATO L'ITALIA DAL 2006 AL 2012.





I Giochi olimpici

Il veneto volante



THOMAS CECCON
IL NUOTATORE VICENTINO È STATO UNA DELLE STELLE ITALIANE IN PISCINA

Le regine di spada



MARA NAVARRIA E GIULIA RIZZI
LE FRIULANE E LE SICILIANE FIAMINGO-SANTUCCIO HANNO CONQUISTATO L'ORO CONTRO LA FRANCIA

Doppio nella storia



SARA ERRANI E JASMINE PAOLINI
NEL TENNIS STORICA MEDAGLIA D'ORO IN FINALE BATTUTE ANDREEVA-SHNAIDER

I re



Così Parigi s'è tinta

L'Italia chiude un'edizione dei Giochi da ricordare con 40 medaglie, le stesse di Tokyo 2021. Le 24 di legno non sono
Gli scivoloni di ministri e premier sul caso Khelif e la protesta del Settebello confermano i problemi del nostro sport

GIANCARLO PADOVAN

La contabilità degli allori è un mestiere da notai. E, come tale, non spiega e non emoziona, non identifica e neppure rende merito. Di solito entusiasma gli apparati dello sport, funzionari a tempo pieno delle diverse discipline che si gloriano delle imprese di atleti poco conosciuti e pochissimo aiutati.

Ma non c'è dubbio che snocciolare il 12, 13, 15 che hanno portato l'Italia a chiudere al nono posto del medagliere olimpico (primi gli Stati Uniti di un oro sulla Cina), fa gonfiare il petto anche a chi non si chiama Giovanni Malagò e di mestiere fa (gratuitamente, va detto) il presidente del Coni. Meglio di tre anni fa a Tokio per quanto riguarda le medaglie d'oro (12 contro 10), stesso saldo finale (40 appunto) se si considerano i tre metalli.

Basta questo per dire che siamo una Nazione sportivamente evoluta?

Evidentemente no. Perché anche a Parigi non abbiamo perso l'abitudine per alimentare la polemica arbitrale (addirittura con il presidente del Coni in prima linea), così come abbiamo permesso alla politica di impadronirsi del caso di Imane Khelif.

Ci sono almeno tre persone, per giunta ministri e premier, che hanno fatto, agli occhi del mondo, una figura peggiore della malcapitata pugile Carini, confusa e strumentalizzata ben prima di salire sul ring.

Il ministro Andrea Abodi, il primo a lanciare un ingiustificato allarme sull'impari competizione tra l'italiana e Imane.

Il vicepremier Matteo Salvini che, con la solita approssimazione da collegio dei ripetenti, ha definito l'algerina un «trans». La premier Giorgia Meloni, agganciatasi al carro degli scandalizzati, ignorando il vero tema della vicenda.

Come se non bastasse tutto questo, a provocare l'ennesimo corto circuito comunicativo, ci hanno pensato i pallanotisti che, oggettivamente derubati nel quarto di finale contro l'Ungheria, hanno dato le spalle ad arbitri e bandiere durante l'esecuzione degli inni, prima della finalina successiva. Qual è il corto circuito?

Quello di Malagò che, dopo la gara, ha definito l'atteggiamento «contrario allo spirito olimpico». Come se le sole proteste plausibili fossero quelle espresse dal numero 1 del Coni.

Certo, prima di tutto questo circo pedestre, ci sono state le fatiche, le imprese, i trionfi, le medaglie, le lacrime. Tuttavia solo una lettura per nulla convenzionale ci dic e che l'Italia può, a dispetto dei suoi dirigenti sportivi e politici, diventare una nazione all'avanguardia. Ed è la considerazione che per ventiquattro volte gli azzurri sono finiti al quarto posto, per nulla consolati dalla tanto deprecata medaglia di legno.

Se, oltre ai metalli pregiati e alla loro omogeneità di conquista, c'è un grande segnale di vitalità del movimento, esso viene proprio dalla lettura di quel medagliere dolente rappresentato dai quarti posti. L'Italia è prima. E, a mio personale giudizio, non solo se ne deve vantare, ma da lì deve ricominciare.

Così come, fra due anni, farà dai Giochi invernali di Mila-





Benedetta Pilato quarta ma felice nei 100 rana e Nadia Battocletti prima medaglia di legno nei 5 mila poi splendido argento nei 10 mila



del vento



RUGGERO TITA E CATERINA BANTI
LA COPPIA VELISTICA AZZURRA SI E' IMPOSTA NEL NACRA 17

La Biles d'Italia



ALICE D'AMATO
LEGGIADRA E PERFETTA SOPRA LA TRAVE PER LEI UN ORO E UN ARGENTO A SQUADRE

d'azzurro

un record negativo ma il segnale di un movimento con basi solide ora alla prova del nove dei Giochi invernali di Milano-Cortina 2026

no e Cortina, ovvero in buona parte del nostro territorio nordestino. Lì saremo chiamati a dimostrare quanto alla pratica sportiva si possa abbinare il successo organizzativo. Chi legge il nostro giornale sa quanta credibilità passi nell'avere o no la nuova pista del bob a Cortina e, soprattutto, quanto la nostra Olimpiade possa essere il modello che, invece, Parigi non ha saputo rappresentare.

Il 2026 è appena davanti a noi, anche perchè i test event degli impianti, si tengono un anno prima. Ragione per cui gli sforzi vanno decuplicati in vista del traguardo. Anche perché l'Olimpiade non è solo un fatto di reputazione. È il biglietto da visita di una nazione che non può vantarsi solo dei successi olimpici. Accanto ad essi deve crescere l'etica del lavoro e dell'ospitalità, la cultura dell'accoglien za e dell'integrazione, il piacere produttivo accompagnato della legalità. Bisogna, insomma, fare un passo in avanti, uno scarto rispetto all'ordinaria mediocrità. Giochi nuovi in un Paese diverso. —

BASKET DONNE

Le americane superano la Francia di un'incollatura trascinate da Aja Wilson



Dopo il successo del "Dream team" nella pallacanestro maschile, gli Usa hanno vinto la medaglia d'oro anche torneo di basket femminile dei Giochi di Parigi2024. Nella finale per il primo posto la squadra a stelle e strisce, trascinata da Aja Wilson, autrice di 21 punti, ha battuto la Francia per 67-66. Grazie a questo successo gli Stati Uniti hanno vinto il medagliere dei Giochi: stesso numero di ori della Cina, ma tanti più argenti e bronzi. In precedenza nella finale per il bronzo l'Australia aveva battuto il Belgio per 85-81.

LA POLEMICA

Cyberbullismo aggravato: la pugile algerina Khelif ha presentato denuncia



Dopo la medaglia, le polemiche e gli attacchi sui social, la pugile algerina, medaglia d'oro ai Giochi di Parigi 2024, Imane Khelif, ha presentato una denuncia a Parigi per cyberbullismo aggravato, affermando di essere stata vittima di polemiche, amplificate on line, su questioni riguardanti il suo genere. Lo ha annunciato l'avvocato della Khelif, Nabil Boudi. «Appena premiata con la medaglia d'oro, la pugilatrice ha deciso di avviare una nuova battaglia – ha scritto l'avvocato in un comunicato – quella della giustizia, della dignità e dell'onore».

Il bilancio del presidente del Coni: più qualità rispetto a Tokyo
«Fuori luogo le parole del ministro sul mio mandato in scadenza»

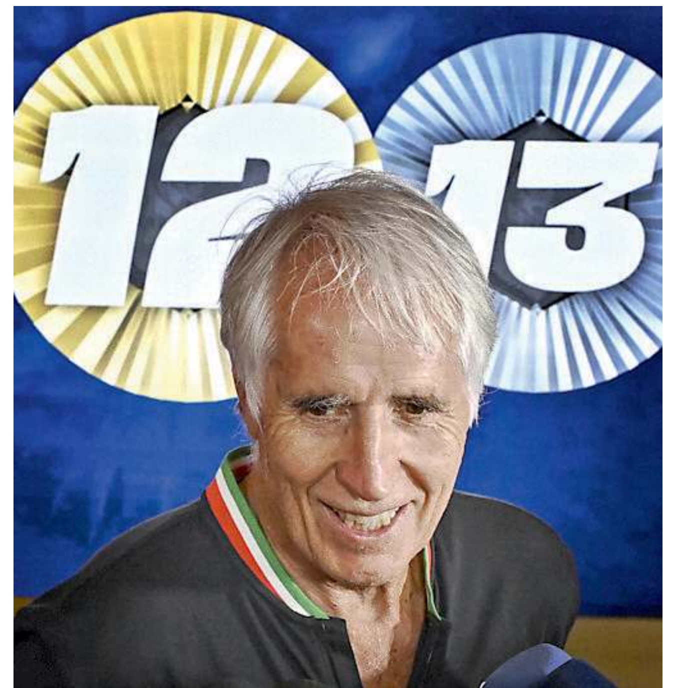
Malagò: questa Italia merita 8 e mezzo E poi attacca Abodi

Francesco Loscalzo

Se Tokyo era stata da record, Parigi val bene un Oscar. «8 e 1/2», ha risposto Giovanni Malagò a quanti gli chiedevano di attribuire un voto alle Olimpiadi 2024 dell'Italia, a poche ore dalla cerimonia. Ha sorriso il numero 1 del Coni, il pensiero "felliniano" forse solo un riflesso condizionato; di sicuro è soddisfatto per quello che hanno fatto «le italiane e gli italiani» ai Giochi parigini. Quaranta medaglie, come a Tokyo ma con «più qualità» perché da dieci ori, dieci argenti e 20 bronzi di tre anni fa, si è passati ai 12 ori, 13 argenti e 15 bronzi dell'estate 2024. Con la ciliegina sulla torta messa a ora di pranzo di una domenica d'agosto dalle azzurre guidate da Julio Velasco, che, per la prima volta, hanno regalato un oro alla pallavolo italiana. Davanti alla tv c'era anche il presidente della Repubblica, il tifoso numero 1 che, in questa Olimpiade, non si è perso un set di Paola Egonu e compagne. «Ero convinto che avremmo vinto l'oro», ha detto Mattarella in una telefonata fatta a Malagò pochi minuti dopo il punto decisivo. E suona un po' come il «Non ci prendono più» del presidente Pertini alla finale del Mundial 1982. Appuntamento fissato al Quirinale per il 23 settembre, alle 11, per la riconsegna della bandiera tricolore, sventolata nella cerimonia di chiusura dalla coppia (anche nella vita) medagliata, Gregorio Paltrinieri e Rosella Fiamingo.

«C'è la conferma dell'Italia nel ruolo da protagonista nello scenario dello sport mondiale. Siamo forse il Paese più multidisciplinare, abbiamo conquistato medaglie in 20 discipline diverse», ha evidenziato il numero 1 del Coni snocciolando gli altri dati dei 17 giorni di gare (da Rio 2016 è aperta la striscia di 37 giornate a cinque cerchi in cui l'Italia ha conquistato almeno una medaglia). «A Parigi il numero delle finali è cresciuto da 67 a 79». Poi c'è anche la «strana classifica dei quarti posti, in cui siamo arrivati primi».

Intanto, prima dei Giochi californiani, sulla strada della storia dell'Italia e del Coni ci saranno le Olimpiadi di Milano Cortina, la cui inaugurazione è prevista per il 6 febbraio 2026. «Ora tocca a noi», è il messaggio di Malagò, che però non sa se ci sarà alla cerimonia in cui saranno dichiarati aperti i Giochi invernali. Perché c'è ancora da fare chiarezza sulla norma dei mandati: il terzo di Malagò si chiude a maggio 2025. Se «la politica» non cambierà idea, consentendo anche per il Coni quello che è stato reso possibile per le federazioni e gli enti sportivi, cioè essere eletto presidente per un mandato successivo al terzo ma a condizione di superare il 67 per cento, a Milano Cortina Malagò non sarà più a capo del Comitato olimpico nazionale. «Spero che la politica usi il buon senso», l'auspicio del numero 1 del Coni, che è rimasto deluso dal ministro dello Sport. Andrea Abodi di recente ha sottolineato che il mandato di Malagò sta per scadere. «È stato fuori luogo. Non è solo un problema di stile. Io non l'avrei mai fatto», così Malagò ha salutato i giornalisti. L'Olimpiade di Parigi 2024 è finita. Le polemiche, invece, non finiscono mai. —



Il presidente del Coni Giovanni Malagò



Gli atleti italiani hanno partecipato alla sfilata di chiusura

LA CERIMONIA DI CHIUSURA

Paltrinieri-Fiamingo tra le grandi star Nel 2028 Los Angeles

Nel corso della cerimonia di chiusura delle Olimpiadi, sono entrati allo Stade de France di Parigi Rossella Fiamingo e Gregorio Paltrinieri, scelti dal Coni come portabandiera azzurri. La sfilata è proseguita in ordine sparso, con l'ingresso dei vari atleti dei diversi Paesi. Per l'Italia si chiude una spedizione record: 40 le medaglie conquistate con 12 ori, 13 argenti e 15 bronzi. A spegnere la fiamma olimpica il nuotatore francese Marchand, collezionista di 4 ori. Appuntamento a Los Angeles, nel 2028.

Calcio serie C

IL PRIMO KO

Triestina, un passo falso da non sottovalutare

La sconfitta con il Trento è un'occasione per capire come completare la squadra in vista dell'esordio in campionato

Ciro Esposito / TRIESTE

«Vincere o imparare». È una legge non scritta dello sport e anche del calcio. Si impara dalle sconfitte più che dalle vittorie. Impara chi riesce a gestire le situazione con razionalità e umiltà.

La sconfitta della Triestina nella prima prova ufficiale in Coppa Italia contro l'onesto Trento può essere salutare, se lo staff tecnico e la società sapranno leggere quello che la squadra ha fatto vedere sull'erba del Rocco. Prima di tutto il ko su rigore, che avrebbe potuto concretizzarsi negli eventuali overtime o rigori non deve lasciare strascichi depressivi nemmeno nella tifoseria.

Uscire dalla Coppa non aiuta in questa fase della stagione perché le partite ufficiali sono il miglior allenamento possibile.

Però la prestazione piuttosto balbettante era da mettere in preventivo. Santoni sta lavorando da poco più di un mese come gli altri. Ma ,a differenza del Trento, la Triestina è appena nella fase di assemblaggio e un mese non è nulla per far digerire le idee di calcio del mister. Di mesi ce ne vogliono almeno due o tre per mettere a punto il motore della squadra. La scelta della società è stata chiara, ponderata a primavera e realizzata a maggio. Si punta su un allenatore preparato ma neofita della C. La conseguenza è che per costruire serve tempo, altro che un mese. Un anno fa l'esperienza di Tesser bruciò le tappe ma quella pagina è stata voltata in modo traumatico. Nel match con il Trento (seconda sconfitta con una compagine di C dopo l'allenamento con la Torres) si è vista a sprazzi l'idea di Santoni del possesso palla. Molto a sprazzi e con scarsa incisività negli ultimi venti metri. E poi le squadre di C, specie al Rocco, aspettano e si compattano. Così ha fatto il Trento senza barricate, e con questo atteggiamento Santoni dovrà fare i conti. Il collettivo va plasmato ma non può prescindere dalle capacità individuali. Quale Triestina è scesa in campo sabato? La difesa è di fatto quella che l'anno scorso ha fatto acqua specie nel ritorno con Struna leader designato e senza Malomo (invitato ad andarsene) la cui carica energetica spesso ha compensato un fisico non più integro. L'unico upgrade di peso sembra essere Roos tra i pali. Bijleveld è un da scoprire a sinistra, Voca deve crescere, Correia (se resta) è una delle poche certezze. Davanti a parte la costante crescita dell'ormai veterano El Azrak, Vertainen giocava per la prima volta da puntero, Jonsson idem dietro la punta, Vicario è tatticamente giudizioso ma al momento non esplosivo. E poi manca almeno un centrale dietro, un esterno e forse un attaccante. E ancora contro il Trento non c'era Attys e D'Urso ha fatto un quarto d'ora. Insomma l'Unione di sabato era piuttosto lontana da quella che i tifosi dovrebbero vedere in campo tra due-tre settimane. In questo lasso di tempo il dg Menta e il ds Donati dovranno dimostrare di avere capacità (e denari) per completare il puzzle. C'è poco da fare, i giocatori migliori in questo assurdo mercato si pescano sul finire della sessione. Gli allenatori imprecano ma così è. Per questo la programmazione è fondamentale. Per puntare in alto l'ossatura devi avercela in casa e in questo senso alla Triestina l'ultima stagione è servita pochino (specie con un modo nuovo di giocare). E poi la dirigenza deve anche fare gli eventuali tagli (Fofana, Celeghin lo stesso Vallocchia ci sono ma sono utilizzati con il contagocce). I tasselli mancanti poi sarebbe bene avessero quella carica energetica (o cazzimma) fondamentale in terza serie. Il Mantova, visto che l'accostamento sembra piacere, era sì un gran collettivo ma aveva uomini come Burrai, Muroni, Galuppini.

Opportuni un paio di innesti in difesa A Santoni serve tempo per costruire il gruppo

Insomma è il momento clou della fase estiva e la dirigenza tecnica faccia il suo gioco, Santoni lavori in serenità, i giocatori si applichino al meglio. Tra due settimane sarà campionato. Il match con l'Arzignano o la trasferta con la Clodiense non sono due appuntamenti da vita o morte. Ma sono partite da giocare con consapevolezza e umiltà. Anche perchè se l'obiettivo è stare in alto sarebbe opportuno non perdere subito troppo terreno. —



Una fase di gioco del match di sabato contro il Trento FOTO LASORTE

IL TECNICO AVVERSARIO

Il ritorno al Rocco dell'ex Tabbiani «L'Unione giocherà per il vertice»

L'attuale allenatore dei trentini «Gli alabardati sono ancora in fase di rodaggio ma le qualità ci sono. Nel nostro girone vedo in lotta quattro-cinque team»

Antonello Rodio / TRIESTE

Luca Tabbiani non può che destare nei tifosi alabardati ricordi e nostalgie, ovvero i bei tempi della serie B. Dal gennaio 2008 al 2010, fu per due stagioni e mezza un esterno prezioso ed efficace, era lui uno dei segreti della Triestina di Maran che sfiorò i play-off dei cadetti. Adesso Tabbiani nella nuova veste di allenatore è venuto sabato a sbancare il Rocco con il suo Trento, alla sua prima ufficiale sulla panchina dei gialloblu. Ma nonostante sia uscito vincitore nella sfida contro l'Unione, Tabbiani assicura che per lui la Triestina resta una squadra che in campionato lotterà per i primissimi posti: «A mio parere la Triestina è un'ottima squadra. L'allenatore è arrivato quest'anno, ha introdotto idee nuove e ovviamente la squadra è ancora in fase di rodaggio, ma bene o male individualmente fra di loro molti si conoscevano già ed è stato un vantaggio». Nonostante la compagine di Santoni sia uscita sconfitta e sia stata già eliminata dalla Coppa Italia, Tabbiani crede che la Triestina lotterà nelle prime posizioni del girone: «A mio parere - dice il tecnico - anche per come è stata costruita, è un squadra che lotterà per i vertici. Credo sarà fra le quattro-cinque del girone che lotteranno per la vittoria, mentre tante altre possono arrivare li vicino, magari nelle zone dietro a queste per ambire a play-off importanti». L'ex giocatore alabardato spiega poi come è riuscito a imbrigliare la squadra alabardata: «Abbiamo interpretato bene la partita contro una Triestina che ti mette in difficoltà e cerca spesso le imbucate, noi siamo stati bravi dopo un po' a leggere le situazioni. Con la palla abbiamo lavorato discretamente per tutta la gara, forzando a volte un po' troppo, ma i ragazzi reagivano sempre agli errori, vedo in loro disponibilità e grande cuore. E avrei detto la stessa cosa se la partita fosse finita in parità con il prolungamento dei supplementari». —

LE ALTRE GARE

Il Vicenza passa il turno a Legnago La Feralpisalò batte di misura il Carpi

TRIESTE

Sarà ancora calcio d'agosto e la Coppa Italia di serie C che vale quello che vale, ma il via della stagione ufficiale di quelle che presumibilmente saranno le principali rivali della Triestina in campionato, è stato più convincente di quello della squadra alabardata, eliminata sabato dal Trento.

Il Vicenza, ad esempio, pur impegnato in trasferta ha superato il primo turno eliminatorio andando a vincere a Legnago per 2-1: nel primo tempo i biancorossi veneti sono scattati decisi in avanti con le reti di Rauti e De Col, poi nella ripresa i padroni di casa hanno accorciato le distanze con Rossi. Del resto la squadra di Vecchi ha il vantaggio di aver conservato l'ossatura che ha sfiorato la scorsa stagione la promozione in B, sulla quale sta sistemando alcune caselle e sopperendo ai gravi infortuni di Ferrari e Ronaldo, che terranno fuori i due per qualche mese. Ma anche la Feralpisalò, retrocessa dalla B e attesa a una stagione da protagonista, si è qualificata per il secondo turno regolando il Carpi per 1-0 con un gol di Giudici.

Sorprendente invece la vittoria della Giana Erminio sulla Juve Next Gen: i padroni di casa hanno eliminato i baby bianconeri per 2-1, andando in fuga con le reti di Ballabio e Montipo, e resistendo poi alla rete di Guerra per gli ospiti.



Stefano Vecchi tecnico del Vicenza vittorioso a Legnago

Passano il primo turno di coppa anche la Pro Patria, che ha battuto la Pergolettese per 1-0 grazie a una rete di Pitou, e il Lumezzane, che con lo stesso risultato ha sconfitto la Clodiense con un gol di Malotti, Tra le altre, ricordiamo che già venerdì scorso il Caldiero Terme, che ora nel secondo turno incontrerà il Trento, aveva eliminato la Virtus Verona ai rigori. Sabato invece l'Arzignano (primo avversario dell'Unione in campionato) è stato battuto 1-0 a Rimini, mentre l'Albinoleffe ha eliminato il Sestri Levante 3-2 e il Novara ai rigori ha avuto ragione del Renate. Qualificata per il secondo turno anche l'Atalanta U23 battendo la Spal, mentre il Lecco è stato dominato 0-3 dal Milan Futuro.

A.R.

Basket Serie A: la storia

Valentine, la maglia contesa a Jordan

Il neobiancorosso al debutto nella Nba con i Bulls fece una scelta sacrilega: indossare il numero 45

Roberto Degrassi / TRIESTE

Coraggio e autostima di certo non mancano a Denzel Valentine, l'esterno statunitense ex Nba che completa il roster della Pallacanestro Trieste.

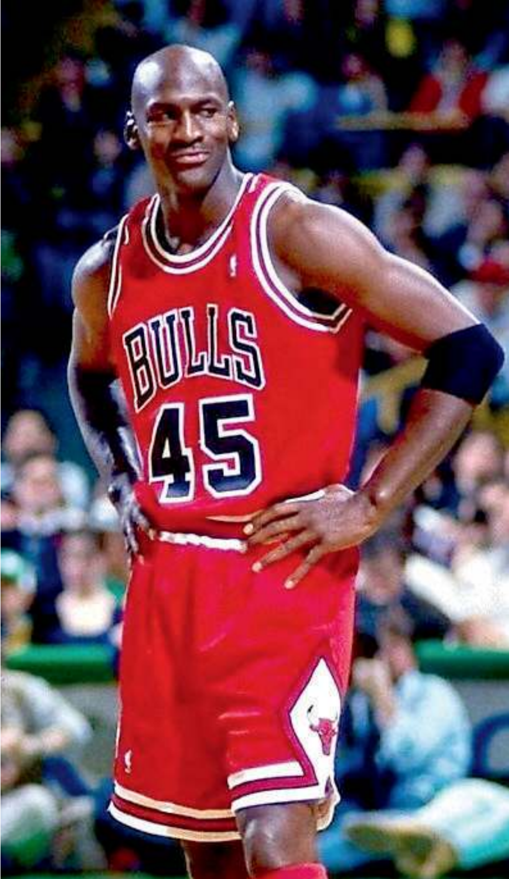
Quando arriverà al PalaTrieste troverà pronta per lui una maglia biancorossa numero 45. Quello che ha accompagnato tutta la sua carriera. Qui, del resto, non troverà nessuno a contenderglielo. Diamolo per acquisito.

Ma proprio a quel numero è legato una delle pagine più singolari della sua carriera, perchè se qui il 45 non se lo fila nessuno, nella tappa più importantedell'esistenza cestistica di Valentine ha osato sfidare il confronto con una leggenda. Anzi, la leggenda. Perchè se ti capita di giocare nei Chicago Bulls devi essere un incosciente per andare a scomodare qualcosa appartenuto a Michael Jordan.

D'accordo, se pensiamo a un'immagine di Jordan non possiamo che vestirla con l'iconico numero 23, quello scelto ai tempi dell'high school visto che il preferito - il 45, guarda caso - era già stato bloccato dal fratello Larry. E allora MJ decise di dimezzare, arrotondando. E con il 23, indossato a Chicago dal 1984 al 1993, vinse tre anelli Nba e per sette volte la classifica marcatori. Numero iconico che dopo l'annuncio del ritiro da parte di Jordan in seguito alla morte del padre, venne congelato dalla franchigia. Dopo la parentesi nel baseball, Jordan annunciò il ritorno al basket nel 1995. Sempre con i Bulls, ma per suggellare la sua seconda vita scelse proprio il caro vecchio 45. Per 22 partite, sufficienti però per consegnarlo alla storia e alle memorabilia di Jordan. E la storia pareva finire qui. Finchè...

Ventuno anni dopo, Denzel Valentine, scelto da Chicago, annunciò che avrebbe indossato il numero 45, lo stesso di quando giocava per Michigan State. Decisione impegnativa, dopo Jordan e prima di lui quel numero era stato indossato già da qualche altro giocatore ma, a dirla tutta, non aveva nemmeno portato troppa fortuna. Sette partite Shirley, 20 oscure gare Luke Schencher, sei incontri Rasual Butler. Comparsate, ricordi riemersi solo quando è stata annunciata la scelta da parte di Valentine, non fosse altro perchè era approdato ai Bulls con ben altre credenziali rispetto al terzetto di prima. In fondo era pur sempre la prima scelta di Chicago nel 2016, pick 14. Per evitare le accuse di sacrilegio, il neobiancorosso si affrettò a raccontare la genesi della sua passione per il 45. Di motivi ne aveva addirittura tre. Un omaggio alla madre scomparsa, un tributo a Arian Dantley che portava quel numero quando aveva frequentato la Deatha High School (la stessa dove aveva studiato Valentine) e soprattutto il 45 veniva portato da papà Valentine, che di nome fa Carlton, quando aveva giocato con Michigan State, qualche lustro prima del rampollo.

Potenza dei social, molti tifosi dei Bulls non la presero bene. Come osava quel rookie appropriarsi di qualcosa appartenuto al Divino? Per qualche settimana affidarono a Twitter numerose piccate rimostranze. Poi, il caso finì. E da Chicago fino a Trieste Denzel Valentine si tiene stretto il suo 45. —





Michael Jordan e Denzel Valentine con la maglia dei Bulls numero 45

CALCIO DILETTANTI

Eccellenza e Promozione ambulanze e medico su ogni campo del Fvg

Accordo tra Regione e Lnd per la copertura dei match
Novità sui tesseramenti dei giovani giocatori sloveni

Riccardo Tosques / TRIESTE

Ventuno società calcistiche triestine hanno preso parte all'incontro organizzato dal presidente della Lnd Fvg Ermes Canciani. A fine mese la massima carica della Federcalcio regionale si ripresenterà per il rinnovo del mandato. Al Golf Club di Padriciano, location del meeting, Canciani ha parlato di diverse novità e progetti che interesseranno il calcio del Friuli Venezia Giulia.

AMBULANZE A partire da questa stagione agonistica tutte le partite dei campionati di Eccellenza e Promozione avranno a disposizione gratuitamente un'autoambulanza e un medico. Il progetto è stato attivato grazie al supporto della Regione. Per quanto riguarda i campionati di Prima, Seconda e Terza Categoria la Lnd organizzerà dei corsi gratuiti per formare operatori sanitari.

IL GRUPPO DI LAVORO È stato dato il via alla creazione di un gruppo di lavoro formato da 14 presidenti di altrettanti club regionali che si interporrà tra il Comitato Lnd Fvg e le società per dare vita "ad un organo collegiale per avvicinare la Federazione ai nostri club".

FEMMINILE È stata ufficializzata la nomina di un consigliere delegato regionale che si occuperà di calcio femminile. Si tratta di Silvia Contardo, presidente della Polisportiva Majanese.

CALCIO A 5 È già in piedi un progetto sperimentale per le scuole di Udine, cui farà seguito un altro negli istituti scolastici di Gorizia, per avvicinare gli studenti al calcio a 5. Grazie al patrocinio della Lnd verrà inoltre creato un torneo studentesco ad hoc. Sia a livello maschile che femminile.

SLOVENIA Il presidente della Lnd regionale ha annunciato di voler equiparare il tesseramento dei calciatori transfrontalieri del settore giovanile a quelli delle prime squadre dei Dilettanti: chi abiterà nella vicina Slovenia, in un raggio di 30 chilometri di distanza, potrà tesserarsi alla Figc.

RINGRAZIAMENTI Canciani ha voluto esprimere un particolare ringraziamento al consigliere della Figc regionale Domenico Nicodemo per il fattivo lavoro che svolge a Trieste non solo nei confronti delle società ma anche per aver affrontato la complessità della riqualificazione del manto erboso dello stadio di Trieste "Nereo Rocco". —



Immagine di gruppo dei presidenti dei club triestini assieme ad Ermes Canciani FOTO ANDREA LASORTE

IL CASO

Canciani, stretta sui tornei estivi «Regolamentazione per i tesserati»

Tra i numerosi temi affrontati durante l'incontro svoltosi al Golf Club di Padriciano, il presidente della Lnd Fvg Ermes Canciani ha affermato l'intenzione di risolvere la questione della partecipazione dei tesserati Figc ai tornei estivi amatoriali.

«Dobbiamo trovare una soluzione – ha evidenziato il numero uno regionale della Lnd regionale – perché così non va bene. Tanti giocatori a fine stagione prendono parte a tornei estivi, vedi ad esempio la Crese Cup. E da diverse società, che hanno visto i propri atleti infortunarsi durante i tornei estivi compromettendo così la propria presenza in vista della ripartenza dei campionati dilettantistici, mi è stato chiesto di intervenire».

La parola d'ordine del presidente Canciani è "regolamentazione". Un nodo tutt'altro che semplice che dovrà essere sciolto entro l'estate del 2025. —

TOSQ.

PRIMA CATEGORIA

Il Sovodnje di Trangoni riparte da Martin Juren «L'obiettivo è puntare decisamente alto»

Marco Bisiach / GORIZIA

Il nuovo Sovodnje che ha ripreso a correre, sudare, lavorare ma anche divertirsi sul campo sportivo ai piedi della palestra in vista della nuova avventura in Prima Categoria assomiglia tanto, tantissimo a quello vecchio.

E questo non è necessariamente un male, anzi, visti i risultati della passata stagione e visto il clima fatto di coesione e convinzione che si respira dalle parti di Savogna d'Isonzo. Dove in panchina c'è ancora mister Nicola Trangoni, l'allenatore che forse è proprio uno dei motivi per i quali diversi giocatori biancoblù che avevano un mercato importante – su tutti il bomber Martin Juren – hanno deciso di restare.

«Se così fosse non potrebbe che rendermi orgoglioso – dice Trangoni – perché se un giocatore si trova bene nell'ambiente nel quale lavora e gioca, è un qualcosa di positivo, e di questo ambienta fa parte anche l'allenatore. Io posso dire di essere estremamente felice del fatto che la società abbia confermato praticamente in blocco la rosa dell'anno scorso, che giudicavo molto valida, inserendo alcuni acquisti mirati in ogni reparto per renderci ancor più competitivi».

L'eccezione, parlando delle permanenze, è legata solo al nome di Simon Cavdek, che ha lasciato Savogna per impegni personali, mentre i nuovi arrivi (ai quali se vogliamo andrebbe aggiunto anche l'attaccante Jason Visintin, già del Sovodnje ma di ritorno da un lungo infortunio) sono il portiere sloveno Blaz Golej, gli ex Mariano Pasquale Russo e Juri Ocretti per la difesa e il centrocampo, e il talentuoso attaccante Matej Zizmond, già visto con il Sevegliano Fauglis ma con un passato anche al Bilje in Slovenia. Un quadro che rende il Sovodnje una possibile protagonista del nuovo campionato, anche se Trangoni non si sbilancia troppo.

«Il nostro obiettivo deve essere quello di migliorarci, giorno per giorno, e questo vale anche per me come allenatore – spiega –. Visto che lo scorso anno abbiamo terminato ai piedi del podio, questo potrebbe voler dire giocare per il vertice, ma non dipenderà solo da noi, perché molte squadre hanno fatto un mercato importante ed hanno grandi ambizioni. Solo il campo stabilirà i veri equilibri». —

TERZA CATEGORIA

La Gradese si prepara alla nuova avventura «Ci mancano ancora cinque giocatori»

Alessandro Craighero / GRADO

Sembrava finita l'avventura della Gradese a livello dilettantistico, ma la garra del presidente Raul Julian Scachinke, coadiuvato dalla Lega nazionale dilettanti del Friuli Venezia Giulia e dall'Amministrazione comunale gradese, ha ribaltato una situazione che pareva compromessa.

Regolarizzata l'iscrizione al campionato di Terza Categoria, è tempo di costruire le fondamenta della rosa e dello staff tecnico e dirigenziale.

La bandiera Mattia Pinatti (nuovo direttore generale) sarà affiancato nella ricerca dei nuovi giocatori dell'ex ds dello Strassoldo Zoran Pucar, molto attivo in questi giorni nella ricerca di profili adatti. La guida tecnica sembrava fosse nelle mani di Riccardo Maschietto, fresco di divorzio con il Trivignano, nelle ultime ore promesso sposo della formazione Under 17 della Triestina femminile, mentre prende quota il ritorno in panchina di Manuel Sateri, il tecnico che ha guidato i mamoli all'inizio della scorsa stagione.

Non nasconde la propria soddisfazione, il presidente degli isolani Scachinke: «Voglio ringraziare la nuova Giunta comunale e i vertici della Lnd del Friuli Venezia Giulia: sembrava dovessimo prenderci un anno sabbatico, invece grazie alle figure sopracitate e al supporto di varie realtà del territorio siamo ancora vivi. In particolare vorrei ringraziare il presidente della Pro Cervignano Muscoli Giorgio Tellini, un signore d'altri tempi, oltre ai dirigenti di Santamaria ed Aquileia che ci hanno aiutato nell'allestimento della rosa. Attualmente sono 18 i giocatori che hanno aderito al progetto, l'obiettivo è di avvicinare almeno altri 5-6 giocatori al fine di affrontare il campionato in modo sereno».

Continua senza intoppi, invece, l'avventura della compagine isolana di calcio a 5 che prenderà parte al prossimo campionato di serie C1, la presentazione è prevista domani alle 19 allo stabilimento "Piper Beach".

In attesa della composizione dei gironi di Terza c'è speranza, quindi, nel futuro del calcio dilettantistico, grazie al salvataggio di una realtà storica. —

CALCIO GIOVANILE

Riforma dei team Under dagli Under 19 agli U14

TRIESTE

Il consiglio direttivo del comitato regionale della Figc ha deciso di attuare una riforma del settore giovanile che porterà ad avere i seguenti organici nel 2024-'25.

Campionato regionale Juniores U19: due gironi da 14 squadre ciascuno. Campionato provinciale Juniores U19 aperto a tutte le società che vorranno iscriversi.

Campionato Allievi Under 17 Elite con un girone da 14 squadre. Campionato Allievi U17 regionali con un girone da 14 squadre. Campionato Allievi provinciali U17 aperto a tutte le società che vorranno iscriversi Campionato Allievi provinciali U16 con iscrizione libera su più fasi.

Campionato Giovanissimi U15 Elite con un girone da 14 squadre. Campionato Giovanissimi U15 regionali con un girone da 14 squadre. Campionato Giovanissimi Provinciali U15 aperto a tutti i club che vorranno iscriversi.

Campionato U14 con iscrizione libera su più fasi. —

CALCIO GIOVANILE

Nasce un nuovo club triestino la S.Giusto Football Academy

TRIESTE

A sorpresa Trieste vede comparire un nuovo sodalizio calcistico.

Si tratta della San Giusto Football Academy, società che si dedicherà al settore giovanile scolastico, senza quindi attivare una prima squadra.

Il club vede tra i suoi cofondatori Mauro Siccardi, già segretario del Primorje, e Michele Napolano.

La San Giusto Football Academy sorge dunque in un anno decisamente particolare.

Alla prossima stagione agonistica non prenderà parte il Muglia Fortitudo che ha deciso di rinunciare all'attività.

Ridimensionato anche il Montebello Don Bosco, che in attesa della fusione con il Campanelle, ha rinunciato alla prima squadra per dedicarsi esclusivamente alle giovanili. —

PALLAMANO

Trieste ingaggia Munoz Primo test il 22 agosto

Importante pedina a disposizione di coach Carpanese Dopo le sedute a Cologna da oggi team al lavoro a Chiarbola

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Dopo il rientro alla base di Davide Parisato e l'arrivo di Federico Vanoli, la Pallamano Trieste perfeziona l'ingaggio del centrale spagnolo Raul Jover Munoz, atleta classe 2004 nato a Elche e cresciuto agonisticamente nel vivaio dell'Atticgo Balonmano della cittadina della comunità valenciana. La firma di Munoz va a riempire una delle due caselline riservate agli stranieri comunitari, nei prossimi giorni attese novità per il completamento dell'organico da affidare al tecnico Andrea Carpanese in vista della prossima stagione. Arrivato a Trieste nella mattinata di venerdì scorso, Munoz si è messo subito a disposizione di coach Andrea Carpanese, prendendo contatto con i nuovi compagni e andando a svolgere la terza ed ultima seduta di preparazione atletica sulla pista di Campo Cologna. La Pallamano Trieste, dopo aver svolto i primi tre giorni di richiamo atletico al "Draghicchio", da questo pomeriggio si sposterà a Chiarbola per prendere contatto progressivamente con parquet e pallone. Già definito anche il programma dei test pre campionato che accompagneranno la prima squadra all'esordio stagionale programmato per il 21 settembre sul campo del Molteno. Poco più di dieci giorni di lavoro quindi spazio alla prima amichevole: mercoledì 22 agosto, sul parquet PalaChiarbola con orario ancora da definire, biancorossi in campo contro l'RD Koper. Successivamente la formazione di coach Carpanese sarà impegnata nell'edizione 2024 del "Memorial Aldo Combatti", che la vedrà opposta sul parquet di via Visinada dapprima all'RD Izola (venerdì 30 agosto) e successivamente alla neopromossa in Serie A Silver Pallamano Belluno (sabato 31 agosto). Venerdì 6 settembre la Pallamano Trieste varcherà il valico di Rabuiese per recarsi a Izola. Il pre-campionato biancorosso si conluderà il mercoledì successivo con l'amichevole interna contro l'MRK Gorica. Ferragosto in sagra, intanto, grazie alla Pallamano Trieste che da mercoledì 14 a domenica 18 agosto, nel piazzale del palasport di Chiarbola con ingresso da Piazzale delle Puglie, attende i tifosi per vivere assieme l'ultima settimana di questa lunga estate a tinte biancorosse —



Andrea Carpanese ed il centrale spagnolo Raul Jover Munoz

ATLETICA LEGGERA

Coppola, annata magica convocato in azzurro ai Mondiali Under 20

Emanuele Deste / TRIESTE

Il 2024 della definitiva consacrazione a livello internazionale, per quanto riguarda le categorie giovanili, e di continue soddisfazioni che non vogliono smettere di arrivare per Alessio Coppola. Il marciatore, classe 2007 dell'Asd Trieste Atletica Aps del presidente Pompeo Tria, è stato ufficialmente convocato per i Mondiali Under 20 di atletica leggera che si svolgeranno a Lima (Perù) dal 27 al 31 agosto e che vedranno all'opera 60 azzurrini.

L'allievo di Diego Cafagna, lo scorso 21 luglio in Slovacchia, ha compiuto un'assoluta impresa, vincendo da padrone della specialità il titolo europeo Under 18: questa gemma continentale, assieme a una crescita costante e senza bruciare le tappe che procede da anni hanno convinto la direzione tecnica delle nazionali giovanili azzurre a convocare Alessio anche per la rassegna iridata della categoria superiore. «Sono veramente orgoglioso di poter indossare ancora una volta la maglia azzurra in una competizione internazionale di questo livello. Sono grato ai tecnici che hanno scelto di portarmi a gareggiare fuori categoria, dimostrando di voler investire su di me e sul mio percorso agonistico», il commento a caldo dell'azzurro appena ricevuta la convocazione. Lo specialista triestino del "tacco e punta" partirà con i compagni in direzione Sud America il 19 agosto per poi gareggiare sabato 30 agosto alle 9.25 locali (le 16.25 italiane). «La condizione c'è, dopo il successo europeo ho rallentato una settimana per poi tornare a caricare in vista di questi 10mila metri mondiali. Ritmi e degli elevati carichi di lavoro per provare ad essere protagonista anche nella categoria superiore. Non posso dire che vado lì solo per gareggiare ma voglio provare, chissà, a lottare nelle posizioni di testa».

Anche in questo caso il portacolori gialloblu ha voluto rimarcare il ruolo fondamentale svolto dell'allenatore Diego Cafagna, «senza il quale non avrei potuto vivere queste esperienze indimeticabili». —

CANOTTAGGIO

Alla Coupe de la Jeunesse tutti i triestini centrano il podio

Mauro Germani e Domagoj Saban (Adria) vincono un oro e un doppio bronzo La giovane Maia Antoni e Tea Fortunat (Saturnia) conquistano un argento





Il 4 senza con Germani (il secondo da sinistra) all'opera. A destra invece il 4 di coppia con Antoni e Fortunat che festeggia l'argento

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Tutti sul podio i triestini di un'Italia del canottaggio che vince la 38° edizione della Coupe de la Jeunesse a Racice in Repubblica Ceca (maschile, femminile e complessiva), conquistando nelle due giornate di finali 10 ori, 7 argenti e 5 bronzi portando quindi a 13 vittorie la classifica delle edizioni vinte, contro le 17 della Gran Bretagna e le 8 della Francia.

Un'edizione molto particolare quella di quest'anno, frequentata e di ottimo livello tecnico, complice forse il Mondiale U19 di St. Chaterines in Canada della prossima settimana, che, visti i costi della trasferta, ha indirizzato diverse nazioni a portare oltreoceano solo equipaggi con ambizioni di medaglia, dirottando sulla Coupe gli altri. Della messe di medaglie azzurre sulla Labe Arena di Racice, ben 6 portano la firma di atleti triestini.

Mauro Germani (Adria), già argento all'Europeo U19 sull'otto a maggio, ed imbarcato sul 4 senza, conquistava il gradino più alto del podio al sabato, in una finale al cardiopalmo, che vedeva i primi quattro equipaggi in un fazzoletto di meno di 4". La barca italiana precedeva nell'ordine di 1"268 la Gran Bretagna, mentre era l'Austria di poco distaccata che andava a completare il podio.

Alla domenica, il 4 senza di Germani non riusciva a ripetere l'impresa, in una finale che vedeva la Spagna lottare e poi prevalere di pochissimo sulla Gran Bretagna, mentre alla barca italiana andava il bronzo in una finale generosa.

Maia Antoni, ancora al secondo anno U16 e Tea Fortunat, capitana della squadra femminile (Saturnia), nel 4 di coppia, conducevano una finale a 3 al sabato, con la Polonia che s'involava da subito, ed era confronto acceso quindi tra Italia ed Irlanda, staccate le altre. Mentre le polacche andavano alla conquista dell'oro, erano le Azzurrine che nel serrate avevano la meglio sulle irlandesi salendo così sul secondo gradino del podio. Nella seconda giornata di finali erano brave Antoni e Fortunat a confermare il risultato del sabato, conquistando ancora una volta l'argento dietro alla Polonia, che stavolta era meno distante, e davanti l'Ungheria.

Grande confronto nella gara che concludeva la prima giornata di gare con gli otto e con Domagoj Saban (Adria) imbarcato su quello italiano. Repubblica Ceca e Gran Bretagna staccatesi per prime dai blocchi di partenza facevano l'andatura prendendo subito vantaggio sul resto del gruppo, alle loro spalle Svizzera ed Italia a lottare per il bronzo, ed erano proprio gli italiani che in un guizzo formidabile negli ultimi metri precedevano sul traguardo la barca elvetica di soli 144 millesimi.

Una Cechia imprendibile vinceva anche la seconda sfida della Coupe alla domenica, nella gara delle ammiraglie, mentre era la Svizzera che rendeva la pariglia ed andava a conquistare l'argento davanti all'Italia che era ancora una volta di bronzo. —

TUFFI

Auber, Cannone e Podda protagonisti al Foro Italico

Il Foro Italico di Roma ha ospiato i campionati italiani assoluti di tuffi, ultima prova in calendario della stagione.

La Trieste Tuffi, guidata dal tecnico Giulia Belsasso, era presente con Olga Podda, Marianna Cannone e Gabriele Auber.

Proprio quest'ultimo, approfittando dell'assenza degli atleti impegnati alle Olimpiadi, si è aggiudicato la medaglia d'argento nel sincro 3 metri in coppia con il romano Mosca. Per lui anche un quinto posto da tre metri e sesto da 1 metro.

Marianna Cannone ha preso parte a due finali, quinta dalla piattaforma e ottava da 3 metri, mentre da 1 metro si è classificata dodicesima.

Ottime notizie per Olga Podda, la più giovane atleta partecipante essendo solamente al primo anno della categoria ragazze. Per lei un incoraggiante quarto posto dalla piattaforma. —

BASEBALL - SERIE A

New Black Panthers Ronchi utile pareggio casalingo contro la capolista Padova

Luca Perrino / RONCHI

Finisce in parità, allo stadio comunale Gaspardis, la sfida tra la Gereon Engineering New Black Panthers di Ronchi dei Legionari e la capolista Padova, nella poule retrocessione del campionato di serie A di baseball.

Prima partita vinta dai ronchesi per 10 a 0, per manifesta superiorità al settimo inning, la seconda a favore degli ospiti per 4 a 1. Nel pomeriggio, sotto un sole africano, si dipana una gara piuttosto equilibrata per i primi inning, con i due giovani lanciatori diciannovenni, Dalla Silvestra da una parte e Davide Smaniotto dall'altra, che controllano a dovere gli attacchi avversari. Rompe gli indugi Ronchi dei Legionari al quarto, con Luca Furlani che, con doppio, spinge a casabase Berini e Alessandro Serra. Trascorrono ancora alcune riprese di equilibrio, con Dalla Silvestra che perentoriamente gestisce il suo monte di lancio (7 ip, 2 bv, 2 bb, 7 so il suo eccellente score finale) e l'attacco ronchese che punzecchia il lanciatore avversario. Ma la svolta si ha al settimo attacco ronchese: Benetton sostituisce Smaniotto, ma il lanciatore patavino non riesce a contenere la veemenza delle mazze bisiache che colpiscono a ripetizione incamerando ben 5 punti su di lui ed altri 3 sul subentrante Farina. Una valida di Midena che fa segnare il decimo punto a Luca Furlani mette la parola fine all'incontro in maniera anticipata. Ben 11 le valide totali delle pantere, con Midena 3 su 3, Luca Furlani 2 su 3 e 2errori difensivi. Alla sera, come da previsioni, si assiste ad una partita ad alta intensità. Padova presenta sulla pedana di lancio Anderson Martinez, mentre Ronchi dei Legionari gli contrappone John Acosta, all'esordio casalingo. I due lanciatori dimostrano fin da subito le loro qualità, con giocate e lanci pregevoli.

Grande equilibrio, quindi, per buona parte dell'incontro, con la difesa ronchese a fare buona guardia alle spalle del proprio lanciatore. Al sesto Acosta, in leggero calo, viene sostituito da Stabile che riesce a venir fuori indenne da una ripresa non facile con 3 uomini sulle basi. Ancora un inning di equilibrio e poi, all'ottavo, l'episodio che segnerà l'esito finale: i patavini riescono a riempire le basi ed a quel punto Stabile, non nella migliore serata, viene sostituito da Davide Bertoldi che concede una lunga battuta da 3 basi a Talevi che frutta 3 punti. Poi ancora entra un punto sulla volata di sacrificio di Pestana. Ronchi dei Legionari incassa il colpo e nel suo attacco non produce alcunché.

Al nono Nardi sostituisce Bertoldi e riesce a contenere ancora qualche velleità veneta. C'è ancora un tentativo di rimonta all'ultimo attacco della Gereon, con Abate che riesce ad andare a punto dopo una base su ball e due battute in diamante di Mendez e Miceu. Ultima occasione per Nicholas Bertoldi con 2 corridori sulle basi e 2 out, ma è bravo il forte lanciatore avversario a far alzare un'innocua volata, preda dell'esterno centro che decreta la fine della partita e la vittoria del Padova, che, alla fine, batte solo 6 valide, mentre Ronchi si ferma a 4 valide ed un errore.

Un pareggio tutto sommato utile per Ronchi che si ritrova nei piani alti della classifica provvisoria, con 5 vittorie e 3 sconfitte. Un buon viatico verso le ultime 4 partite che decreteranno le posizioni finali.

La prossima trasferta a Verona, dopo la pausa della settimana di Ferragosto e, poi, gli incontri interni con Rovigo il 7 settembre saranno gli impegni decisivi per la squadra del manager Alberto Furlani, in partenza per la Colombia con lo staff della nazionale Under 15, coach nel campionato mondiale di categoria. —

VELA

Nei Wasp International in Norvegia oro per Roberta Geiger del Muggia

Nelle regate riservate ai giovani che si sono disputate a Sandefjord Argento di Tommaso Geiger della Triestina Sport del Mare e bronzo di Castellan (Svbg)

Roberta Mantini / TRIESTE

Grande successo dei giovani velisti triestini ai Waszp International Games a Sandefjord, Norvegia. Rebecca Geiger ha centrato l'oro nella classifica femminile, il fratello Tommaso l'argento nella maschile e Alessio Castellan il bronzo nello slalom.

Rebecca, portacolori del Circolo della Vela Muggia, e Tommaso della Società Triestina Sport del Mare, corrono entrambi nella categoria 6.9. È la categoria riservata ai più giovani, lei ha 18 anni e il fratello 15. Alessio Castellan, atleta di punta della Società velica di Barcola e Grignano grazie ai numerosi podi collezionati con il 420, l'ultimo il bronzo all'Europa del 2023, corre nella categoria 8.2.

A Sandefjord sono scesi in acqua 190 velisti, provenienti da più parti del mondo regalando un grande spettacolo a bordo di questi innovativi e acrobatici scafi per l'elevato numero di partecipanti e per lo spettacolo della navigazione su foil, che In tre giorni di regate sono state portate a termine, tra sprint race e long distance, 15 prove con condizioni meteo che sono passate dal vento molto leggero nel primo giorno ai 15/ 25 nodi nei successivi.



La premiazione della gara femminile con l'oro di Roberta Geiger

Tommaso e Rebecca sono i precursori, non solo a Trieste, ma in Italia di questa nuova disciplina del foil, il Waszp, che è un singolo. "Da un paio di anni abbiamo - ha raccontato Rebecca - è stato creato creato un gruppo italiano. Nel 2023 abbiamo fatto la prima regata a Quiberon in Francia, è andata molto bene, abbiamo vinto anche lì. Quest'anno la classe giovanile del Waszp è cresciuta tanto, nella 6. 9 c'erano 22 barche, tutti molto competitivi e che regatano sul Waszp da molto tempo.

Le regate sono state difficili perché siamo abituati ad allenarci con la brezza e il primo giorno il vento era leggero, mentre nei successivi le condizioni sono cambiate: vento e onda. Siamo riusciti comunque a tenere salda la posizione e vincere, una grande soddisfazione. Come prossimi impegni a fine agosto saremo a Genova per la Coppa Primavela e poi in settembre, in equipaggio con mio fratello Tommaso, che sarà il timoniere, proveremo il Nacra 15".

Si riparte nel weekend, preoccupano i troppi impegni: a fine stagione ci sarà anche il Mondiale per club negli Stati Uniti

Riprende il campionato, caccia all'Inter Ma dai calciatori arriva l'allarme partite

SALE L'ATTESA

Alessandro Sanzò / ROMA

Nemmeno il tempo di metabolizzare l'abbuffata di sport servita dalle Olimpiadi di Parigi, che ecco gli appassionati del pallone si apprestano a tuffarsi nella stagione 2024-2025 della Serie A. Finito il tempo delle amichevoli, nel weekend del 17-18 agosto è già il momento di vedere in campo per i tre punti le 20 squadre impegnate nella prima giornata, che in tanti seguiranno negli stadi, ma avrà un nutrito pubblico ancora sotto l'ombrellone.

IL CALENDARIO

Il calendario varato il 4 luglio scorso ha deciso che l'Inter inizia la difesa del titolo di campione d'Italia sabato 17, alle 18:30, sul campo del Genoa. A Marassi andrà in scena il primo atto di una cavalcata lunga 38 giornate, chiusura il 25 maggio 2025. In mezzo un solo turno infrasettimanale (mercoledì 30 ottobre, match-clou Milan-Napoli, in quello che sarebbe stato il giorno del compleanno di Diego Armando Maradona) e quattro soste per le nazionali, ma non quella natalizia (si giocherà il 22 e 29 dicembre) per un torneo all'«inglese», che mantiene il format dell'asimmetria tra girone d'andata e ritorno. Tanti i volti nuovi sulle panchine dei club più attesi. Sempre all'avvio il Milan di Paulo Fonseca ospiterà il Torino, mentre la Juventus guidata da Thiago Motta riceverà il Como allenato da Cesc Fabregas, protagonista di una sessione di calciomercato estivo che dimostra ambizioni non da neopromossa. Un incrocio, questo, che al primo turno mancava dal 1988-89, quando i bianconeri vinsero 3-0; in generale, due dei tre precedenti esordi stagionali del Como nel massimo campionato sono stati proprio contro la Juventus. Altro club tornato in Serie A è il Venezia che affronterà la Lazio di Baroni (18-08, alle 20:45). Stesso giorno e stesso orario per la Roma di Daniele De Rossi, in trasferta a Cagliari, così come è fuori casa l'esordio di Antonio Conte sulla panchina del Napoli. Il ritorno nel campionato italiano del tecnico pugliese sarà al Bentegodi di Verona, domenica 18 alle 18:30, dove il Napoli punterà ad allungare la striscia positiva che l'ha visto vincere tutte le ultime sette partite all'esordio in A, già striscia record per i partenopei: ma ci sarà da dimenticare un esordio zoppicante in Coppa Italia, con gli azzurri che hanno superato il turno solamente grazie alle parate di Meret in occasione della serie di rigori contro il Modena. Il Parma, terza squadra risalita dalla Serie B, riceverà la Fiorentina (17-08, alle 18:30) e ne saggerà il credo tattico imposto da Raffaele Palladino.


Un momento della festa scudetto dell'Inter nello scorso maggio ANSA

L'ALLARME

Riprende a rotolare il pallone, protagonista di un calendario internazionale sempre più congestionato, accolto dalle vibranti proteste di Leghe e Fifpro Europa (il sindacato dei calciatori), che lamentano di non essere stati consultati. Tra impegni delle Nazionali, il nuovo format della Super Champions a 36 squadre (per l'Italia in campo Inter, Milan, Juventus, Atalanta e Bologna) ed il mondiale per club voluto dalla Fifa (in scena a giugno e luglio 2025 con 32 formazioni, negli Stati Uniti) promette di essere una stagione senza un attimo di respiro, a scapito della preparazione fisica e, quindi, della salute, è il timore dei giocatori. «I top player arriverebbero a giocare 85 partite» ha sottolineato di recente Umberto Calcagno, presidente dell'Assocalciatori, lanciando un grido d'allarme. —



Tennis

Sinner eliminato a Montreal

Il ritorno dei dolori all'anca destra e un avversario duro come Andrey Rublev hanno costretto alla resa Jannik Sinner nei quarti di finale del torneo di Montreal, un Masters 1000 che l'azzurro affrontava da detentore del titolo e al rientro dopo la rinuncia a partecipare alle Olimpiadi a causa di una tonsillite (6-3 1-6 6-2).

MERCATO

Emerson Royal al Milan La rivelazione del Besiktas «Chiesa vuole nove milioni»

ROMA

Una società che pure dice di non potersi permettere Federico Chiesa fornisce informazioni interessanti su uno dei nomi al centro del calciomercato. Il vice presidente del Besiktas, Huseyin Yucel - sul sito turco Trt Spor - ha reso noto di aver fatto un'offerta per il giocatore ma anche che «lo stipendio è di nove milioni di euro e che il suo club (la Juventus, ndr) prevede una quota di trasferimento di 15 milioni.


Emerson Royal ANSA

Aspettative che non sembra possibile soddisfare». I prossimi giorni saranno caldissimi per i bianconeri sul fronte Atalanta, con le trattative per Koopmeiners che proseguono con i dirigenti nerazzurri, e anche per quel che riguarda l'innesto in difesa, perché Lenglet del Barcellona e Kiwior dell'Arsenal stanno guadagnando posizioni su Sutalo dell'Ajax. Oltre al caso Chiesa, Giuntoli sta provando a risolvere quello del portiere Szczesny, ma anche per quest'ultimo ancora non sono arrivare offerte soddisfacenti.

Un altro attaccante importante di una squadra importante il cui destino incerto condiziona gli scambi e il progetto del nuovo allenatore è Victor Osimhen del Napoli. Il patron partenopeo, Aurelio de Laurentiis, sarebbe intervenuto in prima persona per definire l'acquisto di Lukaku dal Chelsea e vendere il centravanti nigeriano, per il quale resta fermo sulla richiesta di 130 milioni. Il belga ha ribadito di volere solo il Napoli ma le parti sono vicine: i londinesi per lui chiedono 40 milioni, il presidente azzurro è disposto a offrirne 25 più bonus. La cessione del nigeriano sbloccherebbe anche la trattativa per David Neres, il brasiliano non convocato dal Benfica per l'esordio in campionato.

A Milano è atteso invece il brasiliano Emerson Royal, il quale oggi farà le visite e firmerà per i rossoneri. Stessa trafila, oggi a Firenze, per Amir Richardson, centrocampista marocchino classe 2002. Lo spagnolo Pubill, 21enne laterale destro fresco campione olimpico con la Spagna, ha svolto le visite mediche con l'Atalanta. —

A SEGNO THURAM

I nerazzurri di Inzaghi pareggiano con il Chelsea

L'Inter chiude la sua estate con un pareggio nell'amichevole di lusso contro il Chelsea, sfiorando la vittoria con il pari dei Blues di Enzo Maresca arrivato solo al 90' con un destro in mischia di Ugochukwu dopo il vantaggio firmato Thuram nel primo tempo. A meno di una settimana dall'esordio in campionato in casa del Genoa, in programma sabato prossimo alle 18.30, non sono mancati i segnali positivi per il tecnico nerazzurro, Simone Inzaghi, considerando anche la formazione rimaneggiata complici le diverse assenze, da Lautaro Martinez a Calhanoglu fino a Bastoni, rimasto a riposo per un affaticamento. Passi avanti quindi rispetto alla sconfitta contro l'Al Ittihad, quantomeno sotto il punto di vista dell'attenzione e dell'applicazione difensiva. Perché il Chelsea ha fatto per larghi tratti la partita, tenendo l'Inter spesso nella sua area. —

A GOTEBORG

La Juve cade con l'Atletico Brutti segnali per Motta

La Juventus convince soltanto a tratti nell'ultima amichevole pre campionato e contro l'Atletico Madrid arriva una sconfitta. Thiago Motta perde contro Diego Simeone, a Goteborg in Svezia finisce 2-0 per gli spagnoli con due gol realizzati nella ripresa e che portano le firme di Joao Felix e Correa (su rigore). Non migliora così il bilancio del nuovo allenatore bianconero nei test estivi, con due sconfitte (Norimberga per 3-0 e, appunto, Atletico Madrid), un pareggio (1-1 contro il Brest) e una vittoria nel test in famiglia contro la Next Gen (4-0 in meno di un'ora di sfida). A livello di gioco i bianconeri fanno vedere qualche trama interessante, specialmente sulle corsie laterali e con le sovrapposizioni tra terzini ed esterni alti, anche se Vlahovic non ha il guizzo per colpire. Di Joao Felix e Correa (su rigore) le reti. —

Scelti per voi





Nero a metà
RAI 1, 21.25
Dopo aver riconosciuto Clara nelle riprese video di un deposito bagagli, sembra non ci siano più dubbi che abbia agito come corriere della droga per Pugliani. Carlo (**Claudio Amendola**) e gli altri, intanto, sono alla caccia di un pericoloso bombarolo.



CSI: Vegas
RAI 2, 21.00
Dopo aver arrestato Folsom per l`omicidio di Kahn, la squadra è impegnata a scagionarlo e a trovare il vero assassino. Serena viene allontanata dal caso perché troppo coinvolta al caso.



Kilimangiaro Estate
RAI 3, 21.20
Camila Raznovich ci porta alla scoperta luoghi più belli e spesso sconosciuti del pianeta. Tanti documentari, per un giro del mondo tra avventure, storia, meraviglie della natura e delle arti dell`uomo.



Ufficiale e gentiluomo
RETE 4, 21.25
Zack Mayo (**Richard Gere**) si iscrive all`accademia per sfuggire al fallimento dei genitori: diventerà pilota di jet militari nonostante il sadismo del suo superiore. Per lui arriverà anche l`amore: Paula.



Zelig
CANALE 5, 21.20
Torna, con le replica delle puntate andate in onda lo scorso autunno, la squadra di Zelig, guidata da **Vanessa Incontrada** e **Claudio Biso**. Tanti i comici che si alterneranno sul palco del Teatro degli Arcimboldi di Milano.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate Attualità
8.55 TG1 L.I.S. Attualità
9.00 Unomattina Estate Attualità
11.30 Le cartoline di Camper in viaggio Lifestyle
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Un passo dal cielo Fiction
16.05 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 Nero a metà Fiction
22.25 Nero a metà Fiction
23.25 Cose nostre Attualità
0.35 Sottovoce Attualità
1.05 Che tempo fa Attualità
1.10 RaiNews24 Attualità

RAI 2
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 La nave dei sogni - Hawaii Film Commedia ('18)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.25 Squadra Speciale Colonia Serie Tv
16.15 Hotel Portofino Serie Tv
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 CSI: Vegas (1ª Tv) Serie Tv
23.20 Magna Grecia Film Festival Attualità
0.25 Love Game, Il gioco dell`amore Spettacolo

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 In Cammino. Tra Arte e Fede Documentari
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
16.50 Overland 22
17.45 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Caro Marziano Attualità
20.45 Le storie di Un posto al sole 2 Fiction
21.20 Kilimangiaro Estate Documentari
23.15 Il fattore umano
24.00 TG 3 Sera Attualità
0.15 O anche no Estate - la disabilità non va in vacanza Attualità

RETE 4
6.20 Finalmente Soli Fiction
6.40 Speciale Ciak Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.45 La ragazza e l'ufficiale
8.45 Love is in the air
9.45 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore (1ª Tv) Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Detective In Corsi
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.50 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 4 di Sera Attualità
21.25 Ufficiale e gentiluomo Film Drammatico ('82)
0.10 Mamma mia! Film Musical ('08)
2.10 Tg4 - Ultima Ora Notte
2.30 Speciale Ciak Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 The Family (1ª Tv) Serie Tv
15.10 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.10 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque News Attualità
18.45 The Wall Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Zelig Spettacolo
0.15 Tg5 Notte Attualità
0.50 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
6.10 CHIPs Serie Tv
7.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
8.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 The Simpson
15.05 I Griffin Cartoni Animati
15.30 Magnum P.I. Serie Tv
17.20 Due uomini e mezzo Serie Tv
17.45 Studio Aperto Attualità
18.20 Lecce - Mantova Calcio
20.20 Coppa Italia Live Calcio
21.15 Cagliari - Carrarese Calcio
23.20 Coppa Italia Live Calcio
23.55 Precious Cargo Film Azione ('16)
1.50 Speciale Ciak Attualità
1.55 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.05 Sport Mediaset Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
10.10 In Onda Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Roma di piombo - Diario di una lotta Serie Tv
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 In Onda Attualità
1.50 Camera con vista Attualità

TV8
17.25 Amore a quattro mani Film Commedia ('21)
19.05 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.35 Operation Fortune Film Azione ('22)
23.30 Joker - Wild Card Film Giallo ('15)
1.10 Scream 4 Film Horror ('11)

NOVE
18.00 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.35 Karate Kid II - La storia continua Film Azione ('86)
23.30 Rocky IV Film Drammatico ('85)
1.05 Naked Attraction UK Spettacolo

20 (20)
14.25 All American Serie Tv
16.10 Chuck Serie Tv
17.55 Frosinone-Pisa Calcio
19.45 Brooklyn Nine Nine Serie Tv
20.40 Salernitana-Spezia Calcio
22.35 The Courier Film Azione ('12)
0.35 The Flash Serie Tv
2.35 Trial & Error Serie Tv
3.55 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 (21)
16.00 Blood & Treasure Serie Tv
16.40 MacGyver Serie Tv
17.25 Lol :-) Serie Tv
17.30 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Kung Fu Jungle Film Azione ('14)
23.05 Warrior Serie Tv
0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.50 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
15.15 Lolo - Giù le mani da mia madre Film Commedia ('15)
17.10 Manchester by the Sea Film Drammatico ('16)
19.40 Kojak Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger
21.10 The Others Film Thriller ('01)
23.20 Interceptor, il guerriero della strada Film Azione ('81)
1.20 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
17.15 Concerto Strauss Strawinsky Ravel
18.20 Rai 5 Classic Spettacolo
18.30 Visioni Documentari
19.25 Rai News - Giorno
19.30 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.25 Divini devoti
21.15 Il bene mio Film Drammatico ('18)
22.50 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
23.50 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
17.40 Un ragazzo e una ragazza Film Commedia ('83)
19.20 Troppo napoletano Film Commedia ('16)
21.10 Il massacro di Fort Apache Film Western ('48)
23.35 La via del West Film Western ('67)
1.45 Diana - La storia segreta di Lady D Film Biografico ('13)

RAI PREMIUM (25)
14.45 Un ciclone in convento Serie Tv
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Sei Sorelle Soap
17.25 Un medico in famiglia Fiction
19.20 L'allieva Serie Tv
21.20 I migliori anni Spettacolo
0.15 Una Donna. Tre Vite Film Drammatico ('05)
2.00 La squadra Fiction
3.45 Sei Sorelle Soap

CIELO (26)
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle
19.05 Fratelli in affari: una casa è per sempre
20.00 Storage Wars - Affari Al Buio Show
20.30 Affari di famiglia
21.20 La famiglia Belier Film Commedia ('14)
23.20 Ina: L'esploratrice Del Porno Documentario
0.15 Love Jessica Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.20 CHIPs Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Supercar Serie Tv
21.10 Scuola di polizia 4: Cittadini in... guardia Film Commedia ('87)
23.10 Amori in città... e tradimenti in campagna Film Commedia ('01)
1.05 La Signora Del West Serie Tv
3.00 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Luz de Soledad Film Biografico ('16)
22.50 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.15 La compieta preghiera della sera Attualità
23.35 Santo Rosario Attualità

LA7 D (29)
14.30 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Serie Tv
19.00 Dharma e Greg Serie Tv
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.25 Bull Serie Tv
22.15 Bull Serie Tv
0.45 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv

LA 5 (30)
15.55 Cuore Serie Tv
18.00 My Home My Destiny Serie Tv
19.05 The Family Serie Tv
19.50 Endless Love Telenovela
21.10 Yoga Radio Bruno Estate Spettacolo
0.05 Un'altra verità Serie Tv
1.20 Cuore Serie Tv
2.45 Viso D'Angelo Serie Tv
4.25 Una Vita Telenovela
5.25 Centovetrine Soap

REAL TIME (31)
9.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
11.40 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi
17.55 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Incidenti di bellezza Documentari

GIALLO (38)
10.05 Tandem Serie Tv
11.10 Le due facce della legge Serie Tv
13.25 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.25 Vera Serie Tv
17.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Whitstable Pearl Serie Tv
22.10 I misteri di Whitstable Pearl Serie Tv
23.10 Grantchester Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
15.40 Flikken - Coppia In Giallo Serie Tv
17.25 Il lato oscuro di mio marito Film Thriller ('14)
19.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
21.00 CSI Serie Tv
21.55 CSI Serie Tv
22.50 C.S.I. New York Serie Tv
0.35 Maigret e il Mercante d'arte Film Giallo ('93)

DMAX (52)
14.00 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
14.50 Affari al buio - Texas
15.40 Affari al buio - Texas (1ª Tv) Spettacolo
16.25 Affari al buio - Texas
17.15 La febbre dell'oro
19.45 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Alaska: i nuovi pionieri (1ª Tv) Lifestyle
23.05 WWE Raw (1ª Tv)
0.50 Cacciatori di fantasmi Documentari

RADIO 1

RADIO 1
18.05 La radio in comune
19.30 Radio1 musica
21.05 Radio1 all music
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
16.00 Gazzology
18.00 Umberto e Damiano
20.00 Il Best Dell'Anno
21.00 Notorious
23.00 Deejay Summernight

RADIO 2
16.00 Siesta
18.00 CaterEstate
20.00 Radio2 Hits
21.00 Club Tropicana
22.00 Sere d'Estate

CAPITAL
12.00 Capital Hall of Fame
14.00 Fabio Arboit
17.00 Gigi Ariemma
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Beethoven's Seventh Symphony

M20
12.00 Ilario
15.00 Marlen
18.00 Andrea Mattei
21.00 M20 Hot Summer
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.25 Tar Film Sky Cinema Drama
19.00 Star Trek - La nemesi Film Sky Cinema Action
19.10 Il Truffacuori Film Sky Cinema Romance
19.15 1921 - Il mistero di Rookford Film Sky Cinema Suspense
19.15 The Bourne Identity Film Sky Cinema Uno
19.20 Amore oggi Film Sky Cinema Comedy
19.30 I delitti del BarLume - A bocce ferme Film Sky Cinema Collection
19.30 Ant Bully - Una vita da formica Film Sky Cinema Family
19.40 Cento Domeniche Film Sky Cinema Due
21.00 Copshop - Scontro a fuoco Film Sky Cinema Action
21.00 2 matrimoni alla volta Film Sky Cinema Comedy
21.00 Primadonna Film Sky Cinema Drama
21.00 Viaggio nell'isola misteriosa Film Sky Cinema Family
21.00 Cattiva coscienza Film Sky Cinema Romance
21.00 The Prestige Film Sky Cinema Suspense
21.15 I delitti del BarLume - Indovina chi? Film Sky Cinema Collection
21.15 Il segreto dei suoi occhi Film Sky Cinema Due
21.15 La Terra Promessa Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 La Barca dei sapori
14.35 Quarta di Copertina
15.00 Le parole più belle
15.35 L'universo è... Replay
16.05 Musica sotto l'olivo
17.15 Istria e... dintorni Estate
18.00 Programma In Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
18.55 Poletno Vreme
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Zona Sport Estate
20.00 Bellitalia
20.30 Fuori dai confini
21.00 Tuttoggi
21.15 Artevisione Magazine
21.40 Salve
22.10 Videomotori
22.30 Programma In Lingua Slovena
22.55 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom
23.40 Primorska Kronika

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste In Diretta
6.30 T4 Trieste D'arte
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Vista Europa (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Robe Da Pazzi
12.25 Ricette Per Tutto L'anno
12.30 T4 "Misiot"
13.00 T4 Antic. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
13.50 T4 Sveglia Trieste ! - Il Meglio ....
17.15 Ricette Per Tutto L'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
18.00 T4 Trieste In Diretta - Teatro
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste
20.05 T4 Tg Post - Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.00 Film - Richard III
22.30 Mne - Agricultura
23.00 T4 Tg Trieste - R

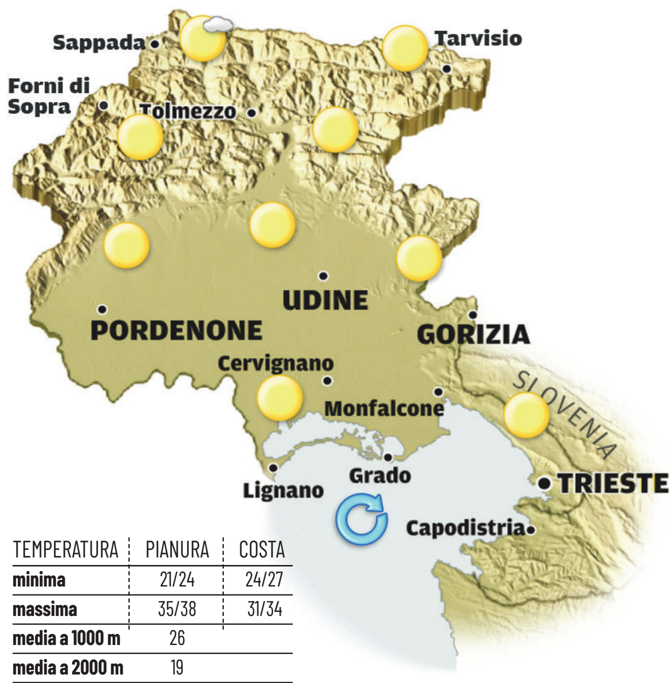
STUDIOPIU LCN 80
6.30 Buona Giornata con ka-boom
9.00 I Western di ieri e di oggi
9.30 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
12.00 Mary Hartman – soap
12.30 Ai Confini della realtà - Tf
13.00 The Collaborators - tf
14.00 Cucherle con Flavio Furan e Maxino
14.30 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
17.00 Kaboo - Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Hurricane Polimar
18.00 Ginguiser
18.30 Eureka Seven!
19.00 Programmazione in lingua friulana
21.00 Cucherle con Flavio Furan e Maxino
23.05 Astro Robot
23.30 Inuyasha - Cartoni Animati
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Stielis: Una luce sulle origini della nostra gente e del nostro territorio; **11.20** Estate in 13, e non porta male!: La tavola di Ferragosto; **11.55** Psicologia e dintorni: Orientamenti terapeutici; **12.30** Gr FVG; **14.00** Pomeriggio estate: Conduce Elke Burul. All'interno la rubrica "Allegro ma non troppo"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuê o fevelin di: In replica le puntate migliori di questa stagione; **18.30** Gr FVG; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino Segue Calendarietto; **7.30** Magazine Del Mattino; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Primo turno: in studio Janja Hauschild e Romeo Grebenšek; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo Turno: Roza Harmonike, A Cura Di Denis Novato; **11.00** Studio D Estivo; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.30** Settimanale Degli Agricoltori (Replica); **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** 45 Minut Svežine S Polono Furlan; **15.00** Terzo turno: in studio Antje Gruden e Matjaž Zobec; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.30** Libro Aperto: Alojz Rebula: Nokturno Za Primorsko – 14. Pt; **18.00** Pogovori O Morju; **18.40** La Chiesa E Il Nostro Tempo; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



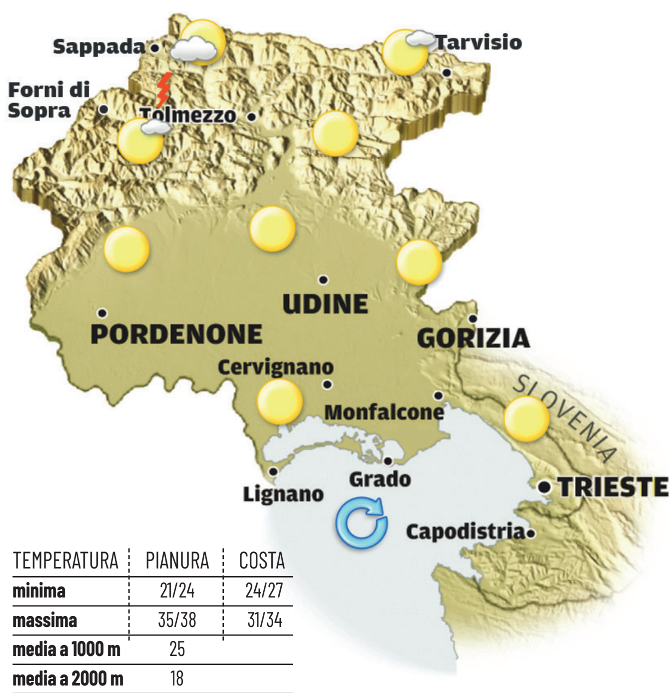
OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno con qualche nube pomeridiana sui monti. Farà molto caldo con temperature in ulteriore leggero aumento. Venti a regime di brezza che tenderà a mitigare il caldo di pomeriggio sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	21/24	24/27
massima	35/38	31/34
media a 1000 m	26	
media a 2000 m	19	

DOMANI IN FVG



Cielo sereno su pianura e costa, poco nuvoloso in montagna per qualche nube pomeridiana che al confine con il Cadore potrà provocare qualche locale rovescio o temporale nel pomeriggio-sera. Temperature ancora molto elevate, specie in pianura. Venti a regime di brezza che tenderanno a mitigare il caldo di pomeriggio sulla costa.

Tendenza: su pianura e costa sereno e caldo. Sui monti sereno al mattino, poco nuvoloso o variabile nel pomeriggio con qualche locale piovasco. Temperature ancora molto elevate, specie in pianura. Venti a regime di brezza che tenderanno a mitigare il caldo di pomeriggio sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	21/24	24/27
massima	35/38	31/34
media a 1000 m	25	
media a 2000 m	18	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	26	32	20 Km/h
Monfalcone	25	31	27 Km/h
Gorizia	25	31	27 Km/h
Udine	23	31	12 Km/h
Grado	25	32	28 Km/h
Cervignano	25	30	28 Km/h
Pordenone	24	31	22 Km/h
Tarvisio	17	25	19 Km/h
Lignano	25	32	27 Km/h
Gemona	21	29	21 Km/h
Tolmezzo	21	29	12 Km/h
Forni di Sopra	16	24	14 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,1 m	26
Grado	poco mosso	0,1 m	26,5
Lignano	poco mosso	0,1 m	26,6
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	26,1

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	23	Copenhagen	13	21	Mosca	16	23
Atene	25	32	Ginevra	18	32	Parigi	14	31
Belgrado	19	28	Lisbona	19	34	Praga	14	24
Berlino	12	23	Londra	13	27	Varsavia	12	24
Bruxelles	14	26	Lubiana	18	27	Vienna	15	26
Budapest	25	32	Madrid	22	33	Zagabria	17	27

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	21	31
Bari	22	34
Bologna	23	34
Bolzano	23	35
Cagliari	23	33
Firenze	22	36
Genova	23	37
L'Aquila	20	35
Milano	24	32
Napoli	24	36
Palermo	25	32
Reggio C.	26	33
Roma	22	38
Torino	23	31
Venezia	26	30

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: il tempo risulterà soleggiato e asciutto ovunque. Clima molto caldo.
Centro: pressione stabile. Giornata soleggiata su tutte le regioni, con temperature massime fino a 39 gradi a Firenze, 36 a Roma.
Sud: pressione stabile. Temperature in ulteriore lieve aumento.

DOMANI
Nord: qualche temporale pomeridiano potrà interessare l'arco alpino, mentre sul resto dei settori il tempo risulterà sempre soleggiato.
Centro: sole prevalente e cielo sereno o al più poco nuvoloso. Temperature massime fino a 39 gradi.
Sud: giornata nel complesso soleggiata e asciutta su tutti i settori peninsulari. Temperature stazionarie ovunque.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La passione sarà al centro della tua settimana che promette momenti intensi, ma attenzione alla gelosia. Cerca di non soffocare il partner con troppe richieste di controllo.

TORO
21/4 - 20/5

Inizio settimana con qualche tensione, soprattutto in ambito finanziario, ma è in arrivo un periodo romantico e appassionato. Evita di essere troppo polemico con chi ti circonda.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Sarai al centro dell'attenzione, ma cerca di non esagerare con le pretese. Un viaggio potrebbe aiutarti a rilassarti e ricaricare le energie.

CANCRO
22/6 - 22/7

È un periodo per dedicarti a te stesso e ai tuoi cari. Prendi un po' di tempo per riflettere e rilassarti, fai lunghe passeggiate nella natura o pratica meditazione.

LEONE
23/7 - 23/8

Inizio settimana entusiasmante, con nuovi incontri e tanto divertimento. Tuttavia, non dimenticare di recuperare il sonno perso a causa delle notti in bianco.

VERGINE
24/8 - 22/9

Attenzione alla tua salute, soprattutto all'inizio della settimana. Nei prossimi giorni ci potrebbero essere tensioni in amore, cerca di mantenere la calma.

BILANCIA
23/9 - 22/10

È il momento di uscire dalla tua zona di comfort. Organizza qualcosa di nuovo e stimolante, come un viaggio o un'attività diversa dal solito.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Inizio settimana intenso e ricco di emozioni. Approffitta di questi stato di grazia e non farti sopraffare dallo stress. Trascorri del tempo in luoghi rilassanti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Un periodo di grandi sorprese e nuove opportunità. Approfitta di questo slancio per pianificare nuove avventure in buona compagnia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Ti sentirai particolarmente energico e determinato, sia sul lavoro che nella vita personale. Tuttavia, non dimenticare di concederti momenti di relax.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Giornata all'insegna del romanticismo. Dedica del tempo a riflettere sui tuoi sentimenti e sugli obiettivi che ti stanno a cuore.

PESCI
20/2 - 20/3

Una buona energia positiva ti porterà a esplorare nuove avventure e fare esperienze divertenti. Lasciati andare e goditi la giornata in piena libertà.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2		3	4	5	■	6	7	8	9
10		■	11			12				
13		14		■	15		■	16		
■	17			18			19		■	
20		■	21		■	22			23	
24		25			26		■	27		■
■	28		■	29			30			31
32			33		■	34		■	35	
	■	36			37			38		■
39	40		■	41		■	42			43
44			45			46		■	47	
48				■	49					

ORIZZONTALI: 1 Pietre per la cottura di cibi - **6** La troupe diretta dal regista - **10** Mi seguono in un minuto - **11** Metropoli sudamericana - **13** L'utente d'un software - **15** Il tantalio in chimica - **16** Precede Vegas - **17** Scoprire involontariamente le proprie carte - **20** Ha composto *I pini di Roma* (iniz.) - **21** La terza nota - **22** Ripieno da bignè - **24** La capitale cipriota - **27** I confini del Venezuela - **28** Abbreviazione di numero - **29** Sottoposto a tributi - **32** Pietra verde - **34** Echeggia dalle stalle - **35** Il debutto di Tosca - **36** Restituisce i capi lavati e stirati - **39** Costruì l'Arca - **41** In mezzo alla stazione - **42** È riprodotta sul passaporto - **44** Si acchiappano con il retino - **47** Antica lingua provenzale - **48** Il lago lungo il fiume Oglio - **49** Si accende nelle fiaccolate.

VERTICALI: 1 Tutela la pace (sigla) - **2** Sfavillano su certi abiti - **3** Il primo patriarca - **4** Il Redford attore (iniz.) - **5** Sono diversi dai dittonghi - **6** Centounesimo - **7** Una giovane sportiva - **8** Particella correlativa - **9** Vi si fruga con una mano - **12** Tagliente ironia - **14** Articolo romanesco - **18** Si copre camminando - **19** Il più anziano dei due omonimi (abbr.) - **20** Nel cono - **23** Sono veri macelli - **25** La bocca del vulcano - **26** Nella pizza e nella birra - **30** Cavalca le onde su una tavola - **31** In pieno boom - **32** Come gli occhi di chi ha pianto molto - **33** Il giorno nelle ricette - **37** Ci va chi non connette più - **38** Colui che vi parla - **40** L'organizzazione del generale Salan (sigla) - **43** Corre con le ali aperte - **45** Ai piedi del califfo - **46** Poco loquace.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'11 agosto è stata di 14.796 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
FIEG PEFC PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!

PUOI PAGARE LA METÀ
DELLA SPESA
E FINANZIARE L'ALTRO 50%
A INTERESSI ZERO*

ESEMPIO ACQUISTO 10.000 €
ANTICIPO 5.000 €
FINANZIAMENTO 5.000 € IN 120 RATE DA

42 € /mese

TAN FISSO 0%
TAEG 1,74%



In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento "IEBCC" presso la Sede Fiditalia e i Punti Vendita aderenti all'iniziativa. Importo finanziabile fino a € 50.000 . Esempio: Prezzo del bene: € 10.000,00 – Anticipo € 5.000 - Importo totale del credito € 5.000,00 - Prima rata a 30 gg - Durata contratto di credito 120 mesi con 120 rate mensili: da € 42,00 - Importo totale dovuto € 5.446,00. TAN FISSO 0,00% TAEG 1,74%. Spese di gestione del finanziamento ricomprese nel TAEG : Spese di istruttoria pari a € 0,00 - Imposta di bollo € 16,00 – Spese incasso rata € 3,00 – Spese invio rendiconto € 1,20 (annui) più Imposta di bollo € 2,00 per saldi superiori a € 77,47. Il Punto Vendita opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con Fiditalia. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fiditalia SpA. Offerta valida sino al 31/12/2024.



NSD s.r.l Serramenti

TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - **www.nsdsrl.it**

OKNOPLAST
Le finestre di Design